

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
SEDE DI FORLÌ

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
TRADUZIONE SPECIALIZZATA
(Classe LM-94)

TESI DI LAUREA in LINGUA BULGARA

**TRADUZIONE DEL FILM “AVANTAŽ”
 (“VANTAGGIO”) DI GEORGI DJULGEROV**

CANDIDATA
Francesca Andrea Mara

RELATRICE
Laska Laskova

CORRELATRICE
Svetlana Slavkova

Anno Accademico 2015/2016
Sessione II

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
SEDE DI FORLÌ

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
TRADUZIONE SPECIALIZZATA
(Classe LM-94)

TESI DI LAUREA

**TRADUZIONE DEL FILM “AVANTAŽ”
 (“VANTAGGIO”) DI GEORGI DJULGEROV**

CANDIDATA
Francesca Andrea Mara

.....

RELATRICE
Laska Laskova

.....

CORRELATRICE
Svetlana Slavkova

.....

Punteggio proposto dal RELATORE

.....

Anno Accademico 2015/2016
Sessione II

Abstract

This dissertation is based on the here proposed translation from Bulgarian into Italian of the film *Avantaž* directed by Georgi Djulgerov. It was first projected in 1977 and is, among Bulgarian films, the one that has received the most prestigious award, the Silver Bear for Best Director. The subtitles for the film, originally in Bulgarian, have not been translated into Italian yet. The dissertation is divided into seven chapters. The first chapter will present a brief explanation of the process of subtitling. The second, the third and the fourth illustrate the director and main actor's biography, informations about their lifelong collaboration, and the film they created together. The fifth and the sixth explain the historical and cultural background of the film. The seventh describes the main difficulties and challenges encountered during the transcription and especially the translation and the transformation of the original in a written text, which has to comply with the norms imposed by the limited perception time. As an appendix of the dissertation, I have provided the translation into Italian of the subtitles for the film, with parallel text in Bulgarian, an interview with the director and the main actor, along with their filmography, a bibliography and a sitography, which include all the resources used for writing this dissertation.

Резюме

Тази дипломна работа си поставя като основна цел да предложи превод на филма *Авантаж* от български на италиански език. Творбата на режисьора Георги Дюлгеров е проектирана за пръв път на екран през 1977 г. и макар че е единствената, спечелила престижната *Сребърна мечка* за режисура, до този момент не е преведена на италиански. Работата е организирана в седем глави. Първата представлява кратко въведение в процеса на субтитриране. Втората, третата и четвъртата глава запознават читателя с биографиите на Георги Дюлгеров, на неговия близък сътрудник, сценарист и изпълнител на главната роля Руси Чанев, и самия филм. Петата и шестата глава са посветени на историческия и културен контекст, в който е създаден *Авантаж*. В седма глава са описани основните трудности и предизвикателства при транскрибирането и най-вече при превода и трансформирането на оригинала в писмен текст, който трябва да отговаря на специфични изисквания, свързани с ограниченията върху времето за възприемане. Като приложения към дипломната работа са включени българският оригинал и италианските субтитри в паралел, интервю с Георги Дюлгеров и Руси Чанев, както и техните филмографии. Накрая са включени библиография и списък на електронните източници, като са изброени всички използвани ресурси.

1	Introduzione	1
2	Sottotitolaggio	3
2.1	Processo di sottotitolaggio	4
2.1.1	Trascrizione	5
2.1.2	Sincronizzazione	5
2.1.3	Traduzione	6
2.1.4	Adattamento	7
2.1.5	Revisione	7
2.2	Criteri e convenzioni	8
2.2.1	Collocazione	9
2.2.2	Lunghezza	10
2.2.3	Permanenza	12
2.2.4	Convenzioni tipografiche	13
2.3	Utilizzi	15
2.4	Tipologie	15
2.4.1	Parametri linguistici	16
2.4.2	Tempistiche di preparazione	18
2.4.3	Caratteristiche tecniche	18
2.4.4	Metodo di proiezione	19
2.4.5	Mezzo di distribuzione	19
3	Georgi Djulgerov e Rousy Chaney	21
3.1	Georgi Djulgerov: presentazione del regista	21

3.2	Rousy Chaney: presentazione dell'attore	24
4	La storia del Gallo tra il film e il libro	27
4.1	La storia del Gallo	31
5	Contesto storico	41
5.1	Regime socialista in Bulgaria	43
6	Contesto culturale	53
6.1	Il modello sovietico: la censura	58
6.2	Realismo socialista	65
6.3	L'inquietudine morale nel cinema	73
7	Note del traduttore	85
7.1	Processo di sottotitolaggio	87
7.2	Aspetti culturali	89
7.2.1	Termine <i>milicija</i>	89
7.2.2	Sì o no	90
7.2.3	Associazioni studentesche	90
7.2.4	Aborto	93
7.2.5	Canzoni	93
7.3	Aspetti linguistici	96
7.3.1	Profilo linguistico del vecchio carcerato	97
7.3.2	Profilo linguistico del Gallo	101
A	Appendice A: “Vantaggio”: proposta di traduzione	105
B	Appendice B: Filmografia di Georgi Djulgerov	185
B.1	Regista	185
B.2	Produttore	187
B.3	Sceneggiatore	188
C	Appendice C: Filmografia di Rousy Chaney	191
C.1	Attore	191
C.2	Sceneggiatore	193
D	Appendice D: Intervista a Georgi Djulgerov e Rousy Chaney	195
	Sitografia	203

1

Introduzione

L'obiettivo di questa tesi è di presentare una proposta di traduzione per il film *Vantaggio* di Georgi Djulgerov. Uscito nelle sale nel 1977, è uno dei più importanti film bulgari, nonché quello che ha ottenuto i maggiori riconoscimenti a livello internazionale.

L'importanza di questo film risiede, almeno ai fini di questa tesi, nella densità di elementi culturali rappresentati. È questo il motivo principale che mi ha spinto a scegliere questo film in particolare, ma non è l'unico. Ha contribuito infatti anche il mio interesse per il regista, Georgi Djulgerov, nato un paio d'anni fa, quando mi fu proposto di sottotitolare il suo ultimo film *Limbo*.

Nel **Capitolo 1** si spiega brevemente il processo di produzione dei sottotitoli, delle convenzioni utilizzate e dei loro scenari di impiego. Le biografie del regista e dell'attore protagonista, la cui lunga collaborazione ha dato vita ad alcuni dei più importanti film bulgari, sono presentate nel **Capitolo 2**. Nel successivo **Capitolo 3** si riporta la storia del personaggio principale del film e si spiegano le differenze tra la storia presentata nel film e quella del libro dal quale è tratto. I **Capitoli 4** e **5** sono dedicati rispettivamente al contesto storico e culturale

nel quale si inseriscono il film e la storia stessa. Nel **Capitolo 6** si descrivono le caratteristiche specifiche del sottotitolaggio qui proposto e si analizzano gli elementi culturali e linguistici che si è ritenuto necessario spiegare per favorire la comprensione del film.

Nell'**Appendice A** si trova la proposta di traduzione, presentata in una tabella con trascrizione a fronte e *timing*. Le **Appendici B e C** presentano rispettivamente le filmografie di Georgi Djulgerov e di Rousy Chaney. Nell'**Appendice D** è stata inserita un'intervista a Georgi Djulgerov e Rousy Chaney, rilasciata all'autrice in occasione della rassegna culturale *Conosci la Bulgaria?*.

Infine vengono inserite la **Bibliografia** e la **Sitografia**, riportanti tutte le fonti utilizzate nella stesura di questo elaborato.

2

Sottotitolaggio

Il sottotitolaggio è una pratica traduttiva complessa destinata a testi audiovisivi e utilizzata per riprodurre dialoghi e altri elementi verbali (quali canzoni e voci fuori campo) e non verbali (ad esempio cartelli, lettere, scritte in sovrainpressione etc.) da una lingua di partenza (*source language*, SL) a una lingua di arrivo (*target language*, TL). Insieme al doppiaggio e al voice-over, è uno dei metodi utilizzati per la traduzione di testi audiovisivi.

È definito da Henrik Gottlieb "una traduzione diasemiotica in un mezzo polisemiotico" (Gottlieb, 2004: 220).

La peculiarità della pratica del sottotitolaggio è infatti il passaggio dalla lingua orale a quella scritta, cosa che non accade nel caso del doppiaggio e del voice-over, nei quali si ha una tipologia di traduzione isosemiotica (Gottlieb, 2004: 219). Per questo motivo in un testo audiovisivo sottotitolato l'immagine svolge un ruolo particolarmente importante, in quanto assume anche la funzione di portare il messaggio verbale, che appare scritto sullo schermo.

Rimane comunque fondamentale anche il compito del canale uditivo, che compensa i limiti dei sottotitoli permettendo di recuperare i tratti soprasegmentali e altri elementi sonori che con i soli sottotitoli andrebbero altrimenti persi. I tratti sopraseg-

mentali degli enunciati permettono infatti di recuperare varie sfumature del linguaggio che lo scritto non consente di cogliere con facilità, come ad esempio l'ironia e il sarcasmo.

Il risultato del processo di sottotitolaggio è la produzione di un testo chiamato **sottotitolo**, che può essere inserito in sovrainpressione in testi audiovisivi, normalmente film e programmi televisivi, con svariate funzioni: può essere infatti usato non solo per fornire la traduzione di un dialogo in lingua straniera, ma può anche essere esplicativo di un contenuto visuale espresso in lingua straniera o, a vantaggio dei non-udenti, di un contenuto audio non verbale (ad esempio rumori ambientali).

Complice anche la globalizzazione, la richiesta per la traduzione di testi audiovisivi è in costante aumento, ma allo stesso tempo si è anche alla ricerca di metodi per abbassare i costi. Molte aziende lavorano a progetti finalizzati allo sviluppo di software che permettano la traduzione automatica e anche, con l'ausilio del riconoscimento vocale, la trascrizione automatica del discorso parlato a opera di computer. Grandi passi avanti si stanno facendo in questo senso (Del Pozo, 2016).

Mentre questi progetti sono ancora in fase di sviluppo e sperimentazione, i sottotitoli rimangono però il metodo più rapido ed economico per tradurre contenuti video, nonché l'unico che dà la possibilità di mantenere invariata la traccia audio dell'originale. Sia doppiaggio che voice-over infatti impediscono all'utente la fruizione del testo originale, eliminandolo del tutto nel caso del doppiaggio e sovrapponendovisi nel caso del voice-over.

2.1 Processo di sottotitolaggio

La creazione dei sottotitoli è processo complesso che prevede diversi passaggi. In alcuni casi le varie fasi del processo sono curate da persone diverse (sottotitolatore, traduttore e adattatore), altre volte dal solo traduttore, che si occupa non so-

lo della traduzione, ma anche dell’eventuale trascrizione, della sincronizzazione e della revisione.

Nei paragrafi successivi spiegheremo in cosa consistono queste fasi.

2.1.1 Trascrizione

Generalmente, soprattutto nel sottotitolaggio professionale, il film da tradurre¹ viene fornito accompagnato dalla *dialogue list*, ossia la trascrizione delle battute e degli elementi sonori non verbali presenti nel testo audiovisivo. Quando però la trascrizione non è disponibile, si rende prima di tutto necessario realizzare la *dialogue list*, necessaria per la fase seguente (Diaz Cintas, Remael, 2007: 30).

2.1.2 Sincronizzazione

Il passo successivo alla trascrizione dei sottotitoli è la sincronizzazione, detta anche *spotting* o *cueing* (Diaz Cintas, Remael, 2007: 30). La figura professionale che si occupa di questa fase è detta **sottotitolatore**.

Questa operazione consente di sincronizzare i sottotitoli con l’audio. Questo può essere fatto manualmente o, più frequentemente, con l’ausilio di programmi, quali Subtitle Workshop e Subtitle Edit, che consentono di fissare più velocemente i tempi di entrata e di uscita dei sottotitoli.

Tale attività presenta numerosi elementi di difficoltà, causati da fattori tipici del parlato, come le frequenti sovrapposizioni dei partecipanti al dialogo, l’irregolarità del ritmo di eloquio dei parlanti, dovuta a questioni emotive o contestuali, le riformula-

¹Per evitare che vengano diffuse delle copie pirata del prodotto audiovisivo, le case di produzione spesso manipolano la copia che viene fornita al traduttore. Questo può essere fatto, ad esempio, oscurando parte del video, fornendo solo le scene che contengono dialoghi o inserendo delle scritte che “rovinano” l’immagine, pur non impedendone la comprensione.

zioni o ancora la necessità di riportare in uno stesso sottotitolo elementi verbali e non verbali che siano contemporaneamente presenti nel testo audiovisivo.

Parleremo più in dettaglio di queste problematiche in riferimento al film qui tradotto nel Capitolo 7.

La corretta sincronizzazione fra l'andamento della traccia audio e l'entrata del sottotitolo corrispondente è una caratteristica fondamentale in un sottotitolaggio di qualità. Il sottotitolo dovrebbe idealmente comparire in sincrono con l'inizio della battuta e sparire alla fine del turno del personaggio. Tuttavia quando la battuta è seguita e preceduta da una pausa è permessa una maggiore flessibilità nell'immissione dei tempi di entrata e di uscita e, nel caso in cui una battuta molto breve (come ad esempio "OK.") sia seguita immediatamente da un'altra, è consigliabile inserire entrambe le battute su uno stesso sottotitolo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 88-89).

Una sincronizzazione non sufficientemente curata, non solo risulta estremamente fastidiosa per lo spettatore, al quale viene inutilmente richiesto uno sforzo maggiore per la comprensione del sottotitolo, ma può addirittura creare fraintendimenti, poichè in casi di particolare disallineamento tra audio e testo potrebbe risultare difficile capire quale personaggio sta pronunciando la battuta alla quale il sottotitolo dovrebbe essere associato.

2.1.3 Traduzione

Di questa fase si occupa il **traduttore**, che nel tradurre un testo audiovisivo deve tenere conto di fattori diversi rispetto a quelli della traduzione di un testo scritto. Caratteristica fondamentale di un testo audiovisivo è infatti la stretta correlazione tra l'audio e l'immagine presentata, in quanto questi due elementi sono

complementari e solo insieme permettono di comprendere ciò che avviene sullo schermo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 50).

È quindi fondamentale che il dialogo riportato in traduzione rispecchi non solo il contenuto del testo originale, ma anche il suo rapporto con le immagini.

La presenza, ad esempio, di un deittico nel dialogo, se trova riferimento nell'immagine mostrata, implica che questo non possa essere modificato nè tantomeno eliminato. Se infatti un personaggio indica un punto in lontananza mentre pronuncia la parola "lì" è necessario non solo che quella parola sia riportata in traduzione, ma anche che si trovi sul sottotitolo che appare sullo schermo in quel momento.

Se si fa riferimento a un oggetto specifico, questo oggetto non può mancare dal sottotitolo. Mettiamo caso che un personaggio faccia una battuta su un'immagine presente su una maglietta. La traduzione della battuta risulterà incomprensibile se non si farà riferimento all'immagine alla quale era riferita nell'originale.

2.1.4 Adattamento

Questa fase non è obbligatoria e pertanto non è sempre presente nel processo di produzione dei sottotitoli.

L'adattamento si rende infatti necessario solo quando al traduttore viene richiesto di realizzare una traduzione senza limitazioni di caratteri. In questo caso un **adattatore** si occuperà di adattare i sottotitoli al canale prescelto per la presentazione del prodotto audiovisivo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 32).

2.1.5 Revisione

Quest'ultima fase è necessaria per garantire l'assenza di errori nella traduzione, siano questi di senso o di battitura.

Un **revisore**, che deve possibilmente essere una persona diversa dal traduttore, è quindi incaricato di controllare ed eventualmente apportare le dovute correzioni alla traduzione. In linea di principio il traduttore deve essere informato di ogni cambiamento e correzione fatta (Diaz Cintas, Remael, 2007: 33).

2.2 Criteri e convenzioni

Per i sottotitoli non esistono delle convenzioni universalmente accettate e ogni casa di produzione sceglie le proprie, anche in dipendenza del pubblico al quale il prodotto è destinato e del mezzo di diffusione che sarà utilizzato. Nel caso di un prodotto audiovisivo per bambini si tenderà infatti a utilizzare un numero di caratteri per secondo minore rispetto a quello utilizzato per un prodotto per adulti. Si possono quindi trovare sottotitoli di lunghezze differenti, che vanno da una lunghezza massima di 28 caratteri fino a 43 (Diaz Cintas, Remael, 2007: 84).

Le convenzioni adottate, specialmente quelle riguardanti il numero di caratteri per riga, variano infatti a seconda del tipo di pubblico che ci si aspetta per quel determinato mezzo di diffusione.

Presupponendo, ad esempio, che tra gli spettatori di un programma televisivo ci sia una discreta eterogeneità, che si accompagna a velocità di lettura differenti, si cerca di creare dei sottotitoli più brevi, in modo che siano leggibili e assimilabili da chiunque.

C'è una maggiore tolleranza invece per i sottotitoli destinati a film proiettati al cinema o distribuiti in DVD. La grandezza dello schermo cinematografico facilita infatti la lettura di un maggior numero di caratteri, così come la possibilità fornita dal DVD (o dalla videocassetta) di fermare il film e tornare

indietro per rileggere il sottotitolo dà la possibilità di creare dei sottotitoli più lunghi (Diaz Cintas, Remael, 2007: 24).

2.2.1 Collocazione

Il sottotitolo viene solitamente visualizzato in posizione orizzontale, bassa e centrata, in modo da non coprire l'immagine. Di solito infatti gli elementi dell'immagine visualizzati in questa parte dello schermo non contengono informazioni che, se nascoste, pregiudicherebbero la corretta comprensione dell'azione. È tuttavia permesso muovere il sottotitolo in una posizione diversa, generalmente la parte alta dello schermo, in casi eccezionali: quando l'immagine in basso è troppo chiara e renderebbe illeggibili i sottotitoli, quando in quella parte dello schermo si svolgono azioni importanti o vengono mostrate informazioni significative (Diaz Cintas, Remael, 2007: 82-83).

Questo posizionamento si preferisce inoltre per questioni prettamente fisiche riguardanti l'occhio umano: risulta infatti più naturale per lo spettatore spostare lo sguardo verso il basso piuttosto che verso la parte alta o i lati dello schermo.

Non mancano però casi di sottotitolaggio creativo, che fanno eccezione alla regola. Uno di questi è il film russo del regista Timur Bekmambetov *I guardiani della notte* (Nočnoj dozor) del 2004, nel quale i sottotitoli spesso non sono posizionati secondo la convenzione, ma fluttuano, si dissolvono nell'acqua, cercano di rendere graficamente i mutamenti nel tono della voce dei personaggi. Alcuni esempi sono riportati nelle Figure 2.1 e 2.2.

Eccezione fanno anche i sottotitoli realizzati in alcune lingue, come ad esempio il giapponese, che vengono mostrati in verticale nella parte destra dello schermo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 8-9, 82).



Figura 2.1: Dissolvenza del sottotitolo.



Figura 2.2: Resa del tono della voce.

2.2.2 Lunghezza

Alcune delle caratteristiche principali dei sottotitoli sono la brevità e la linearità.

I parametri convenzionali maggiormente adottati si basano su una velocità media di lettura di circa 12 caratteri per secondo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 96) e prevedono che i sottotitoli siano disposti su massimo due righe (Ivarsson, Carrol, 1998: 158), ognuna delle quali può essere composta da un massimo compreso tra i 35 e i 37 caratteri spazi inclusi (Diaz Cintas, Remael, 2007: 23). Questo permetterebbe a qualsiasi utente (anche bambini) di leggere i sottotitoli senza troppa fatica. Fanno eccezione a questa regola i sottotitoli bilingue che possono arrivare a occupare fino a due righe per ogni lingua per un

totale di quattro righe (Diaz Cintas, Ramael, 2007: 18, 84).

È evidente che questa necessità di sintesi comporta una notevole differenza nelle scelte traduttologiche che stanno alla base dei sottotitoli rispetto a quelle della traduzione di un testo scritto, che spesso portano a sostanziose (ma non sostanziali) differenze rispetto alle battute del testo originale.

Si eliminano tutte le ripetizioni, le riformulazioni, le interiezioni e le onomatopee (Ivarsson, Carrol 1998: 157). Questi elementi sono infatti superflui in quanto non portano nessun messaggio aggiuntivo e possono essere tranquillamente tralasciati.

Si tende a scegliere la parola più breve tra i vari sinonimi disponibili, iperonimi in caso di enumerazioni (ad esempio "genitori" al posto di "madre e padre"), prediligendo la brevità alle sfumature di significato (Diaz Cintas, Ramael, 2007: 34, 151). In ogni sottotitolo si cerca infatti di dare priorità alla trasmissione delle informazioni essenziali del discorso orale che viene tradotto, dato che riportare parola per parola il testo enunciato renderebbe praticamente impossibile per il fruitore riuscire a leggere il sottotitolo, nonché per il traduttore realizzarlo.

Non vengono fornite indicazioni riguardo al numero minimo di caratteri di un sottotitolo, ma generalmente non sono mai inferiori a 4 o 5 (Diaz Cintas, Ramael, 2007: 85).

Nella stesura dei sottotitoli si tende a utilizzare strutture lineari e semplici (Ivarsson, Carrol, 1998: 157), preferendo, ove possibile, la paratassi all'ipotassi ed evitando costrutti passivi, incisi e altre strutture complesse (Diaz Cintas, Ramael, 2007: 154, 158-159) che interromperebbero la lettura rendendola più difficoltosa e, di conseguenza, lenta.

Per favorire la leggibilità, oltre all'utilizzo di un numero limitato di caratteri, è previsto che, se il sottotitolo viene disposto su due righe, si adotti una struttura piramidale: secondo questa disposizione, la riga superiore deve essere più corta rispetto a

quella inferiore (Diaz Cintas, Remael, 2007: 87). Questa scelta non è solo estetica, ma è anche finalizzata a facilitare l'occhio umano, che fatica a leggere le due righe se la prima risulta più lunga della seconda, in quanto tenderebbe a tornare indietro fino al punto di inizio del sottotitolo più lungo perdendo così tempo (Ivarsson, Carrol, 1998: 158).

La correttezza sintattica della frase ha sempre e comunque la priorità assoluta e il testo tradotto deve risultare naturale nonostante la sintesi operata. È dunque fondamentale tenere conto delle connessioni linguistiche che compongono il sottotitolo e non separare mai, ad esempio, un aggettivo dal sostantivo, un articolo dal nome a cui è riferito, né quando lo si spezza sulle due righe né tantomeno quando si è costretti a dividere una battuta su più sottotitoli (Ivarsson, Carrol 1998: 157; Diaz Cintas, Remael, 2007: 172).

2.2.3 Permanenza

La durata minima di permanenza del sottotitolo sullo schermo è di 1 secondo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 127), per evitare il cosiddetto “effetto flash” e dare il tempo allo spettatore di leggere il sottotitolo, mentre quella massima è di 6 secondi (Diaz Cintas, Remael, 2007: 89-90). Questo è considerato il tempo ideale per leggere un sottotitolo di due righe ed è sconsigliabile oltrepassare questo limite per evitare che lo spettatore sia portato a rileggere il sottotitolo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 89).

Nel caso in cui un turno di dialogo superi i 6 secondi è preferibile dividere la battuta e creare un secondo sottotitolo sfruttando il ritmo di eloquio del parlante, dividendo, ad esempio, il sottotitolo in un momento di pausa del parlato (Diaz Cintas, Remael, 2007: 89).

Fra un sottotitolo e l'altro devono passare almeno 0,2 secondi, che corrispondono a quattro frame, per consentire all'occhio di percepire il cambio.

È importante non far permanere il sottotitolo durante un cambio di inquadratura. Questo infatti ingannerebbe l'occhio dello spettatore, che tenderebbe ad abbassare nuovamente lo sguardo e rileggere il sottotitolo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 91).

2.2.4 Convenzioni tipografiche

Punteggiatura

I segni di interpunzione nei sottotitoli servono anche a facilitarne la lettura dando dei riferimenti allo spettatore. Ad esempio la mancanza di un segno di punteggiatura alla fine del sottotitolo farà capire al lettore che la frase continuerà in quello successivo.

L'uso della virgola non segue necessariamente l'uso che se ne farebbe in un normale testo. Ad esempio, nel caso in cui si suddivida una battuta su più sottotitoli e la frase posta nel primo sottotitolo richiederebbe l'uso della virgola per essere separata dalla seconda, in un sottotitolo questo non è necessario, anzi rischia addirittura di essere fuorviante (Diaz Cintas, Remael, 2007: 105-106). Lo spettatore potrebbe infatti scambiare per un punto fermo e pensare che il periodo, che continua nel sottotitolo successivo, sia concluso.

Il punto fermo comunica allo spettatore che il sottotitolo è concluso (Diaz Cintas, Remael, 2007: 106). È consigliabile non inserire un punto in mezzo ad una riga, ma andare a capo o cominciare un nuovo sottotitolo. Questo potrebbe infatti causare confusione.

Le parentesi non si usano frequentemente nei sottotitoli. Si trovano quasi unicamente quando bisogna riportare in tradu-

zione un testo che appare sullo schermo e che contiene delle parentesi (Diaz Cintas, Remael, 2007: 108).

I punti esclamativi servono per indicare una particolare enfasi nelle battute e vanno quindi usati con parsimonia, in quanto un uso eccessivo può ridurre la loro efficacia (Diaz Cintas, Remael, 2007: 109-110). Come il punto fermo, anche i punti esclamativi non devono mai essere collocati al centro della riga.

I puntini di sospensione si usano nel caso di frasi tronche. A volte vengono erroneamente usati per indicare che una frase cominciata in un sottotitolo continuerà in quello successivo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 112-114).

Il trattino breve si utilizza per indicare la presenza di due parlanti in un dialogo e individuare i turni di battuta. Ogni intervento va inoltre inserito in una linea diversa (Diaz Cintas, Remael, 2007: 111).

Gli asterischi vengono inseriti per indicare l'omissione di lettere, ad esempio quando vengono riportate delle parolacce (Diaz Cintas, Remael, 2007: 116).

Le virgolette vengono usate quando si vuole dare enfasi a una parola o un persona riporta le parole di qualcun altro (Diaz Cintas, Remael, 2007: 119-120).

Numeri

In linea generale i numeri cardinali fino a 10 si scrivono in lettere, mentre per quelli superiori a 10 si usano le cifre (Diaz Cintas, Remael, 2007: 134).

Altre convenzioni

Il colore più utilizzato per i sottotitoli è il bianco, anche se in alcuni casi (ad esempio i film in bianco e nero) si utilizza il giallo (Diaz Cintas, Remael, 2007: 84, 130). Nei sottotitoli intralinguistici, per facilitare gli spettatori non udenti, è prati-

ca comune utilizzare un colore diverso per indicare personaggi differenti (Diaz Cintas, Remael, 2007: 130).

Per quanto riguarda il font utilizzato, è consigliabile utilizzare i sans serif (Diaz Cintas, Remael, 2007: 84).

Si utilizza il corsivo per segnalare voci offscreen, canzoni e audio provenienti da apparati elettronici (Diaz Cintas, Remael, 2007: 124-128).

Se si riportano delle scritte che appaiono nel testo audiovisivo (ad esempio titoli, cartelli e indicazioni temporali) si utilizzano le lettere maiuscole (Diaz Cintas, Remael, 2007: 129).

2.3 Utilizzi

I sottotitoli possono essere utilizzati in diversi scenari.

Chiarire il **senso** o la **cronologia** delle scene. In questo caso il sottotitolo fa parte integrante del testo audiovisivo e non si tratta di un'aggiunta fatta a posteriori. È il caso di scritte come date o indicazioni temporali.

Tradurre in una **lingua diversa** da quella della colonna sonora, se necessario in maniera sintetica, il dialogo tra i personaggi del film in modo da rendere comprensibile la pellicola anche a chi non è in grado di comprenderne la lingua originale.

Tradurre **scritte** o **cartelli** che possono essere mostrati all'interno del film in lingua originale anche nel caso in cui il film sia doppiato. Inserire un sottotitolo è infatti un'opzione molto meno costosa rispetto alla modifica dell'immagine.

Fornire un **ausilio** per gli spettatori non udenti.

2.4 Tipologie

Diaz Cintas e Remael individuano diverse tipologie di sottotitoli in base a vari parametri (Diaz Cintas, Remael, 2007: 13-25).

2.4.1 Parametri linguistici

In base a parametri linguistici si distinguono tre tipi di sottotitolaggio: intralinguistico, interlinguistico e bilingue.

Il sottotitolaggio **intralinguistico** prevede il passaggio da un testo orale a un testo scritto, ma non c'è uno scarto linguistico rispetto al testo originale. Serve perlopiù come ausilio per non udenti, ma anche a scopo didattico, informativo (ad esempio notizie presentate in sovrimpressioni) e per facilitare la comprensione di dialetti.

Il sottotitolaggio **interlinguistico** prevede una traduzione e quindi un passaggio da una lingua di partenza a una lingua di arrivo e può essere destinata a spettatori udenti e non udenti.

Il sottotitolaggio **bilingue** viene utilizzato in paesi in cui sia riconosciuta più di una lingua ufficiale (ad esempio Belgio e Finlandia) o in occasione di festival cinematografici internazionali.

Particolarmente diffuso è il secondo tipo di sottotitolaggio, destinato prevalentemente alla traduzione di dialoghi.

Bruno Osimo individua inoltre, in base al ruolo svolto dal sottotitolo, due sottocategorie comuni alle due prime tipologie (Osimo, 2004: 138):

Sottotitolaggio come ausilio fisico. Presenta una traduzione verbale unitamente a una traduzione intersemiotica della parte fonica non verbale del testo, in cui si cerca di trasmettere dei contenuti che andrebbero altrimenti persi, come ad esempio suoni e rumori. Il discorso orale è infatti formato non solo da un testo, ma anche dai tratti soprasegmentali, ossia da intonazione, pronuncia, inflessione, tono, timbro e si configura quindi come una delle tante esecuzioni possibili di uno stesso testo scritto. I non udenti non riescono a percepire gli elementi fonici e prosodici del testo audiovisivo, perciò si rende necessario fornire tramite i sottotitoli una traduzione intersemiotica in aggiunta

alla traduzione verbale del testo.

Sottotitolaggio come ausilio linguistico. È utilizzato unicamente per facilitare la fruizione della parte verbale del testo. I tratti soprasegmentali del prototesto sono infatti direttamente fruibili e non hanno bisogno dell’ausilio dei sottotitoli.

La combinazione delle tipologie di sottotitolaggio con le sottocategorie dà quindi origine a un numero complessivo di quattro categorie di sottotitoli (Osimo, 2004: 138).

Sottotitolaggio intralinguistico come ausilio fisico. È una forma mista complementare e supplementare di traduzione usata quando il prototesto visivo è fruibile, mentre quello uditivo manca. In questo caso il sottotitolaggio non ha il solo scopo di facilitare la fruizione del prototesto originale, ma anche di facilitare la comprensione del suo contenuto semantico.

Sottotitolaggio intralinguistico come ausilio linguistico. È una forma complementare di traduzione, in cui il prototesto è intatto e il sottotitolaggio ha il solo scopo di facilitare la fruizione del prototesto così com’è.

Sottotitolaggio interlinguistico come ausilio fisico. È una forma mista complementare e supplementare di traduzione usata quando il prototesto visivo è fruibile, mentre quello uditivo manca e il sottotitolaggio ha l’ulteriore funzione di facilitare la fruizione del prototesto fornendo una traduzione interlinguistica dei dialoghi.

Sottotitolaggio interlinguistico come ausilio linguistico. È una forma mista complementare e supplementare di traduzione in cui il sottotitolaggio ha lo scopo di facilitare la fruizione del prototesto fornendo una traduzione interlinguistica dei dialoghi.

2.4.2 Tempistiche di preparazione

A seconda che il programma al quale i sottotitoli sono destinati sia registrato per essere successivamente editato e trasmesso in differita oppure sia trasmesso in diretta, i sottotitoli possono essere **preparati in anticipo** o **realizzati in tempo reale**.

La prima tipologia si utilizza, ad esempio, nei film e il traduttore ha un periodo di tempo più o meno lungo da dedicare alla creazione dei sottotitoli.

La seconda tipologia si ha invece nel caso in cui il sottotitolo sia da applicare a un prodotto per cui non sia possibile preparare i sottotitoli in anticipo, come ad esempio programmi in diretta.

Quest'ultima tipologia si è diffusa in tempi più recenti ed è più difficile da realizzare rispetto alla prima. È infatti necessaria la collaborazione di due persone: un interprete, che traduce in simultanea il discorso e condensa le informazioni, e uno stenografo, che riceve in cuffia la traduzione dell'interprete e, con l'ausilio di una speciale tastiera che permette di scrivere simultaneamente più caratteri o addirittura intere sillabe, trascrive il sottotitolo.

Proprio a causa della sua complessità realizzativa negli ultimi tempi si sta però cercando di sviluppare software di riconoscimento vocale sempre più affidabili che permettano di dettare il sottotitolo a un computer che lo trascrive in automatico (Del Pozo, 2016; Diaz Cintas, Remael, 2007: 20).

2.4.3 Caratteristiche tecniche

In base alle specifiche tecniche i sottotitoli possono essere divisi in *Open subtitles* e *Closed subtitles*.

La prima tipologia indica i sottotitoli che sono impressi sull'immagine e non possono quindi essere rimossi.

La seconda tipologia indica i sottotitoli che possono essere aggiunti a discrezione dell'utente.

2.4.4 Metodo di proiezione

Si individuano cinque metodi di trasferimento del sottotitolo sull’immagine: sottotitolaggio **meccanico**, **fotochimico**, **ottico**, **laser** ed **elettronico**.

Le prime tre tipologie sono considerate obsolete e non sono più utilizzate.

Il sottotitolaggio laser imprime il sottotitolo direttamente sulla pellicola. Ovviamente in questo caso il sottotitolo sarà sempre visibile e non sarà possibile rimuoverlo. Questo implica anche che il sottotitolo una volta impresso non potrà più essere modificato.

Il sottotitolaggio elettronico permette di proiettare il sottotitolo senza che questo sia impresso sulla pellicola. È più economico rispetto al sottotitolaggio laser e, dato che non danneggia la pellicola, uno stesso film può essere utilizzato più volte con sottotitoli in lingue diverse. Per questo motivo il sottotitolaggio elettronico è il metodo più utilizzato in occasione di festival cinematografici. Un ulteriore vantaggio rispetto al sottotitolaggio laser è che questi sottotitoli possono essere revisionati e modificati più volte.

2.4.5 Mezzo di distribuzione

Quest’ultima classificazione è quella che influisce maggiormente sulle convenzioni adottate nella produzione dei sottotitoli, che possono essere realizzati per il cinema, la televisione, le videocassette, i DVD e per internet.

Georgi Djulgerov e Rousy Chanev

Quella tra Djulgerov e Chanev è una collaborazione che dura fin dall'infanzia. Nati entrambi a Burgas, sono amici sin da bambini e godono di profonda stima reciproca¹ (Varneva, 2013). La loro collaborazione negli anni è stata molto proficua e ha dato vita a film quali lo stesso *Vantaggio*, ma anche *Misura su misura*, *Leydi Zi* e *Limbo*. Non è però stata sempre facile. Il carattere di Chanev infatti lo rende una persona con cui è difficile lavorare, è testardo, mette in discussione tutto (Kovačev, 2016; Varneva, 2013) e questo ha spesso creato problemi, come accaduto per il film *Vantaggio* (vedi Paragrafo 4).

3.1 Georgi Djulgerov: presentazione del regista

Georgi Dimitrov Djulgerov è un regista, sceneggiatore e produttore bulgaro. Nato a Burgas il 30 settembre 1943, è figlio di rifugiati di Giannitsa (Macedonia Centrale) e della Tracia Orientale. Dal 1970 al 2014 ha diretto e prodotto numerosi film e documentari, alcuni dei quali vincitori di premi internazionali

¹Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

quali l'Orso d'argento per il miglior regista alla Berlinale per *Vantaggio*, che tuttoggi, a distanza di quasi 40 anni, è il premio più prestigioso attribuito al cinema bulgaro.

Ha studiato a Mosca presso il VGIK, acronimo dell'Università statale pan-russa di cinematografia S. A. Gerasimov (*Vse-rossijskij gosudarstvennyj universitet kinematografii imeni S. A. Gerasimova*). Il suo elaborato finale consistette nella realizzazione nel 1970 del cortometraggio in lingua russa *Bondar'* [Bottaio]. Il film è basato sul racconto *Izpit* [Esame] dello scrittore bulgaro Nikolaj Hajtov, da cui, l'anno successivo, trasse anche il lungometraggio omonimo.

Dal 1970 al 1991 ha lavorato presso lo Studio Cinematografico "Bojana", oggi conosciuto con il nome Nu Boyana Film Studios, adottato nel 2007. Lo studio fu fondato nel 1962 ed è uno dei pochi in Europa a possedere tutte le strutture necessarie all'intero ciclo di produzione di un film: pre-produzione, produzione e post-produzione. Al suo interno sono addirittura presenti una replica di parti del centro di Manhattan e dell'antica Roma, completa del Colosseo. Durante il regime comunista, al picco della produzione cinematografica bulgara, è stata la location principale per la realizzazione di film. Nel 1995, in seguito ai cambiamenti politici ed economici derivati dalla caduta del regime, avvenuta in Bulgaria nel 1990, lo studio fu acquisito dallo stato, ma iniziò il suo declino. Nel 2006 fu venduto allo studio californiano Nu Image, che aveva in precedenza girato in Bulgaria più di 60 film (Alzayat, 2011).

Dal 1992 al 1998 fu a capo del Centro audiovisivo dell'esercito (*Armejskija audio-vizualen centăr*) e dal 1994 è membro dell'Accademia Europea del Cinema.

Oltre a dedicarsi alla realizzazione di film, dal 1995 insegna regia al NATFIZ (abbreviazione per la *Naciovinalna akademija za teatralno i filmovo izkustvo "Krăstjo Sarafov"*, ossia l'Accademia nazionale d'Arte Drammatica e Cinematografia) a Sofia

ed è professore onorario alla Nuova Università Bulgara di Sofia.

È inoltre direttore di produzioni teatrali. Nel 2011 ha infatti diretto l'opera di Éric-Emmanuel Schmitt *Kiki van Beethoven* (Bela, 2014).

Fu fin da subito acclamato dalla critica come un regista amante della sperimentazione (Filmovi novini, XXIV, 1978), fuori dai canoni dell'allora predominante sociorealismo.

È convinto che un regista debba "riprendere ciò che conosce" (Bela, 2014). Non a caso, spesso nei suoi film sono inseriti riferimenti a Burgas, la sua città natale, o a luoghi e fatti legati alla sua vita. Ad esempio, Giannitsa, la città natale della madre, è citata in *Limbo* (2014), come città natale della madre del protagonista, in *Vantaggio* il protagonista è di Burgas. Questa sua idea è particolarmente evidente in *Limbo*, il film di addio al cinema del regista, il quale è in parte autobiografico. In questo film ha voluto rendere omaggio ai registi che maggiormente l'hanno influenzato. Inoltre il protagonista è una sorta di *alter ego* di Djulgerov, i sogni raccontati nel film sono sogni che il regista ha fatto veramente² e la storia del film (che si svolge nell'arco di un viaggio che il protagonista compie dopo aver sognato che la madre gli diceva di recarsi a Giannitsa per prendere una manciata di terra da posare sulla tomba della moglie morta) riprende un episodio realmente accaduto nella vita di Djulgerov (Marinova, 2014). Dopo la morte della madre, il regista si recò a Giannitsa per prendere una manciata di terra che aveva intenzione di mettere sulla sua tomba. Invece di terra gli venne data una pietra, che lui mise sotto un cipresso vicino alla tomba della madre. Il cipresso, che stava appassendo, dopo questo fatto tornò verde.

I suoi lavori sono caratterizzati dalla coesistenza di elementi tragicomici, i suoi personaggi sono mostrati in tutta la loro fra-

²Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

gilità, con i loro difetti mentre combattono con le problematiche della Bulgaria socialista (Filmovi novini, XXIV, 1978). I suoi sono film impegnati, destinati a un pubblico istruito, non a un pubblico di massa che "va al cinema per mangiare popcorn"³.

3.2 Rousy Chanev: presentazione dell'attore

È un attore e sceneggiatore bulgaro nato a Burgas il 18 settembre 1945 che nel corso della sua lunga carriera si è cimentato non solo con il cinema, ma anche con il teatro.

Ha studiato recitazione al NATFIZ fino al 1967.

Nel 1966 ha scritto a quattro mani con Mladen Mladenov il libro *Tri nesnimani filma* [Tre film non girati] e il romanzo *Bitak* [Mercatino delle pulci] per il quale hanno ricevuto il premio letterario *Ognište* [Caminetto].

Nel 1990 con un gruppo di amici ha fondato uno dei primi teatri non statali, il *Malāk gradski teatăr "Zad kanala"* [Piccolo teatro cittadino "Dietro il canale"], che ha diretto nelle stagioni 1994/95.

Mentre di Djulgerov si hanno diverse informazioni biografiche reperibili da diverse fonti, lo stesso non si può dire per Rousy Chanev.

L'attore è molto riservato riguardo alla propria vita privata e, per sua stessa ammissione, non rilascia interviste, se non molto sporadicamente. Ritiene che "alla gente non interessi ciò che pensi", anche se si dichiara più propenso a rilasciare interviste a piccoli giornali di provincia perché pensa che il loro sia un interesse sincero⁴.

³ Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

⁴ *Ibidem*.

È considerato da tutti un attore di grande talento, Djulgerov lo paragona a Anthony Hopkins⁵ e il collega Valeri Jordanov lo definisce un perfezionista (Varneva, 2013). Chanev non si limita infatti a interpretare il ruolo assegnatoli, ma si immedesima nel personaggio (Kovačev, 2016). Si dice che per prepararsi al ruolo e per imparare il linguaggio gergale della prigione prima di girare *Vantaggio* avesse trascorso molto tempo con dei carcerati e persino passato delle notti in prigione (Varneva, 2013).

⁵Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

La storia del Gallo tra il film e il libro

Il film, uscito nelle sale bulgare nel 1977, è ispirato al libro *Un procuratore racconta* (Edin prokuror razkazva) di Petko Zdravkov.

La narrazione segue le avventure di un giovane borseggiatore molto scaltro, che tenta invano di diventare parte della società nuova che il regime socialista si proponeva di creare (Zdravkov, 1969: 259; Vantaggio, 1977).

Il libro, la cui copertina è presentata nella Figura 4.1, fu pubblicato nel 1969 da Petko Zdravkov.

Noto anche sotto lo pseudonimo Petko Zdravelin, è stato un giurista, scrittore e sceneggiatore bulgaro.

Nato a Vidin il 24 maggio 1908, studiò giurisprudenza all'Università di Sofia. Fece parte del BONSS (Unione bulgara degli studenti) e del RP (Partito dei lavoratori). Fu arrestato diverse volte per aver partecipato a manifestazioni e aver diffuso opere illegali. La sua prima raccolta di poesie, intitolata *Esen* [Autunno], fu confiscata dalla polizia (Literaturen svjat, 2016). Dopo la presa del potere da parte del Fronte Patriottico divenne segretario del Comitato Distrettuale del Fronte, nonché membro del Comitato Cittadino del Partito. Ha lavorato come procuratore presso la Procura generale della Repubblica

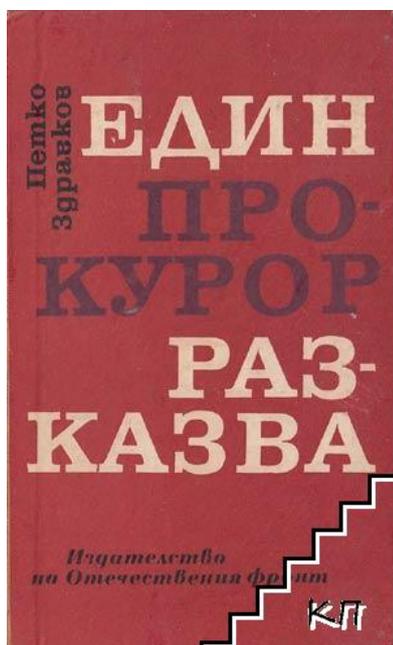


Figura 4.1: Copertina del libro *Un procuratore racconta*.

Popolare di Bulgaria dal 1951 al 1962 e per il Ministero della giustizia tra il 1966 e il 1977. Morì nel 1983.

La sua attività letteraria, iniziata quando era studente, è vasta. Autore di varie opere a carattere documentale (come anche *Un procuratore racconta*), saggi, racconti e libri per bambini, la sua opera non si è limitata alla sola prosa. Ha infatti scritto anche poesie e sceneggiature per il teatro e il cinema.

Nel suo libro *Un procuratore racconta* presenta una serie di personaggi, dei criminali, che nel corso della sua carriera da procuratore gli sono rimasti impressi nella memoria.

Uno di questi è il protagonista di una serie di brevi racconti che ne narrano le gesta e la vita. Il procuratore rimase affascinato da questo ladro, che si faceva chiamare Bocman.

I racconti di Zdravkov sono fondamentali per cogliere alcuni aspetti che dal film non si evincono in maniera chiara,

come ad esempio alcuni tratti del carattere del protagonista e le motivazioni che lo spingono a fingersi un militare.

La principale differenza tra il libro e il film risiede nel punto di vista della narrazione: nel libro troviamo un narratore onnisciente, che è Petko Zdravkov, e non cambia nel corso dei racconti, mentre nel film gli episodi sono narrati dal punto di vista del Gallo. Alla fine nel film si ha però un cambio di prospettiva: gli ultimi minuti del film sono infatti composti da una serie di interviste, nelle quali alcuni personaggi parlano del Gallo e degli aneddoti a lui legati.

Inoltre nel libro fabula e intreccio coincidono, mentre nel film no. Il Gallo infatti è già in prigione e racconta gli episodi della sua vita precedente, mostrati come *flashback*.

Vantaggio è stato definito un film senza precedenti nel cinema bulgaro (Saparev, 1977).

A detta dello stesso Djulgerov

è un film polemico sotto molti aspetti: dove finisce la colpa del criminale e dove comincia quella della società? (Bela, 2014)

La storia di Gallo racconta non solo la sua vita, ma anche il suo rapporto con questa società nuova (Jeune cinema, 1983), che si è venuta a creare a partire dal 9 settembre del 1944. Vede il mondo attorno a sé cambiare, ma lui non riesce a trovare il proprio posto in questo nuovo mondo (Zdravkov, 1969: 259). Questo suo aspetto lo accomuna ai "nuovi eroi" che hanno popolato il cinema bulgaro a partire dagli anni '60.

La realizzazione del film è stata tormentata. L'idea iniziale fu di Rousy Chaney, che rimase affascinato da Bocman e nel 1975 propose a Djulgerov di raccontarne la storia in un film. L'unica condizione che pose fu quella di interpretare egli stesso il ruolo del protagonista. La stesura della sceneggiatura fu difficoltosa: Chaney e Djulgerov non riuscivano ad accordarsi e

arrivarono a litigare tanto da non rivolgersi più la parola. Continuarono a lavorare scambiandosi informazioni tramite lettera. Per terminarne la stesura impiegarono un anno e nel 1976 il film era pronto per essere girato. Numerose erano però le persone (inclusa Svoboda Báčvarova, il revisore del film) che si opposero all'idea che il ruolo del protagonista fosse assegnato a Chanev. Appena trentaduenne, era infatti ancora un attore giovane che si apprestava a recitare il suo primo ruolo nel cinema "adulto" (Kovačev, 2016) e non era ritenuto affidabile.

Il film racconta una storia che si svolge nel corso di una ventina d'anni (Aleksandrov, 1977) tra gli anni '50 e '60. Infatti buona parte del film racconta la storia del Gallo, ma l'ultima parte presenta delle interviste fatte 20 anni dopo l'episodio della tentata evasione ad alcuni personaggi e a Zdravkov, in cui raccontano alcune storie sul Gallo dal proprio punto di vista e riportano diverse voci riguardanti la morte del ladro.

Pur essendo ispirato al libro, il film non lo segue pedissequamente, pertanto non tutti gli episodi citati nel libro sono presenti nel film e viceversa. È questo il caso, ad esempio, del periodo trascorso nella *brigada*, che nel libro manca. Inoltre alcuni episodi, che nel libro sono presentati separatamente, nel film vengono mischiati oppure da due personaggi ne viene creato uno solo.

È questo il caso, ad esempio, della storia con la prima donna nel film, di cui non viene fatto il nome. Si conoscono quando lei tenta di derubarlo. Poi la porta in un poligono, ma lei scappa e scompare. Quando poi la ritrova in compagnia di un tenente, il Gallo si finge un capitano dell'aviazione per convincerla a scappare con lui. È sempre la stessa donna che si vede in camera quando Ljubo e Keranka cantano e che il Gallo schiaffeggia al ristorante. Nel libro la storia di questa donna è in realtà quella di due donne: Gela e Mima. Bocman (è questo il nome con cui il ladro si fa chiamare nel libro) conosce Gela a una

fiera. Lei è la fidanzata di un tenente che, affascinata dal ladro, decide di lasciare il compagno per scappare con lui e aiutarlo nei suoi furti facendogli da copertura. Anche Mima è una sua complice che nel libro però appare solo nell'episodio dell'hotel e che, dopo essere stata arrestata per furto, scompare (Zdravkov, 1969: 253).

Il film mischia anche altri due personaggi, Ljubo e Kiro: Kiro era un caro amico di Bocman, che lui aiutava e sosteneva economicamente perché non voleva che si desse al furto. Ljubo è invece un giovane conoscente del ladro, con il quale Bocman condivide una stanza d'albergo. Nel libro non si fa riferimento ad attività criminose svolte da Ljubo. Nel film invece troviamo un unico personaggio di nome Ljubo, originario di Burgas e arrivato a Sofia con la fidanzata Keranka. Il Gallo paga loro vitto e alloggio e per ripagarlo Ljubo decide di cominciare a rubare. Non reggendo però la pressione muore per un attacco di cuore.

4.1 La storia del Gallo

Il protagonista del film, chiamato il Gallo (Petela), è un personaggio dal carattere contraddittorio: sveglio, ma al tempo stesso ingenuo fino a rasentare l'infantilità, cauto, ma anche avventato. Il film non è un semplice racconto, ma un'analisi dell'umanità del protagonista (Saparev, 1977) che cade, si rialza, cerca di redimersi (Aleksandrov, 1977) per poter cominciare una nuova vita "con la coscienza pulita" (Vantaggio, 1977). Quest'uomo intelligente e intuitivo riesce a fingersi chiunque egli voglia, adattandosi alla situazione in cui si trova (Božinova, 2003).

È un criminale che gioca con la propria vita e improvvisa (Saparev, 1977) per ottenere ciò che vuole. È anche un romantico (Saparev, 1977), ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di un uomo "d'altri tempi", gentiluomo per definizione,

ma che presenta anche caratteristiche negative. La galanteria presupponeva infatti che l'uomo si trovasse in una posizione di potere rispetto alla donna, che era debole non solo fisicamente, ma anche mentalmente, che era incapace di prendere decisioni. L'uomo doveva quindi proteggerla in tutti i sensi e la donna doveva "subire" passivamente la sua galanteria.

Queste due facce della stessa medaglia sono presentate nel film. Da un lato, Gallo non accetta la critica mossagli dalla compagna, che lo rimprovera per aver provocato Ljubo al ristorante, e le dà uno schiaffo, affermando che "Nel pollaio è il gallo che canta". Inoltre, quando la sua complice lo raggiunge nel bagno di un treno dopo un furto, lui la costringe ad avere un rapporto sessuale al limite dello stupro.

Dall'altro lato però dimostra di essere disponibile e prodigo nei confronti delle compagne. Tuttavia, anche il modo in cui dimostra il proprio amore si può considerare un po' *sui generis*: condivisibile è infatti la domanda di Keranka che gli chiede "perché pensi che tutto si possa comprare?" (Vantaggio, 1977), alla luce del fatto che sembra voler comprare con denaro e regali l'amore delle sue fidanzate. Compra loro vestiti, scarpe e borse, le porta a mangiare in ristoranti di lusso, dice che comprerà alla futura moglie delle calze di seta purissima e le darà tutti i soldi di cui avrà bisogno, si finge una persona importante (capitano dell'aviazione, ingegnere), compra un sacco di cose per i figli.

Pensa di riuscire ad accattivarsi l'amicizia delle persone con i soldi e l'unico modo che trova per procurarsi il denaro necessario a garantirsi questa possibilità è attraverso atti illeciti. Non capisce però che nell'ambiente che aveva scelto non poteva trovare amicizia e amore veri (Zdravkov, 1969: 254).

Così fa con due amici, Ljubo e Keranka, e anche con i familiari di Draga, donna di cui si è innamorato e che vuole sposare.

Anche questo aspetto mostra in un certo senso la sua inge-

nuità.

Si tratta comunque di un borseggiatore molto scaltro, dal viso "vispo e intelligente" (Zdravkov, 1969: 243) che agisce sui treni e si sposta in continuazione, senza quindi mai dare punti di riferimento alla polizia che lo insegue. Un ulteriore elemento di difficoltà è dato dal fatto che scompare per lunghi periodi, facendo quindi perdere le sue tracce.

La polizia gli dà la caccia per molto tempo, ma a causa della furbizia del ladro non riescono a intercettarlo. Zdravkov per descrivere l'inseguimento usa la metafora di una partita a scacchi e definisce il ladro uno "scacchista" (Zdravkov, 1969: 238). Non è solo molto abile, ma nel suo essere un criminale ha anche dei valori morali. Quando gli chiesero perché non avesse mai derubato delle donne, rispose che era troppo semplice perché tengono i portafogli in posti facilmente raggiungibili e si distraggono tanto che "le si potrebbe spogliare" (Zdravkov, 1969: 275; Vantaggio, 1977). I ladri che derubano le donne non sono ben visti nel giro e, anzi, lui stesso afferma di aver fermato degli zingari che avevano rubato il portafogli a una donna e le aveva restituito il maltolto.

Si fa un vanto di essere molto abile, un maestro nel proprio lavoro (Zdravkov, 1969: 280, 286). È tanto abile e discreto che una volta era persino riuscito a eludere il controllo dell'investigatore Dimčev che lo stava tenendo d'occhio su un treno. Quando fu finalmente arrestato, confermò il sospetto che Dimčev aveva avuto quando in un'occasione il ladro fu quasi arrestato (Zdravkov, 1969: 280). Aveva derubato un vecchio, che se ne era accorto e aveva chiesto aiuto. Portato in caserma, era stato interrogato e perquisito, ma il denaro del vecchio non era stato trovato e il ladro fu rilasciato. L'investigatore Dimčev, che lo aveva interrogato, lo aveva però riconosciuto: lo aveva già visto tempo addietro su un treno mentre si comportava in maniera sospetta. Lo aveva però escluso dai sospettati in quanto rite-

neva impossibile che fosse riuscito a borseggiare delle persone mentre lo osservava. Alla fine Bocman, che lo aveva a sua volta riconosciuto, si vantò con l'investigatore della propria abilità, che gli aveva permesso di derubare delle persone davanti ai suoi occhi senza che lui se ne accorgesse.

Man mano che il tempo passa e le testimonianze aumentano riescono a individuare il suo *modus operandi*: lavora sui treni ed è sempre accompagnato da una bella donna che distrae i passeggeri che lui deruba sfruttando la "situazione psicologica" che viene a crearsi.

Nei primi racconti Zdravkov descrive alcuni furti compiuti da Bocman, invece nei due ultimi racconti, intitolati *Il ladro cerca il vero amore* e *La morte del borseggiatore*, scopriamo diverse cose sulla sua vita.

Da piccolo si spostava spesso con la famiglia e ha studiato in una città diversa dalla sua città natale. Non ha terminato gli studi e, con disapprovazione del padre, passava di lavoro in lavoro. Ha fatto il meccanico, il pompiere e il costruttore di penne, tra gli altri.

Si sposò per la prima volta nei primi anni '50. Era sempre in viaggio, anche se il motivo non è chiaro, e nel 1952 era già stato arrestato cinque volte per furto. Aveva 26 anni quando la moglie lo lasciò. La sua è stata una giovinezza priva di felicità, che lo ha portato a pensare che per poter trovare degli amici e l'amore fosse necessario avere denaro. Non essendo riuscito a trovare un lavoro che gli permettesse di vivere bene cominciò a rubare. Sapeva di avere delle buone mani, "delle mani d'oro": era capace di costruire motori, fisarmoniche e penne e la sua abilità con le mani lo aiutò nei suoi intenti criminosi (Zdravkov, 1969: 248-249).

Un giorno a Sofia incontrò Ljubo e Keranka, una giovane coppia di sposi spostatisi nella grande città in cerca di fortuna, ma senza successo. Ljubo era addirittura costretto a donare il

sangue in cambio di soldi. I loro unici averi erano una valigia e una chitarra. Bocman pagò loro da mangiare e condivise con loro una stanza in un albergo. Proprio in questo albergo venne arrestata Mima, la donna che frequentava in quel periodo e che era sua complice nei furti. Aveva infatti rubato la borsetta di un'ospite dell'albergo e la donna l'aveva riconosciuta. Lei venne poi rilasciata, ma sparì senza lasciare traccia, abbandonando il giovane ladro.

Successivamente incontrò un'altra donna di nome Draga, di cui si innamorò e che voleva sposare. I parenti della donna non erano favorevoli al loro matrimonio, ma dopo numerosi regali e promesse da parte di Bocman acconsentirono. Quando però quest'ultimo si recò a Varna per fare domanda di divorzio scoprì che la moglie era tornata, che ora viveva con un altro uomo e che la polizia lo stava cercando. Senza denaro, malato (scopre di aver contratto una malattia venerea) e ricercato, non osò tornare dalla sua amata Draga, i cui fratelli un giorno lo trovarono e lo picchiarono.

Poi al mercato di Sofia conobbe una donna, che invitò a cena fuori dopo essersi finto un ingegnere. Lei gli disse di avere un figlio illegittimo e che viveva da una conoscente, aggiungendo di non essere una donna facile, ma di aver accettato l'invito perché era affamata e lui le aveva promesso di trovarle un lavoro se fosse uscita a cena con lui. Lui le disse che non aveva secondi fini e voleva solo che si fidasse di lui. Mentre passeggiavano dopo cena lei gli disse di sentirsi anch'essa tradita dalla nuova società (Zdravkov, 1969: 265), nella quale aveva fiducia e che credeva migliore.

Lui le confessò allora di averle mentito. Le disse di non essere un ingegnere, ma di avere delle mani d'oro e di essere in grado di fare un sacco di cose: costruire macchine da scrivere, motori, penne etc. Le disse che la moglie lo aveva lasciato (questo lo dice anche nel film, ma non si capisce che si era sposato e che

era stato lasciato), che non aveva nessuno al mondo e non aveva ragioni di vita, ma che insieme avrebbero potuto vivere bene e lui si sarebbe occupato del figlio come se fosse suo. Sentiva che lei lo poteva aiutare a tornare sulla retta via.

Questi dialoghi sono riportati anche nel film, ma il contesto è un po' diverso. La donna in questione nel film è Rumjana e i due non si trovano al ristorante, ma a casa di conoscenti della donna. Lui inoltre nel film dice queste cose mentre vaneggia perché in preda ai fumi dell'alcol. Infine, nel film non si finge un ingegnere, ma un capitano dell'aviazione.

Dopo averle dato del denaro per tornare a casa dai suoi, lui andò dall'avvocato per firmare le carte per il divorzio dalla prima moglie. Il divorzio non fu però mai finalizzato perché fu arrestato a Sofia dall'investigatore Dimčev.

Lui non aveva confessato alla compagna di essere un borseggiatore. Quando lei si insospettì per i regali e i soldi che riceveva nonostante lui non avesse un lavoro fisso e gli chiese spiegazioni, lui le disse che contrabbandava medicinali. Quando fu arrestato però stava davvero cercando di trovare un lavoro onesto per abbandonare definitivamente la propria attività criminosa (Zdravkov, 1969: 266-270).

Riuscirono a prenderlo proprio perché Bocman fu costretto dalle circostanze a modificare il proprio *modus operandi*. Aveva infatti bisogno di mandare denaro alla compagna con regolarità, quindi non faceva più passare lunghi periodi tra i furti, che si concentravano nell'area di Sofia e sulla linea ferroviaria che collegava la capitale a Pleven. La polizia intensificò quindi i controlli in quelle zone e alla fine lo catturò a bordo di un treno (Zdravkov, 1969: 279).

Quando infine fu arrestato confessò tutti i suoi furti (come nel film), anche quelli per cui non sarebbe potuto essere accusato per mancanza di prove, e fece i nomi di tutti i complici. Da cavaliere quale era, non fece però i nomi delle donne che lo

avevano aiutato nei furti (Zdravkov, 1969: 284).

Quando lo processarono, la compagna (che, a differenza del film, non riuscirà a sposare) parlò in suo favore in tribunale. Disse che era un brav'uomo e che avevano un figlio insieme, che lui non aveva conosciuto perché era stato arrestato quando lei era ancora incinta. Non si erano potuti sposare perché le pratiche per il divorzio erano state bloccate a causa del suo arresto. Ora si ritrovava con due figli nati fuori dal matrimonio. L'uomo da cui aveva avuto il primo figlio voleva sposarla, ma era stato obbligato dalla famiglia a sposare una donna di buona famiglia. Lei voleva abortire, ma i medici non gliel'avevano permesso.

Ad eccezione della testimonianza della compagna di Bocman, il racconto del processo è uguale alla scena del tribunale nel film.

Al processo era da solo contro tutti i suoi complici e Nasko, con il quale aveva rubato in passato e aveva condiviso una cella in prigione (Zdravkov, 1969: 255), lo accusò di aver detto quelle cose col solo intento di ingraziarsi la giuria e ottenere una pena più lieve (Zdravkov, 1969: 276). Zdravkov, che era uno dei procuratori durante il processo, si chiese se non fosse vero che magari stesse cercando in questo modo di coprire un crimine più grave, come un omicidio o opere di spionaggio¹.

Bocman parlò di tutti complici presenti a uno a uno, fornendo delle testimonianze a riprova del fatto che anche loro fossero dei ladri. Decise di confessare tutto e di "tradire" i colleghi per salvare se stesso e loro da quella "maledizione" (Zdravkov, 1969: 283; Vantaggio, 1977). Spiegò cosa spinge un ladro a rubare: disse che rubare è rischioso, ma ci si abitua alle forti emozioni che dà il borseggio, tanto che diventa addirittura una

¹Questo sospetto è significativo per indicare la mentalità del tempo e l'influenza dell'ideologia comunista. Il romanzo è infatti ambientato negli anni '50 e '60, in piena Guerra fredda.

droga. Inoltre il rischio che si corre paga bene e permette di vivere agiatamente, quindi diventa sempre più difficile resistere alla tentazione.

Zdravkov rimase molto colpito dalla volontà di quest'uomo e dell'impegno che stava mettendo nel tentativo di tagliare definitivamente i ponti col passato e cominciare a vivere onestamente e si auspicava una pena non troppo pesante per il giovane ladro, che aveva collaborato con la giustizia. La sua speranza venne però delusa e Bocman fu condannato a otto anni di reclusione. Segue un rimprovero al sistema giudiziario e allo stesso Bocman, che, forse per orgoglio, non aveva voluto contattarlo per chiedergli aiuto. Zdravkov infatti non si occupava più del caso e aveva perso di vista il proseguo del processo (Zdravkov, 1969: 290). In questo brano del libro le parole di Zdravkov sembrano quelle che sono alla base del pensiero di Gerčev riguardo al trattamento dei prigionieri e del discorso che fa nell'intervista alla fine del film riguardo al perdere i contatti (Zdravkov, 1969: 289). Dal film emerge infatti il tentativo di impartire una lezione e segnalare l'evoluzione dei tempi: i carcerati possono essere reintegrati nella società e devono essere trattati di conseguenza (Aleksandrov, 1977). È questo il ruolo di Gerčev nel film: è un educatore. Questo contrasta però con quello che dice il detenuto Svetoslav Djulgerov nel suo monologo all'inizio del film: "la prigione non rieduca l'uomo".

Finito in prigione con una lunga sentenza da scontare, il ladro si sentiva tradito dopo il sacrificio fatto in nome di una nuova vita (Vantaggio, 1977). Il fatto di aver confessato tutti i crimini commessi non solo non aveva giocato a suo favore, ma aveva addirittura aggravato la sua situazione.

Non sopportandone la lontananza, dopo sei mesi scappò dal carcere per andare a trovare la moglie e i figli, ma dopo un mese fu ritrovato e riportato in prigione con un'aggiunta di pena per l'evasione (Zdravkov, 1969: 291). Scappò di nuovo e quando lo

ritrovarono lo portarono in una prigione sull'isola Belene, che si trova nel Danubio, al confine con la Romania.

Qui trovò un prigioniero di nome Laluger (nel film si tratta di Ivan) con cui tentò un'ulteriore evasione. Si gettarono nel fiume e con l'aiuto di alcune guardie di confine rumene trovarono un posto per la notte, con l'intenzione di provare a salire di straforo su una chiatta diretta in Austria il giorno seguente. Laluger però la mattina sentì che le guardie comunicavano alla prigione che si trovavano lì.

Bocman allora cominciò a progettare un piano di fuga, ma Laluger era deciso a farsi strada uccidendo le guardie con un coltello che aveva rubato durante la cena. Il ladro cercò di impedirglielo, ma le guardie non capirono che stava tentando di fermarlo e spararono a entrambi.

Nel film l'evasione è raccontata in maniera diversa, forse per dare maggiore risonanza alle intenzioni del protagonista. Il tentativo di evasione è una finta. Gallo coinvolge infatti diversi prigionieri, con il solo intento di tradirli per dimostrare a Gerčev di essere disposto a tutto per entrare a far parte della nuova società, cambiare vita e diventare un persona perbene (Zdravkov, 1969: 284).

Zdravkov nel film racconta poi della morte del Gallo. Dopo essere stato rilasciato decide di lasciare la Bulgaria, insieme a Ivan. Per farlo cercano di salire su una chiatta per l'Austria. Dopo essersi buttati nel fiume, Ivan e il Gallo trovano riparo in una baracca, ma vengono scoperti da un ragazzo che scappa in barca. Ivan lo insegue per ucciderlo, ma Gallo lo ferma e Ivan lo affoga.

Per quanto riguarda il finale, mentre dal libro si evince chiaramente la morte del ladro, nel film la sorte del Gallo è chiara solo allo spettatore. Le testimonianze alla fine del film riportano infatti delle voci secondo le quali sarebbe morto, ma non sono concordi sulla causa di morte. Gerčev dice di non sapere

CAPITOLO 4. LA STORIA DEL GALLO TRA IL FILM E IL LIBRO

cosa gli sia successo, la moglie dice che è stato ucciso mentre cercava di fuggire, mentre Zdravkov non è sicuro di come morì.

L'URSS nacque nel 1918, la Repubblica Popolare di Bulgaria nel 1944. Come vedremo successivamente, nonostante ci siano più di due decenni di distanza tra esse, il legame asimmetrico tra il Partito comunista sovietico (che dettava le linee guida) e l'élite comunista in Bulgaria (che le seguiva) è sempre stato forte.

Su iniziativa di Lenin, nel 1919 venne fondato il Comintern (abbreviazione di Internazionale comunista), noto anche come Terza Internazionale, un'organizzazione nata con l'intento di favorire la creazione di partiti comunisti in tutto il mondo, sostituito nel 1943, con lo stesso scopo, dal Cominform (Ufficio di Informazione dei Partiti Comunisti e Laburisti). Aveva come obiettivo la formazione di un Partito Comunista mondiale del quale i Partiti Comunisti nazionali presenti in molti paesi, e da quell'anno anche in Bulgaria, dovevano rappresentare delle sezioni locali da esso dipendenti e controllate da quello sovietico. Questa centralizzazione era imposta dal carattere totalitario del regime comunista e riguardava l'organizzazione del potere a tutti i livelli (Stojanov, 2015).

Il Partito controllava ogni aspetto non solo della politica, ma anche dell'economia, della società e persino della cultura.

Vălko Červenkov, che fu a capo del governo bulgaro dal 1950 al 1956, affermò al riguardo che

[i]l Partito e il Governo non potevano affidare lo sviluppo delle arti figurative a un singolo, qualunque esso fosse, gruppo di operatori organizzati in corporazioni e di fatto indipendenti dal controllo del Partito. E la sfera culturale doveva essere controllata dal Partito (Ministero della Cultura, 2014).

Anche se il controllo del Comintern sui partiti nazionali si allentò progressivamente nel corso degli anni, il Partito Comunista Sovietico mantenne comunque il suo ruolo centrale.

In seguito alla sua imposizione, quella comunista diventava l'unica ideologia ammessa, mentre tutte le altre venivano represses.

Il governo centrale russo aveva il controllo su tutti i paesi comunisti e cercava di annetterli al proprio territorio. Così provò a fare anche con la Bulgaria, che nemmeno ai tempi dell'impero era riuscito a sottomettere. Nel 1940 tentò di approfittare dei favori di Georgi Dimitrov e propose un accordo col chiaro e manifesto intento di annettere la Bulgaria all'URSS. Questa proposta fu caldamente spalleggiata dal Partito Comunista Bulgaro, ma fu rigettata dalla stragrande maggioranza della popolazione (Stojanov, 2015).

Durante la Conferenza di Jalta, tenutasi nel 1945 tra i cosiddetti "tre Grandi" (ovvero Franklin Delano Roosevelt, Winston Churchill e Iosif Stalin), fu però deciso di dividere i Balcani in diverse zone di influenza e la Bulgaria e la Romania furono assegnate al controllo sovietico. Nonostante tra le condizioni vi fosse l'impegno a garantire la libertà nella scelta della forma di governo, l'URSS impose loro il comunismo.

Quando nel 1946 in Bulgaria (come in tutti gli altri paesi dell’Europa orientale) fu introdotto il regime comunista, esso venne quindi

imposto da poteri esterni, in contrasto con le tradizioni, i reali bisogni e il desiderio di gran parte della popolazione (Stojanov, 2015).

Il progetto di realizzazione di una società nuova si è però, proprio per questo motivo, rivelato utopico.

L’introduzione del socialismo nei vari paesi seguì percorsi diversi, dipendenti dalla situazione sociale ed economica in cui si trovava il paese in quel momento. Il socialismo fu introdotto in Bulgaria in maniera tutto sommato graduale e pacifica, a differenza di paesi come l’Unione Sovietica, nella quale arrivò tramite guerra civile e una sanguinosa rivolta sociale (Vasilev, 1981: 122).

5.1 Regime socialista in Bulgaria

Il 9 settembre 1944, a seguito di un colpo di stato, il Fronte Patriottico¹ guidato da Kimon Georgiev e supportato dall’Armata rossa prese il potere. Nel dicembre dello stesso anno l’esercito sovietico, che aveva nel frattempo occupato il regno, cominciò l’opera repressiva degli oppositori del regime, dell’élite politica del Regno di Bulgaria e dell’intelligenza filomonarchica. Si tennero processi di massa a carico di più di 10000 persone condotti da tribunali del popolo, a cui seguirono migliaia di condanne. Molti vennero condannati a morte, all’ergastolo o furono mandati nei campi di lavoro, i cosiddetti *konclageri*. Molte persone furono condannate senza nemmeno subire un processo,

¹Il Fronte Patriottico (in bulgaro *Otečestven Front*) era una coalizione che riuniva al proprio interno schieramenti politici con ideologie differenti: il Partito Comunista, circolo politico ZVENO, i Socialdemocratici e gli Agrari.

solo perché sospettate di simpatie filofasciste², reazionarie o ritenute perniciose per la nazione. Nel nuovo scenario politico, che vedeva il socialismo come unica possibilità ammessa, spesso questi sospetti erano del tutto infondati e basati sul semplice fatto che la persona accusata non supportasse apertamente il regime o si opponesse alle politiche del regime e ai cambiamenti da esse derivanti (Stojanov, 2015).

Dopo il referendum del 1946, la monarchia fu abolita, la famiglia reale fu mandata in esilio e la guida del paese fu affidata a Georgi Dimitrov. I filomonarchici contestarono i risultati del referendum, asserendo che la presenza dell'Armata rossa sul territorio nazionale avesse fortemente influenzato la scelta fatta dai votanti.

Nel 1947 Dimitrov emanò una nuova costituzione di stampo fortemente socialista, che si rifaceva a quella promulgata nell'URSS nel 1936. Detta "costituzione Dimitrov", si proponeva di porre le basi per il passaggio dalla società capitalista a quella socialista e prevedeva la nazionalizzazione della proprietà privata³, l'uguaglianza di tutti davanti alla legge, senza distinzione di ceto sociale, diritto ad assistenza sociale, libertà di parola, stampa e associazione. Secondo la costituzione

[...] tutto il potere deriva dal popolo e appartiene al popolo (Vasilev, 1981: 124).

Simpatizzante delle politiche di Tito⁴, Dimitrov tentò un riavvicinamento con la Jugoslavia e cercò di instaurare rappor-

²Il termine "fascista" non era utilizzato per indicare unicamente i simpatizzanti di ideologie di estrema destra. Durante il regime, il termine era usato in relazione a qualsiasi corrente politica diversa dal socialismo.

³Mantenere della proprietà privata era comunque concesso, a patto che questa non andasse contro gli interessi della comunità.

⁴Josip Broz, detto Tito, fu il dittatore jugoslavo che guidò il movimento di resistenza antifascista e successivamente la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia dal 1953 al 1980. Perse il sostegno dell'Unione Sovietica quando si rifiutò di sottomettere la propria politica alle direttive dell'URSS, nonostante l'adesione al Cominform lo prevedesse.

ti di amicizia con gli altri paesi balcanici (comprese Grecia e Turchia) e socialisti, arrivando anche a introdurre l'idea di una Federazione balcanica.

Sul fronte economico, Dimitrov introdusse numerose novità che dovevano portare la Bulgaria a fare "in 15-20 anni quello che altri paesi, in condizioni differenti, hanno fatto in un secolo intero" (Vasilev, 1981: 125). Nazionalizzò le banche e le imprese e introdusse la collettivizzazione dell'agricoltura.

Con l'avvento del comunismo in Bulgaria, come negli altri stati sotto l'influenza dell'Unione Sovietica, a partire dal 1946 fu introdotta l'economia pianificata. Questa si basava su piani economici quinquennali che si proponevano di favorire lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, che venne collettivizzata.

Sotto il governo di Dimitrov ci fu il primo piano economico quinquennale, che si inseriva infatti in un contesto economico che si basava prevalentemente sull'agricoltura, con un'industria poco o per niente sviluppata, in un paese in cui la mancanza di fiumi di grossa portata aveva impedito la diffusione di centrali elettriche in tutto il paese. Ci si proponeva quindi favorire l'industrializzazione e la meccanizzazione dell'agricoltura e di fornire copertura elettrica a tutto il paese.

Il piano fu concluso in 4 anni, anche grazie alla promozione dello stacanovismo⁵ sulle orme dei lavoratori sovietici. Il duro lavoro favorì l'aumento della produzione e il conseguente abbassamento dei prezzi di merci e beni.

Dal punto di vista culturale, per la buona riuscita della creazione dello stato socialista fu premura del governo fare in modo di innalzare il livello di formazione, culturale ed etico della po-

⁵Il termine "stacanovismo" indica un movimento, nato durante il socialismo, che mirava ad accrescere la produttività dei lavoratori tramite l'attribuzione di premi, seguendo l'esempio del minatore Aleksej Stachanov. Costui era infatti riuscito ad aumentare in maniera esponenziale la quantità di carbone estratto cambiando il metodo di lavoro nella miniera in cui lavorava.

polazione. Per tentare di aumentare il tasso di alfabetizzazione furono introdotti corsi e scuole serali, l'educazione venne resa gratuita e lo stato concesse delle borse di studio. Vennero inoltre create nuove facoltà, istituite nuove università e scuole professionali e venne data maggiore importanza alle scienze, favorendo lo sviluppo dell'Accademia delle Scienze (Vasilev, 1981: 128).

L'arte e la letteratura vennero rese accessibili al grande pubblico, anche per via del fatto che durante il socialismo l'arte veniva usata come mezzo di diffusione ideologico. Vennero aperti nuovi musei e nuove biblioteche per promuovere l'ascesa culturale della popolazione e il tiraggio dei libri fu quadruplicato. Tra il 1944 e il 1958 vennero aperte circa 1300 sale cinematografiche in tutto il paese (Vasilev, 1981: 128). Lenin aveva infatti insistito sull'importanza del ruolo del cinema nel sistema propagandistico del regime. In una società ancora caratterizzata da un alto tasso di analfabetismo infatti il cinema rappresentava il metodo più semplice e diretto per raggiungere le masse.

Nel 1948 l'organizzazione del Fronte Patriottico subì delle modifiche. Nato come coalizione politica multipartitica con al proprio interno diversi orientamenti politici, in seguito al II Congresso del Fronte questo adottò un nuovo programma, che aveva come fine ultimo il raggiungimento di una società socialista.

Tutte le organizzazioni e associazioni studentesche vennero riunite nell'Unione della gioventù popolare, che finì, così come le associazioni dei lavoratori, sotto il diretto controllo del Partito Comunista Bulgaro, (Vasilev, 1981: 123). A partire dai 6 anni di età i bambini entravano a far parte delle associazioni studentesche, diventando prima *čavdarčeta*, poi *pioneri* e infine *komsomolci*. Questi ultimi erano inoltre obbligati a prestare per alcune settimane all'anno un periodo di lavoro "volontario" presso delle squadre chiamate *brigadi*.

Georgi Dimitrov restò al governo fino alla morte, avvenuta a Mosca nel luglio 1949. Numerosi furono i sospetti legati alla sua morte prematura, dato che le sue simpatie per le politiche titoiste erano cosa non gradita a Stalin. Le sue spoglie furono riportate nella capitale bulgara e, analogamente a quanto era accaduto per quelle di Lenin a Mosca, furono deposte in un mausoleo (rappresentato in Figura 5.1) in cui riposarono fino al 1990, anno in cui furono spostate nel cimitero centrale di Sofia in seguito al crollo del regime⁶. Il mausoleo fu poi demolito, non senza molte difficoltà, nel 1999. Furono infatti necessari diversi tentativi per far collassare l'edificio, costruito in modo da resistere a un attacco nucleare (BBC News, 1999).



Figura 5.1: Il mausoleo di Georgi Dimitrov.

⁶Dopo la caduta del regime dalla capitale si cercò di eliminare tutti gli elementi riconducibili al socialismo. Ad esempio, dalla facciata della Sede del Partito Comunista Bulgaro fu eliminata l'effigie con la falce e martello (che si trova ora al Museo d'arte socialista di Sofia), la statua di Lenin fu sostituita da una statua raffigurante Santa Sofia, la piazza omonima in cui era ubicata fu rinominata Piazza Indipendenza

Dopo la morte di Dimitrov, al governo salì Vasil Kolarov, che guidò brevemente il paese dal 1949 al 1950. Gli succedette Vălko Červenkov, forte sostenitore delle politiche del governo stalinista.

Furono vietate tutte le attività religiose, il patriarca ortodosso fu confinato in un monastero e la Chiesa fu posta sotto controllo statale. Un aneddoto significativo a testimonianza di questo è quello legato alla Chiesa di San Giorgio, a Sofia, la cui foto è riportata in Figura 5.2. Negli anni '50 la chiesa, costruita nel IV secolo, venne infatti nascosta alla vista con la costruzione del Palazzo della Presidenza, che la circonda sui quattro lati, a indicare la supremazia dell'ideologia sulla religione.



Figura 5.2: Chiesa di San Giorgio.

La Bulgaria, forte del sostegno e dell'aiuto del governo sovietico, riuscì a spingere il processo di industrializzazione fino a raggiungere un incremento della presenza di industrie sul territorio bulgaro di quattro volte rispetto al periodo pre-bellico.

Sotto il governo di Červenkov il programma economico basato sui piani quinquennali permise al processo di industrializzazione di avere un incremento talmente forte da risultare insostenibile. Il forte flusso di lavoratori che dalle campagne si spostò verso le città diede vita a un processo di urbanizzazione non sostenibile che causò un aumento della disoccupazione. Gli obiettivi di produzione che venivano posti divennero man mano sempre più inverosimili e a partire dal 1960 la tendenza si invertì e cominciò una lenta ma costante diminuzione della crescita che fece sprofondare il paese in una grave crisi.

Nel 1950, in seguito alla stipula del Patto di Varsavia, furono rotte le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. La minoranza turca fu perseguita e in questo periodo rinacquero le dispute territoriali con Grecia e Jugoslavia.

Il governo di Červenkov era fortemente supportato da Josif Stalin, ma, dopo la morte di quest'ultimo, il leader bulgaro perse gran parte del sostegno all'interno del Partito Comunista Bulgaro, nonché dallo stesso governo sovietico. Dal 1953 a capo dell'URSS salì Nikita Chruščev, il quale condannò l'operato del predecessore e il culto della personalità a lui legato, cominciando un processo di destalinizzazione del paese. Lo stalinismo fu infatti definito una degenerazione patologica del progetto comunista.

Nel marzo 1954, Červenkov fu costretto, con l'approvazione di Mosca, a dimettersi dalla carica di segretario del partito (che passò a Todor Živkov) e nell'aprile 1956 fu sostituito da Anton Jugov alla guida del paese.

Quando nel 1962 Jugov si ritirò dalla politica, Živkov assunse anche la carica di primo ministro accentrando su di sé le due

maggiori cariche in Bulgaria e dando così inizio a una dittatura che durò per 37 anni, fino al crollo del comunismo.

Il dittatore non era molto ben visto: era considerato un uomo rozzo e poco istruito, a causa del fatto che non aveva frequentato l'università. Era però molto abile a sfruttare i meccanismi del potere e ad accattivarsi le simpatie del popolo, a tal punto da essere chiamato Babbo, in bulgaro *Tato*. Fu molto attento a evitare che nel paese si creasse un malcontento tale da permettere ai suoi oppositori di approfittarne e provocare una sommossa popolare. Ha sempre cercato di conciliare il tentativo di mantenere inalterato il sistema politico che gli consentiva di restare al potere e la necessità di apportare delle riforme del sistema economico.

Živkov fu molto vicino a Nikita Chruščëv, prima, e Leonid Brežnev, poi, e il suo operato fu molto apprezzato dal governo sovietico, tanto che la Bulgaria veniva considerata l'alleata più fedele dell'Unione Sovietica nei Balcani. Arrivò persino a proporre l'annessione della Bulgaria all'Unione Sovietica, portando come giustificazione il comune alfabeto cirillico e l'eredità slava che le accomunava.

Živkov rimase sempre un forte sostenitore delle politiche sovietiche, assecondando i dettami del governo sovietico. A ulteriore dimostrazione della sua fedeltà all'URSS, nel 1968 inviò le forze militari della Bulgaria in Cecoslovacchia per partecipare, insieme agli altri paesi del Patto di Varsavia, alla sua invasione.

Il governo cecoslovacco aveva infatti promulgato una serie di riforme note come "Primavera di Praga", che si proponevano di conciliare i principi socialisti con quelli democratici e dell'economia di mercato. Il governo sovietico, temendo che questo esempio potesse destabilizzare l'equilibrio dell'intero blocco sovietico, vi pose fine ordinando l'invasione della Cecoslovacchia, rendendo così evidenti i limiti che l'URSS poneva alla libertà dei paesi satelliti.

La sorte subita dalla "Primavera di Praga" ebbe delle ripercussioni anche sugli altri paesi dell'Europa orientale. Il governo di Mosca interruppe la politica di liberalizzazione e irrigidì il controllo politico su di essi, impedendo qualsiasi tentativo di riforma che non fosse autorizzato dal governo sovietico. Questo fu quanto prevedeva la linea di politica estera adottata dal leader sovietico a partire dal 1968, denominata *dottrina Brežnev* (ovvero Dottrina della sovranità limitata), che Brežnev utilizzò come giustificazione per l'invasione della Cecoslovacchia.

Quando Chruščëv fu deposto nel 1964, in Bulgaria ci si augurava un destino simile per Živkov. Tuttavia, in completa violazione del regolamento⁷, che prevedeva che in seguito al cambio del leader nell'Unione Sovietica dovesse cambiare anche quello bulgaro, quando al governo sovietico salì Leonid Brežnev, Živkov rimase al potere col benestare del Cremlino.

Nel 1971 fu emanata una nuova costituzione con la quale venne creata la carica di presidente del Consiglio di Stato, che venne ricoperta da Živkov fino al 1989, mentre la carica di primo ministro fu affidata a Stanko Todorov.

Dal 1981, pur essendo più moderato rispetto al modello staliniano, il suo regime divenne progressivamente sempre più totalitario. Tentò di spingere i propri figli ai vertici del Partito Comunista Bulgaro, ma solo la figlia Ljudmila arrivò a ricoprire una carica importante, diventando Ministro della Cultura. Il figlio Vladimir si dedicò invece a una vita di vizi.

Nel 1984 approvò una legislazione anti-turca, che diede inizio a un programma definito "Processo di rinascita" e proibiva alla minoranza turca presente nel Paese di parlare nella propria lingua madre, di indossare i vestiti tradizionali e imponeva loro di "bulgarizzare" le proprie generalità (Gospodinov 2013:

⁷Questo regolamento serviva a garantire al Cremlino una maggiore autorità sui leader dei paesi satelliti. Il presidente sovietico li sceglieva ad hoc ed essi, essendogli debitori per la posizione loro affidata, gli erano fedeli.

135, 162, 167). Ai turchi di religione musulmana fu impedito di professare il proprio credo. Questa campagna portò a un vero e proprio esodo dei turchi dalla Bulgaria verso la Turchia e contribuì alla caduta del dittatore.

La stagione di riforme inaugurata da Michail Gorbačëv a partire dal 1985 ebbe un forte impatto sulla politica dei paesi sovietici. Introdusse infatti una nuova linea di politica estera definita *dottrina Sinatra* (La Repubblica, 1989) (con la quale affermava che i paesi satelliti non avrebbero più subito l'ingerenza dell'URSS nei loro affari interni), mentre nel paese diede vita a politiche di trasparenza e ricostruzione, note come *Glasnost'* e della *Perestrojka*.

Živkov tentò di adattarsi al nuovo corso delle politiche sovietiche introducendone delle versioni attenuate. Questo però non impedì al movimento ambientalistico e politico *Ekoglasnost* di svolgere una manifestazione anti-governativa nel novembre 1989.

Alla fine dello stesso anno, Živkov fu espulso dal Partito Comunista Bulgaro e deposto dalla carica di presidente, venendo sostituito da Petăr Mladenov. Nel febbraio del 1990 il Partito Comunista Bulgaro rinunciò volontariamente al proprio monopolio sul potere e nel giugno dello stesso anno si tennero le prime elezioni politiche libere dal 1931, che aprirono la strada al multipartitismo in Bulgaria. Mladenov guidò il paese fino al 6 luglio, quando con il passaggio di consegne al democratico Želju Želev si ebbe la fine della storia della Bulgaria socialista.

6

Contesto culturale

Dal punto di vista sia storico che culturale, la Bulgaria ha avuto uno sviluppo più lento rispetto a quello di altri paesi europei, specialmente quelli dell'Europa occidentale (Gačev, 1979). Questo ritardo è tuttora molto sentito: ne parlò il leader comunista Dimitrov nel 1947 in relazione all'economia (Vasilev, 1981: 125), ne parlano Djulgerov, Chanev¹ e Ingeborg Bratoeva-Darakčieva in riferimento al cinema (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 34).

Per capire quale sia il motivo di questo dislivello culturale, è necessario tornare un po' indietro rispetto alla storia della Bulgaria socialista presentata nel Capitolo 5 per rintracciare le vicende storiche che ne sono state la causa.

Il principale responsabile di questo ritardo è stato il dominio dell'impero ottomano, che per quasi cinque secoli ha impedito alla Bulgaria di sviluppare una propria cultura e l'ha successivamente spinta a "rincorrere" i paesi ritenuti culturalmente più maturi e ad accelerare il proprio sviluppo culturale (ma anche sociale ed economico) per colmare il divario che li separava.

La Bulgaria finì sotto il controllo dell'impero ottomano nel 1396 e vi rimase fino al 1878, anno in cui si ebbe il Risorgimen-

¹Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

to bulgaro che portò il paese a ottenere l'indipendenza e alla creazione del Principato di Bulgaria.

Il plurisecolare dominio di un impero fortemente conservatore come quello turco ha costretto i paesi ad esso sottomessi a vivere in un prolungato Medioevo caratterizzato dal feudalesimo, e a interrompere, o quantomeno rallentare enormemente, il proprio sviluppo culturale. Furono infatti imposte una lingua, una religione e una cultura radicalmente diverse da quelle preesistenti, che ne causarono la distruzione.

La sorte toccata alla Bulgaria la costrinse, una volta raggiunta l'indipendenza, a recuperare in brevissimo tempo, ossia nel giro di decenni, il divario creatosi con i paesi dell'Europa occidentale, al cui sviluppo culturale non erano stati posti ostacoli e che fungevano da esempi da seguire (Genčev, 1988: 9). La cultura bulgara si è quindi trovata a seguire dei modelli stranieri², che durante il socialismo si ridussero alla sola Unione Sovietica (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 34).

Questo fenomeno è detto *Uskoreno razvitie na kulturata*, sviluppo accelerato della cultura³, e non ha riguardato solo la Bulgaria, ma anche, tra gli altri, l'Impero romano e in tempi più recenti l'Impero russo, che sull'impulso dato dalle riforme volute da Pietro il Grande cominciò un'opera di modernizzazione e occidentalizzazione del paese. Figlia di questo periodo è, ad esempio, la città di San Pietroburgo.

Questo processo porta inevitabilmente al contemporaneo sviluppo nella cultura che lo sta vivendo di caratteristiche appartenenti a "[...] processi, [...] forme e manifestazioni tipiche di sistemi culturali e stili artistici differenti" (Markov, 2003: 518).

A ulteriore conferma di questo, lo storico Nikolaj Genčev dice che

²Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

³Il termine fu coniato da Georgi Gačev nel suo libro *Uskorenoto razvitie na kulturata* pubblicato nel 1979.

Anche se definiamo il periodo tra il XVIII e il XIX secolo Risorgimento, di fatto questi due secoli includono al proprio interno il Rinascimento, l'Illuminismo e la rivoluzione borghese della liberazione (Genčev, 1988: 14).

La cultura che andava sviluppandosi in Bulgaria a partire dal Risorgimento aveva come destinatario non l'élite (come era avvenuto, ad esempio in Francia ai tempi dell'Illuminismo), ma il popolo intero, “[...] tutti coloro che non solo erano in grado in leggere, ma anche di ascoltare” (Markov, 2003: 519), nel tentativo di alzare il livello di istruzione.

La cultura e la letteratura bulgara sono state spesso usate con finalità utilitaristiche e pedagogiche, dapprima nel tentativo di far nascere e diffondere un sentimento di identità e di appartenenza alla nazione in contrapposizione a tutte le altre culture e successivamente, durante il socialismo, per diffondere gli ideali del Partito. Per questo motivo lo stesso Chanev afferma che l'arte bulgara, a differenza di come accade in occidente, è istruttiva più che una fonte di intrattenimento⁴.

Le caratteristiche della cultura dei due periodi sono però radicalmente diverse: mentre infatti la cultura diffusa nel Risorgimento è il frutto di processi naturali e spontanei, quella del periodo socialista è una cultura imposta da poteri superiori. Le scelte artistiche, i temi e lo stile sono dettati dall'unica corrente accettata: il realismo socialista.

Con l'avvento del socialismo, la Bulgaria conobbe un'ondata di terrore dovuta alla persecuzione dell'intelligenza del paese. Tra il 1944 e il 1945 migliaia di artisti, intellettuali, giuristi, medici e altri membri dell'élite culturale vennero processati, incarcerati, condannati a morte o a trascorrere anni nei *konclageri* (Kelbečeva, 2014: 5).

⁴Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

Nel 1948 lo Stato prese ufficialmente in mano il controllo della cultura nazionalizzando tutte le istituzioni culturali, che divennero l'unico canale ammesso per la diffusione della cultura. Ogni iniziativa individuale fu proibita (Ministero della Cultura, 2014). Fu istituito il Comitato per la scienza, l'arte e la cultura che accentrò su di sé tutto il potere legato alla diffusione della cultura, che divenne un mezzo di propaganda ideologica, dettata naturalmente dal Partito e protetta dalla censura.

La censura riguardò tutti gli ambiti della cultura e della vita, finanche l'istruzione, specialmente in relazione alle materie umanistiche. Molti professori dell'Università di Sofia furono costretti ad abbandonare l'insegnamento perché accusati di diffondere idee indesiderate (Kelbečeva, 2014: 6).

Si vietarono tutte le forme di dissenso verso il regime, comprese la satira e le barzellette. Chiunque scrivesse e diffondesse contenuti antisovietici anche solo in maniera irriverente era punito con l'incarcerazione e l'internamento nei *konclageri* (Kelbečeva, 2014: 4).

Non era consentito parlare lingue straniere, ad eccezione del russo, indossare jeans e minigonne, ascoltare musica occidentale come jazz, rock e pop (Kelbečeva, 2014: 4).

Questa politica toccò anche il cinema. In virtù della loro chiarezza e ampia accessibilità (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 32) Lenin infatti considerava i film il metodo di propaganda più efficace⁵ perché permetteva di agire direttamente sul sistema di valori degli spettatori (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 29) e fu quindi inevitabile per il cinema la sottomissione alla censura. Nel 1948 fu emessa una legge che subordinava la distribuzione cinematografica al monopolio dello Stato e incaricava il Ministero per la Propaganda di controllarne i contenuti (Ministero della Cultura, 2014; Bratoeva-Darakčieva, 2013: 23). Questo

⁵Famosa è la citazione di Lenin "Fra tutte le arti, per noi la più importante è il cinema".

permetteva al Partito di controllare preventivamente i film e bloccare la diffusione di quelli non aderenti ai suoi dettami, nonché i film stranieri (Ministero della Cultura, 2014). Il cinema venne usato come mezzo di diffusione culturale con l'ausilio di film "adeguati"⁶.

Furono istituite delle case editrici sotto il controllo del Partito: *Partizdat* (la Casa editrice per la letteratura di partito), la Casa editrice statale del Ministero dell'Istruzione, quella del Fronte Patriottico, *Profizdat* e *Detizdat*, che rispettivamente si occupavano di pubblicazioni per i lavoratori e i bambini (Ministero della Cultura, 2014). Fu vietata la pubblicazione e la circolazione di opere dal contenuto filotedesco e antisovietico.

Tutte le case editrici e le stamperie private furono statalizzate e venne istituita una Direzione Generale che aveva pieno controllo su di esse.

Quando nel dicembre 1947 l'Armata rossa abbandonò definitivamente il territorio bulgaro, questo pose fine al controllo militare sovietico sul paese, ma non alla forte influenza che l'URSS ebbe e continuò ad avere sullo stato balcanico nei decenni a venire. Le direttive di Mosca, che andarono a toccare tutti gli ambiti della politica, della società, dell'economia e della cultura, furono infatti fedelmente applicate dall'élite politica bulgara designata e preparata *ad hoc* dalla stessa Unione Sovietica per ricoprire le posizioni di potere. Significativo in questo senso è il fatto che Vălko Červenkov, che nel 1950 divenne il Presidente della Repubblica Popolare di Bulgaria, nel 1948 fosse a capo del Comitato per l'arte, la scienza e la cultura. Questo aveva un ruolo fondamentale tra gli strumenti di controllo dello Stato, in quanto aveva il compito di diffondere i dettami ideologici imposti dall'URSS. Proprio in virtù del controllo che l'Unione Sovietica esercitava sulla Bulgaria, è importante capire quali

⁶Janakiev Aleksandăr. Izražđane na socialističeskata kinematografija, citato in Bratoeva-Darakčieva, 2013: 24.

fossero le dinamiche che regolavano il rapporto tra potere e cultura nell'URSS, in quanto in Bulgaria, la quale seguiva in tutto e per tutto il suo modello, furono in gran parte le stesse.

6.1 Il modello sovietico: la censura

Durante il regime socialista tutte le opere dovevano passare attraverso il vaglio della censura e ricevere l'*imprimatur*, ossia l'autorizzazione alla pubblicazione. Qualsiasi riferimento ad argomenti sensibili o contenuto considerato in qualche modo anti-sovietico era oggetto di interventi da parte della censura (Rudi, 2010), mentre chi li scriveva era soggetto a sanzioni, che arrivavano persino alla reclusione (Zalambani, 2007: 167; Ministero della Cultura, 2014). Un esempio è quello dato da Aleksandăr Žendov, il quale nel 1950 espresse il proprio disappunto nei confronti della politica culturale del Partito in una lettera all'allora capo del governo Vălko Červenkov. In tutta risposta, fu obbligato a porgere pubbliche scuse per il proprio atto, fu espulso dal Partito e le sue opere vennero dichiarate non conformi alla politica culturale dello Stato (Ministero della Cultura, 2014).

Secondo Hermann Ermolaev, i censori e gli editori sovietici

non restringevano il loro campo di azione alla mera eliminazione del materiale proibito; scrivevano inserzioni che riflettevano la posizione politico-ideologica del leader di Partito al potere, o invitavano il singolo autore a farlo.⁷

La produzione artistica, e in particolar modo quella letteraria⁸, era utilizzata dal regime come mezzo di propaganda e

⁷Hermann Ermolaev. *Censorship in Soviet Literature, 1917-1991*, Lanham, Rowman And Littlefield, 1997. Citato in Rudi, 2010

⁸La letteratura era tenuta in particolare considerazione dal governo e pertanto tenuta sotto stretto controllo in virtù del carattere fortemen-

veniva quindi sottoposta a severi controlli da parte degli organi di censura, (ossia il *Glavlit* e il *Gosizdat*⁹), coadiuvati nel loro compito dalla polizia segreta (Zalambani, 2007: 155). Essi non solo svolgevano funzione censoria, ma dettavano anche le norme che l'espressione artistica doveva seguire, limitandola enormemente. Erano queste le regole che determineranno i canoni del realismo socialista. La cultura e l'arte divennero mezzi di diffusione ideologica guidati dalla *partijnost'*, la fedeltà al Partito. A sovrintendere all'applicazione delle direttive era incaricata la sezione Propaganda e agitazione del Comitato Centrale del Partito. Questa aveva non solo la funzione di dare direttive ideologiche, ma anche di punire coloro che non le rispettavano.

E proprio in virtù della fedeltà al Partito (e quindi per questioni di affidabilità più che per il talento letterario) gli autori vennero raccolti nell'Unione degli scrittori, che aveva il compito di applicare le norme ideologiche in campo letterario. Essi dovevano rendere la letteratura nazionale priva di tutte le influenze negative e di ripulire le proprie fila da tutti gli scrittori che non rispettassero i canoni di qualità. Divenne quindi anch'essa un'organo di controllo dipendente dal Partito (Ministero della Cultura, 2014; Bratoeva-Darakčieva, 2013: 23). A ulteriore riprova di quanto forte fosse l'influenza del modello sovietico sulle politiche bulgare, è significativo il fatto che, a seguito della riunione dell'élite politica dei paesi socialisti tenutasi a Mosca nel dicembre 1969, nel gennaio 1970 Živkov inviò all'Unione degli scrittori una lettera intitolata *Le linee del partito sull'arte* con le "istruzioni" da seguire in ambito artistico. Nei mesi a seguire si comportò in maniera simile anche con l'Unione degli artisti e lo Studio per i film documentali e continuò a inquina-

te letteraturocentrico della società russa, che ne era per questo molto influenzata.

⁹Il Glavlit e il Gosizdat erano organi del governo sovietico responsabili della pubblicazione, distribuzione e applicazione della censura sulle opere letterarie non conformi agli ideali letterari del regime.

re gli scrittori nell'ambito dei cosiddetti *Lunedì letterari*. Questo dimostra inoltre come l'ingerenza dell'élite politica sull'arte non trovasse applicazione unicamente mediante la censura, ma anche direttamente attraverso l'opera dello stesso Capo di stato.

Molti scrittori che non volevano sottostare ai dettami del regime scelsero la via dell'emigrazione, nonostante fosse proibito (Kelbečeva, 2014: 4).

Il Partito provvide a delegittimare ed escludere tutti i gruppi considerati portatori di ideali borghesi.

Si decise di creare da zero una nuova generazione di scrittori, formati secondo gli ideali del realismo socialista e, di conseguenza, portatori dei valori del Partito. Quando questa nuova intelligenza fu formata e cominciò a operare attivamente negli ambienti letterari, il compito delle istituzioni censorie si semplificò e la sua opera consistette nel liberare "il campo da effetti indesiderati" (Zalambani, 2007: 158).

L'opera di formazione era svolta anche dal *Komsomol*¹⁰, che controllava l'educazione e l'organizzazione del tempo libero dei giovani.

Quando gli organismi preposti alla censura non riuscivano a prevenire la circolazione di scritti sconvenienti, procedevano alla loro confisca oppure all'oscuramento dei passi indesiderati e all'aggiunta di didascalie correttive. L'opera censoria causò quindi la creazione di "una popolazione di opere mutilate, distrutte o contraffatte" (Zalambani, 2007: 155).

Nell'URSS il *Glavlit* redasse un indice dei libri proibiti, in cui vennero indicati tutti i libri considerati anti-comunisti. Questi volumi vennero confiscati e relegati in sezioni particolari, create nelle maggiori biblioteche, dette *special'noe chranenie*. Non si limitò però a confiscare i libri iscritti nell'indice, ma provvide anche all'epurazione delle biblioteche (Zalambani, 2007: 155).

¹⁰ Abbreviazione per *Kommunističeskij Sojuz Moloděži* (Unione Comunista della Gioventù).

In Bulgaria il primo indice dei libri proibiti fu introdotto ancora prima dell’instaurazione del regime. Il Fronte Patriottico infatti fece eliminare da tutte le biblioteche (ad eccezione di quella Nazionale e di quella dell’Università) e librerie tutte le opere dal contenuto fascista o anti-sovietico (Benbasat, 2005). I libri proibiti erano comunque resi disponibili per i ministri e tutte le figure di rilievo perché questi dovevano poter avere una conoscenza il più possibile completa.

Il fenomeno censorio toccò non solo tutte le forme di produzione artistica, ma anche quelle di comunicazione. Già nel 1944, prima dell’instaurazione del regime, il Fronte Patriottico in Bulgaria aveva posto sotto il proprio controllo i mezzi di informazione e li utilizzava con fini propagandistici.

Testimonianza del processo censorio in questo senso sono le numerose foto modificate per rimuovere personaggi ritenuti scomodi. Esempi noti nel contesto sovietico sono la foto di un discorso ai soldati russi tenuto da Lenin nel 1920, dalla quale Lev Trockij, in quel periodo comandante dell’Armata Rossa, venne cancellato e quella che ritraeva Iosif Stalin e il capo del NKVD¹¹ Nikolaj Ežov, il quale fu rimosso dalla foto (riportata in Figura 6.1) dopo la sua esecuzione.

La censura, pur agendo sulle pubblicazioni ufficiali, non riusciva però a raggiungere tutti i livelli. Per contrastarla infatti nacque infatti un movimento dissidente che si contrapponeva alla cultura ufficiale ed era costituito dagli autori la cui opera era condannata dal sistema staliniano. Per aggirare la censura fu creato un sistema di autopubblicazioni clandestine, noto come Samizdat. Nato negli anni ’40 e rafforzatosi soprattutto negli anni ’50, divenne un potente mezzo di diffusione delle opere nate da quel gruppo di autori che avevano deciso di restare in patria (Kelbečeva, 2014: 14) e che diffondevano una cultura

¹¹NKVD è la sigla del *Narodnyj komissariat vnutrennych del*, il Ministero degli Interni in epoca sovietica.



Figura 6.1: Fotografia di Stalin e Nikolaj Ežov prima e dopo l'intervento della censura.

non ufficiale, supportati in questo anche dall’Occidente¹², organizzavano seminari, mostre e conferenze (Zalambani, 2007: 169).

A partire dal 1953, anno della morte di Stalin, fino al crollo dell’Unione Sovietica nel 1991, le maglie della censura andarono via via allargandosi fino alla sua definitiva scomparsa.

Come afferma Maria Zalambani (2007: 165), il processo fu però lungo e non privo di ricadute. Sebbene Chruščëv, che aveva dato inizio alla destalinizzazione del paese, avesse in parte alleggerito il controllo del Partito sulla produzione artistica, la sua politica culturale rimase ambigua e non mancarono episodi di insofferenza (un esempio di questo è presentato nel Paragrafo 6.2).

La diminuzione del controllo si accompagnò comunque a un parallelo indebolimento dell’opera censoria, che consentì la pubblicazione di opere prima bandite o che raccontavano aspetti della storia sovietica che erano stati tenuti nascosti ai più o edulcorati per le finalità auspiccate dal realismo socialista dando inizio a una sorta di “rinascimento”¹³ dell’arte.

Questo processo fu facilitato anche dalla politica di *Glasnost*’ attuata da Michail Gorbačëv, che si proponeva di guidare il paese con una maggiore trasparenza. Gli effetti positivi dell’approccio di Gorbačëv furono la circolazione libera di informazioni in territorio sovietico e la riduzione dell’impatto censorio sulla stampa, con minor controllo dei media da parte del Partito Comunista. La stampa smise di essere uno strumento di propaganda del regime e riacquisì il proprio ruolo informativo e persino di critica verso il Partito.

Questo processo continuò gradualmente fino all’abolizione

¹²La pubblicazione in occidente di opere “clandestine” era chiamato *Tamuzdam* [tamizdat], dove *tam* significa *li*, a indicare che le opere, spesso manoscritti usciti dal paese illegalmente, erano pubblicate all’estero.

¹³Intervista personale all’autore. Infra Appendice D.

definitiva della censura, che rese la cultura indipendente dall'influenza ideologica e restituì alla letteratura la sua funzione di fonte di intrattenimento.

Storicamente il film *Vantaggio* si inserisce in un periodo di transizione dal punto di vista artistico e letterario: negli anni '70 l'influenza del Partito Comunista sulle modalità di espressione artistica e sui suoi contenuti cominciò a diminuire, favorendo il passaggio dall'*oficiozen film*, realizzato secondo le norme ufficiali del realismo socialista, al cosiddetto Cinema dell'inquietudine morale (in bulgaro *moralno bezpokojsstvo*).

In questa fase, la graduale liberalizzazione dell'arte permise infatti agli artisti di trattare tematiche proibite dal regime culturale imposto da Stalin e a esprimerla in forme che prima non erano accettate.

Inoltre si fecero avanti delle figure che, avendo delle posizioni di rilievo, sostenevano nuovi artisti e li proteggevano dall'opera censoria. Una di queste fu Svoboda Băčvarova, scrittrice, redattrice e sceneggiatrice bulgara. Figlia di genitori filosovietici, studiò a Leningrado e durante gli anni da studentessa fu anche lei sostenitrice delle idee comuniste. Tuttavia negli anni '50, quando in Bulgaria la repressione operata dal Partito Comunista nei confronti dell'intelligenza era all'apice, le sue certezze cominciarono a vacillare. Quando cominciò a lavorare per la sezione culturale del giornale *Rabotničesko delo*, si adoperò per supportare i nuovi rappresentanti della cultura bulgara e il giornale si trasformò in un piedistallo per nuove idee e un nuovo pensiero, facilitato in questo dalle politiche culturali attuate nell'Unione Sovietica a partire dal 1956.

Negli anni '60 cominciò a lavorare nell'ambito cinematografico come redattrice e sceneggiatrice e diventò presto una delle personalità di maggior rilievo nel periodo d'oro del cinema bulgaro. È sotto l'egida del Collettivo "Hemus" da lei fondato che operarono registi come Metodi Andonov, Hristo Ganey, Binka

Željaskova e Rangel Vălčanov e con la sua collaborazione furono realizzati due dei film più celebrati di Djulgerov: *Misura su misura*, la cui storia è tratta dal romanzo *Liturgija za Ilinden* [Messa per Ilinden] della Băčvarova, e *Vantaggio*.

6.2 Realismo socialista

Noto anche come socialrealismo, fu un movimento culturale e artistico formulato da Maksim Gor'kij che toccò tutte le discipline dell'arte, dalla pittura alla scultura, dall'architettura (nella quale la corrente prese il nome classicismo socialista o gotico stalinista) alla musica (Burini, 2005: 79).

Nato nel 1934 e inizialmente sviluppatosi nell'Unione Sovietica, si allargò a tutti gli altri paesi socialisti.

Gor'kij espose al Primo Congresso degli Scrittori e degli Artisti Sovietici a Mosca l'idea secondo cui l'opera d'arte doveva essere al servizio del socialismo e la sua funzione doveva essere educativa. L'obiettivo era di diffondere l'ideologia socialista tra le masse per mezzo della rievocazione di eventi storici e della creazione di personaggi positivi e per questo si prediligevano forme d'arte di massa che potessero raggiungere un numero maggiore di persone. L'artista doveva esaltare le storie degli eroi della rivoluzione e del lavoro, che dovevano fungere da modelli di comportamento per il popolo nella costruzione della società comunista. Non deve più dare vita a una pluralità estetica, ma mettere la propria arte al servizio del regime (Burini, 2005: 67, 75). L'arte doveva essere utile al popolo, al *narod*. Per citare Sergej Gerasimov, l'arte doveva essere "socialista nel contenuto e realista nella forma". Nel suo discorso al congresso del 1934, Andrej Ždanov identificò nel realismo socialista l'unica corrente artistica permessa.

Era in netto contrasto con la corrente "romantica" che lo aveva preceduto, perché essa diffondeva i valori di quella borghese-

sia che il socialismo stava strenuamente combattendo. Mentre infatti l'arte precedente, in particolare il romanticismo, aveva posto l'accento sull'individualismo, il realismo socialista le contrapponeva la massa. Le opere letterarie del realismo socialista rappresentavano i personaggi individualisti come personaggi negativi, spesso spinti alla rovina dal proprio individualismo. Stessa sorte soffrivano i reazionari e in generale tutti coloro che non si identificavano nell'ideologia socialista.

Gradualmente però, man mano che il culto della personalità del leader sovietico si faceva sempre più invadente e preponderante sulla lotta di classe e la necessità di consolidare il regime diventava prioritaria rispetto alla diffusione degli ideali socialisti ormai assodati, l'attenzione del realismo socialista si spostò dalla celebrazione della società a quella di Stalin. Era fondamentale che nelle opere risaltassero la *partijnost'* e l'*ideijnost'*, ossia la fedeltà al Partito e il contenuto ideologico.

Le tematiche predilette erano la rivoluzione e la lotta di classe, la storia del movimento operaio, la vita quotidiana dei lavoratori. Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, il cinema si propose di documentarne i fatti.

Alcune correnti pittoriche, come l'impressionismo e le correnti d'avanguardia (l'astrattismo, il futurismo e il simbolismo), furono additate come borghesi e pertanto condannate. La motivazione risiedeva nel fatto che l'arte doveva essere diretta e facile da comprendere per la massa (Burini, 2005: 66) e dato che l'immagine rappresentata in quelle correnti non era chiara erano quindi considerate contro-rivoluzionarie.

Lo stesso accadde nell'ambito cinematografico, dal quale vennero bandite le sperimentazioni a favore di un cinema di propaganda.

I canoni estetici del realismo socialista divennero però la norma per tutte le forme d'arte, non solo per il cinema.

Il modello di riferimento per la Bulgaria era, nell'arte come

nella politica, l’Unione Sovietica, che vide per prima lo sviluppo della corrente realsocialista. I paralleli tra le opere sovietiche e quelle bulgare in età socialista sono evidenti e di seguito ne proporrò degli esempi.

Per quanto concerne la scultura, celebri furono le sculture di Vera Muchina, come la famosa *L’operaio e la kolchoziana* (Burini, 2005: 80) e la monumentale statua di 10 metri *Aljoša* a Plovdiv (in Figura 6.3), raffigurante un soldato sovietico, ideata e realizzata da numerosi architetti e scultori (Kelbečeva, 2014: 8).



Figura 6.2: Vera Muchina, *L’operaio e la kolchoziana*.

Per quanto riguarda l’architettura, esempi significativi di edifici costruiti secondo le norme del Classicismo socialista sono gli *Stalinskie vysocki* (ossia i *Grattacieli di Stalin*, noti anche come *Sette Sorelle*) a Mosca, una serie di grattacieli gemelli costruiti tra il 1947 e il 1957, uno dei quali ospita l’edificio



Figura 6.3: *Aljoša*.

principale dell'Università Statale di Mosca (in Figura 6.4) e l'ex Sede del Partito Comunista Bulgaro (in Figura 6.5) a Sofia.

Ne risentì anche la musica. Compositori come Prokof'ev furono obbligati a eliminare le influenze straniere dalla propria musica. Il compositore bulgaro Dobrin Petkov fu processato perché accusato di diffondere musica occidentale¹⁴.

Un'inversione di tendenza si cominciò ad avere nei primi anni '50. A causa dei crescenti problemi di salute, il controllo di Stalin sul Partito, e di conseguenza sulla cultura dei paesi comunisti, diminuì e gli artisti cominciarono ad avere maggiore

¹⁴Daniela Koleva *Vārhu hrastite ne padat mālvi*. Sofia, Institut za izučavane na blizkoto minalo (2007). Citato in Kelbečeva 2014: 9

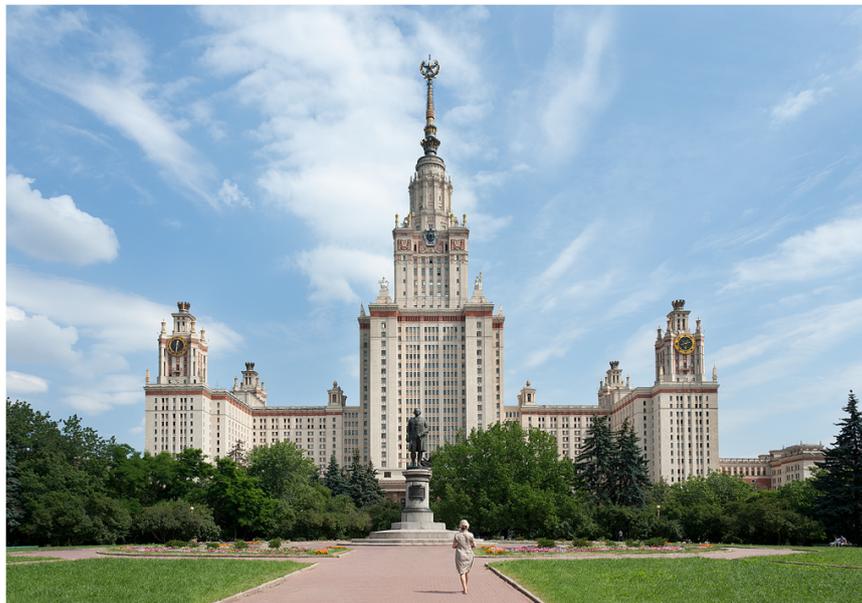


Figura 6.4: Edificio principale dell'Università Statale di Mosca.

libertà nelle scelte artistiche e a toccare tematiche fino ad allora bandite dalle politiche culturali imposte¹⁵.

Con il processo di destalinizzazione introdotto da Chruščëv nel 1956, il culto della personalità di Stalin fu condannato e con esso furono allentate le norme staliniane di controllo sulla cultura, seppur non del tutto. Živkov stesso sentì la necessità di allentare la stretta del Partito sulla cultura dopo la morte di Stalin, anche alla luce della nuova politica intrapresa dal Partito sovietico (Kelbečeva, 2014: 9), che da sempre dettava le linee guida seguite da quello bulgaro.

Il fantasma della cultura borghese era però ancora un elemento di forte disturbo e, nonostante la maggiore apertura auspicata, ci furono ancora alcune manifestazioni di insofferenza nei confronti di quella cultura che si stava cercando riabilitare.

Nonostante fosse stata organizzata per questo scopo, in oc-

¹⁵Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.



Figura 6.5: Ex Sede del Partito Comunista Bulgaro.

casione della mostra al Palazzo del Maneggio di Mosca¹⁶ del 1962 Chruščëv criticò fortemente le opere d'avanguardia che vi erano esposte. A scatenare la reazione del leader sovietico fu, in particolare, l'opera *I geologi* di Pavel Nikonov (mostrata in Figura 6.6), la cui mancanza di realismo e le forme estremamente semplificate andavano contro gli ideali artistici sovietici (Palazzo delle Esposizioni, 2015).

Le norme realsocialiste erano quindi ancora tenute in seria considerazione, seppure applicate in maniera più attenuata rispetto al passato.

¹⁶ È un edificio storico di Mosca, sito nella piazza omonima, che dal 1957 ospita manifestazioni culturali di vario tipo.



Figura 6.6: Pavel Nikonov, *I geologi*.

Dopo un periodo di rallentamento di questo processo dovuto all'irrigidimento delle politiche da parte di Brežnev negli anni '70 (Ministero della Cultura, 2014), l'arte cominciò gradualmente a perdere il suo carattere collettivista e a ridare importanza all'individuo.

Nonostante il controllo sulla cultura fosse sempre intenso, in particolar modo dal 1975, quando a capo del Comitato per la Cultura salì Ljudmila Živkova (figlia di Todor Živkov), la politica culturale del paese subì un'inversione di tendenza diventando più liberale, tollerante e aperta.

Si cominciarono a riabilitare, ad esempio, correnti artistiche prima considerate antisovietiche, quali la pittura astratta. L'espressione artistica fu liberalizzata al punto che divenne possibile non solo creare opere non conformi agli ideali del Partito

e fuori dai canoni del realismo socialista, ma che fossero persino in moderata opposizione con essi. Naturalmente rimaneva l'intolleranza verso opere eccessivamente radicali e di aperta condanna verso il regime.

Il sociorealismo fu modernizzato e rivisitato in modo da far figurare le nuove opere come appartenenti all'arte socialista. Questa nuova politica consentì all'arte di ricreare al proprio interno un'eterogeneità sconosciuta durante il socialismo: si diffusero nuovi generi e stili, si cominciarono a trattare nuove tematiche.

Conseguentemente a quest'apertura, divenne man mano sempre più difficile essere arrestati e internati nei *konclageri* per il solo fatto di avere opinioni diverse da quelle promulgate dal Partito (Kelbečeva, 2014: 11-12).

L'interesse della Živkova si spostò verso l'estetica e il puro piacere che deriva dall'arte. Con la volontà di far uscire la Bulgaria dal suo isolamento nei confronti dell'Occidente, su sua iniziativa si tennero numerosi eventi culturali ai quali vennero invitati anche artisti stranieri provenienti da tutto il mondo.

Fece costruire numerosi edifici dedicati alla cultura, quali musei e centri fieristici e aprì nuove gallerie d'arte. Tra i più famosi si ricordano l'NDK¹⁷, il Palazzo Nazionale della Cultura (in Figura 6.7), aperto nel 1981, e la Galleria Nazionale d'arte straniera, inaugurata nel 1985 e ospitata in un palazzo ottocentesco (in Figura 6.8).

La sua politica culturale non fu però priva di aspetti negativi. Su suo ordine infatti molte opere furono rubate per poter essere esposte nell'ambito della immensa serie di iniziative volute per celebrare i 1300 anni della nascita della Bulgaria.

Inoltre non fu mai apprezzato il carattere fortemente autoritario con il quale imponeva la propria politica, coadiuvata

¹⁷L'acronimo di *Nacionalen dvorec na kulturata*.



Figura 6.7: Palazzo Nazionale della Cultura.

da un gruppo estremamente ristretto di collaboratori e con a disposizione somme di denaro enormi.

Fu in questo clima che fu presentato il film *Viburno rosso* di Vasilij Šukšin, che spianò la strada a Georgi Djulgerov e Rousy Chanev per la realizzazione del film *Vantaggio*¹⁸, che ne tratta la stessa tematica. Narra infatti la storia di un prigioniero, cosa impossibile secondo i canoni vigenti in precedenza, che prevedevano che l'arte dovesse mostrare figure positive ed eroiche.

6.3 L'inquietudine morale nel cinema

Il termine fu mutuato dalla critica bulgara per designare la tendenza sorta nel paese negli anni '70, che si rifaceva al cinema polacco di quegli anni. Questa corrente segna un punto di svol-

¹⁸Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.



Figura 6.8: Galleria Nazionale d'arte straniera.

ta significativo: dal sociorealismo, basato su l'esaltazione del Partito, anche tramite bugie, alla possibilità di criticare il regime e le sue politiche, a spostare l'attenzione dall'ideologia all'individuo e alla sfera psicologica. Si sviluppò inizialmente grazie all'opera di un circolo di registi polacchi che si unirono in un gruppo chiamato "X". I film di quel periodo stupirono per la libertà di pensiero espressa e la disobbedienza civile che auspicava. Non bisogna però dimenticare che questo è stato possibile solo grazie alla maggiore apertura dimostrata dal Partito Comunista Polacco (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 195).

Per comprendere meglio le dinamiche che hanno portato allo sviluppo del Cinema dell'inquietudine morale anche in Bulgaria presenterò ora un breve *excursus* delle tappe attraversate dalla cinematografia bulgara a partire dall'instaurazione del regime.

Come sottolineato più volte nei paragrafi precedenti, sotto il regime tutte le forme d'arte seguivano i canoni del realismo

socialista e il cinema non faceva eccezione. Era fortemente influenzato dal cinema sovietico (che comprendeva non solo quello russo, ma anche georgiano, lettone etc.) non solo artisticamente, ma anche da punto di vista politico¹⁹. L'imposizione dei dogmi ideologici caratteristica del realismo socialista ha ridotto notevolmente le possibilità di espressione artistica dei cineasti e la tendenza a seguire il modello sovietico ha causato un rallentamento nello sviluppo di una produzione cinematografica dalle caratteristiche "bulgare" e nella creazione di stili individuali (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 34-35). Per quanto riguarda la sua funzione, il cinema bulgaro, ma questa definizione si può estendere a tutti i paesi socialisti, era un cinema di propaganda con funzione "educativa", profondamente diverso dal cinema occidentale (in particolar modo quello americano), che serviva a divertire²⁰ (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 44).

Dall'introduzione nel 1948 della legge che regolamentava la distribuzione cinematografica, il cinema, come tutte le altre forme d'arte, perse l'autonomia decisionale sui contenuti dei propri prodotti. Le tematiche trattate erano ovviamente regolamentate dal Partito ed era possibile realizzare solo film documentali o storici, non basati su delle storie inventate (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 43, 93-94). Molti registi (scelti dal leader Dimitrov) furono mandati a studiare al VGIK²¹ di Mosca, in modo da essere formati secondo i canoni richiesti. Inoltre l'istruzione e l'attività nel campo cinematografico fu permessa solo a persone che avevano dimostrato la loro fedeltà al Partito e la loro affidabilità come "portatori dell'ideologia comunista" (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 94-95).

Dal 1952 il realismo socialista venne introdotto ufficialmente

¹⁹Intervista personale all'autore. Infra Appendice D.

²⁰*Ibidem.*

²¹VGIK è l'acronimo del Vserossijskij gosudarstvennyj institut kinematografii, l'Istituto pan-russo di cinematografia, di Mosca.

anche nel cinema tramite il Decreto 91, che affermava che

il cinema bulgaro deve interessarsi principalmente di realizzare film destinati alla costruzione del socialismo nel nostro paese, che rappresentino sullo schermo immagini [...] degli eroi del lavoro. [...] Questi film devono insegnare ai cittadini bulgari le nuove qualità morali, un nuovo rapporto col lavoro, far crescere in loro il patriottismo socialista perché siano preparati a difendere la loro patria socialista e sostenere il legame fraterno con l'Unione Sovietica e la lotta per la pace²².

In seguito alla morte di Stalin e all'illusoria liberalizzazione dell'arte, nel cinema bulgaro degli anni '50 emersero dei film denominati *film anticonformisti*, che avevano in comune non tanto lo stile, quanto l'opposizione ai canoni estetici del sociorealismo. Sono questi i primi tentativi di realizzare dei film basati su una storia inventata (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 92, 95).

Uno di questi è *Životāt si teče tiho* [La vita scorre tranquillamente] (1957) della regista Binka Željazkova su sceneggiatura di Hristo Ganev, che racconta la vita di un comandante partigiano che dopo la fine della guerra ha assunto il ruolo di direttore di un'azienda statale. Trovatosi in una posizione di potere, la sua moralità viene meno e si fa corrompere. La domanda che il film si pone, senza però darvi risposta, è cosa abbia spinto il protagonista ad abbandonare i propri ideali (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 95-96, 98).

Questo si può forse considerare un predecessore della tendenza che caratterizzerà il cinema bulgaro due decenni più tardi: il Cinema dell'inquietudine morale. È infatti il primo film a porsi il problema della crisi morale derivante dalla sempre

²²Decreto 91 del 1952, citato in Bratoeva-Darakčieva, 2013: 42.

più palese impossibilità di realizzazione dell'utopia comunista (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 99).

È del 1958 un altro film che è tuttora considerato dalla critica nazionale e internazionale uno dei più significativi per la storia del cinema bulgaro. Si tratta di *Na malkija ostrov* [Sulla piccola isola], film di debutto di Rangel Vălčanov, che Djulgerov considera proprio maestro. Realizzato sulla sceneggiatura del poeta Valeri Petrov, consiste in un esperimento cinematografico: presenta un intreccio estremamente complicato, basato sulla presentazione di quattro storie raccontate da altrettanti punti di vista. Una caratteristica significativa di questo film, presente inoltre in *Vantaggio*, è l'asincronia tra l'evento e il momento in cui viene raccontato. Le voci narranti, che sono i protagonisti delle storie, sono infatti morti da tempo, oltretutto in circostanze non "eroiche", cosa del tutto fuori dai canoni sociorealisti.

Questo film e questa asincronia, caratteristica dello stile del regista, rappresentano un esperimento artistico d'avanguardia nel cinema degli anni '50, bulgaro e mondiale. Per questo motivo il governo lo ritenne pericoloso, in quanto non concorde con l'estetica predominante, ne impedì la diffusione. Il leader bulgaro Todor Živkov definì questi esperimenti delle deviazioni "dal metodo del realismo socialista" (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 104-106, 108-109) e disse riguardo a questa nuova tendenza che

[d]a qualche anno presenta una serie di film privi di ideali, apolitici e antiartistici, che rappresentano in maniera falsa la vita del nostro paese²³.

A partire dagli anni '60, in seguito alla Primavera di Praga, ci fu comunque un tentativo da parte del governo di consentire una maggiore libertà artistica, con l'intenzione di dimostrare

²³Discorso di Todor Živkov, citato in Bratoeva-Darakčieva 2013: 100.

come il realismo socialista fosse una corrente in continuo divenire (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 103), e si ebbe una progressiva liberalizzazione artistica.

In questi anni cominciò a operare un gruppo di registi che con il loro anticonformismo permisero al cinema bulgaro di farsi strada tra le fila del cinema mondiale. Le loro opere erano influenzate dal cinema della *Nouvelle Vague*, corrente nata in Francia alla fine degli anni '50 e caratterizzata dalla totale libertà di espressione artistica da parte del regista, del quale il film rappresentava un'espressione personale (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 114, 150). È un cinema d'autore, i cui temi sono le problematiche esistenziali, l'introspezione psicologica, i cui protagonisti sono persone che cercano di realizzarsi e di trovare il proprio posto nel mondo, le relazioni personali tra di essi, cosa che era diametralmente opposta e inconciliabile con il sociorealismo, di sfondo puramente politico (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 120-121, 150).

Uno dei registi più significativi di questo periodo è Šarlandžiev e il suo film che più riflette i canoni della *Nouvelle Vague* è *Karambol* (1966). Non ebbe però molto successo, un po' perché destinato a un gruppo ristretto di intellettuali, ma soprattutto perché non visto di buon occhio dal governo (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 123).

Con l'intento di formare dei registi in grado di diffondere al meglio l'ideologia comunista il governo mandò dei giovani registi a studiare in occidente. Tuttavia forte fu su di essi l'influenza occidentale e tornarono in patria con idee rivoluzionarie sul fronte dello stile e dell'espressione artistica. Furono questi i giovani registi della cosiddetta Generazione 1968 (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 151-152), che si avvicinarono al cosiddetto Cinema dell'inquietudine morale rifacendosi al cinema polacco.

I loro film aprirono la strada negli anni '70 a registi, tra cui Georgi Djulgerov, in controtendenza rispetto al predominan-

te sociorealismo (Bratoeva-Darakchieva, 2013: 129, 348). Cominciava a essere possibile parlare dei difetti del socialismo ed esplorare tematiche considerate tabù.

Un film esempio di questo punto di svolta è *La stanza bianca* (1968) di Metodi Andonov, realizzato sulla sceneggiatura di Bogomil Rajnov. L'intento di questo film era di riabilitare la figura dell'intellettuale, che nel cinema sociorealista era diventato sinonimo di traditore. Grazie alla Primavera di Praga il governo comprese l'importanza dell'intelligenza e del potenziale pericolo che poteva rappresentare nei confronti del regime e tentò di ingraziarsela (Bratoeva-Darakchieva, 2013: 157). La partecipazione di Rajnov (che allora lavorava come consulente per il Partito sulle tematiche culturali) fece scalpore (Bratoeva-Darakchieva, 2013: 156).

Questi anni non videro però solo esperimenti estetici che si spingevano fino alla commedia dell'assurdo, ma anche la rivalutazione del cinema storico-rivoluzionario (Bratoeva-Darakchieva, 2013: 173). Furono realizzati una serie di film mirati ad analizzare l'identità del popolo bulgaro. Tra questi *Lačenite obuuki na neznajnika vojn* [Le scarpe di vernice del soldato sconosciuto] (1979) di Rangel Vălčanov, *Il corno di capra* (1972) di Metodi Andonov, *E venne il giorno* (1973) e *Misura su misura* (1981) di Georgi Djulgerov.

Dall'altro lato della barricata però il regime tentava di trovare mezzi sempre più efficaci per manipolare la società. Divennero popolari generi "occidentali", come i gialli e grande successo ebbero i film tratti dai libri di Bogomil Rajnov con protagonista la spia Emil Boev, che risultava la versione speculare ma sovietizzata dell'agente 007 e vedeva invertiti i ruoli dei paesi comunisti e di quelli occidentali (Bratoeva-Darakchieva, 2013: 176).

In una produzione cinematografica che anche nelle sue manifestazioni più di "intrattenimento" manteneva comunque la

sua funzione di propaganda ideologica gli esperimenti di Rangel Vălčanov e Binka Željazkova non erano visti di buon occhio dal regime e la loro diffusione non fu permessa.

Un esempio sono i film western prodotti nel blocco sovietico, che venivano adattati ai canoni realsocialisti. L'uso di queste forme di intrattenimento di massa era mirato a raggiungere un maggior numero di persone, rendendo più efficace la diffusione. Un genere popolare erano anche i film epici che, in linea con i canoni del realismo socialista, volevano mostrare la storia bulgara in tutta la sua grandezza.

Gli anni '70 sono considerati il decennio d'oro del cinema bulgaro, in quanto sono stati i più significativi in quanto a sviluppo cinematografico, nonché i più prolifici in termini di produzione. In questi anni, inoltre, il cinema bulgaro salì alla ribalta della scena internazionale, ottenendo nel 1978 grazie a *Vantaggio* l'Orso d'argento al Festival di Berlino, il maggiore riconoscimento mai attribuito a un film bulgaro (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 17, 214).

La critica, che continuava a essere controllata dal Partito, non potendo per ovvi motivi porre l'accento su questo aspetto dei film della nuova tendenza del cinema dell'inquietudine morale, non riuscì però darle risalto e si soffermò sulle caratteristiche estetiche di film appartenenti a quello che definiscono *cinema poetico* (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 197).

Tuttavia, i film di maggior successo tra quelli realizzati in questo periodo sono quelli appartenenti al cinema dell'inquietudine morale e affrontano temi "scomodi" senza però entrare in aperto contrasto con l'ideologia, cosa che ha permesso loro di evitare la censura. Appartengono principalmente a due generi, il dramma di critica sociale, che porta sullo schermo in modo oggettivo le problematiche della nuova società socialista e smaschera lo sfasamento tra l'etica proposta dall'ideologia e la realtà, cosa che spesso porta l'individuo in un vicolo cieco

di crisi esistenziale, e la commedia satirica, che ha insito in sé anche una componente drammatica.

Vantaggio è un film ibrido in quanto presenta elementi di entrambi i generi e questa sua caratteristica non passò inosservata. Aleksandăr Aleksandrov, in un articolo intitolato *Il fascino del talento*, dice infatti che *Vantaggio*

[...] è un dramma psicologico criminale, il racconto di storie tragiche, eppure durante la proiezione ho contato 120 risate spontanee.

I film di questo periodo raccontano la realtà così com'è, non come dovrebbe essere, affrontando tematiche come la povertà e lo sfasamento tra classi sociali in una società che per definizione dovrebbe esserne priva, ma non si pongono in aperto contrasto con l'ideologia, limitandosi a mostrare oggettivamente come questa non abbia trovato un'effettiva realizzazione nella realtà.

Tra i registi più significativi di questa tendenza troviamo Eduard Zahariev, Ljudmil Kirkov, Ivan Terziev e lo stesso Georgi Djulgerov.

Due film che trattano appunto la tematica del dramma sociale sono *Sledovateljat i gorata* [Il procuratore e il bosco] di Rangel Vălčanov e *Vsičko e ljubov* [Tutto è amore] di Borislav Šaraliev.

Il primo è, almeno sulla carta, un poliziesco che racconta la storia dietro l'omicidio di un uomo per mano di una ragazza di nome Elena. Di fatto però la tematica principale del film sono le condizioni che hanno portato a questo omicidio (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 199): si tratta infatti di crimine commesso per disperazione da una ragazza di campagna che, trasferitasi nella capitale, finisce tra le grinfie di un maniaco sessuale che la tiene segregata per giorni. La ragazza, ritenendolo l'unico modo per liberarsi, uccide l'uomo (IMDb).

Il secondo narra invece le difficoltà incontrate da due giovani innamorati, Rado e Albena, divisi dalle differenze di classe. Rado infatti è un orfano che per vivere è stato costretto a compiere dei reati minori ed è anche finito in riformatorio, mentre Albena è una giovane di buona famiglia. I genitori della ragazza sono ovviamente contrari alla loro relazione e fanno di tutto per separarli, arrivando al punto di costringere la figlia ad abortire.

Questa tematica è ripresa anche in *Vantaggio*, in quanto anche Rumjana, che aveva trovato l'amore in un giovane di buona famiglia, ma era stata allontanata dalla sua famiglia perchè il suo status sociale era inferiore al loro. Questo inoltre fa presagire ciò che accadrà alla fine della sua storia col Gallo. Infatti non appena trova un uomo più ricco, che è intenzionato a sposarla, non esita un attimo a lasciare il ladro per lui, sostenuta peraltro dalla famiglia nella sua decisione, arrivando persino a dare in adozione il figlio avuto da Kasabov.

Nel cinema degli anni '70 nascono due tipi di protagonista: il bambino/giovane e l'*outsider*. Molti film di questo periodo, con l'approvazione del sistema, spostano infatti l'attenzione sui giovani con l'intento di fornire un'immagine positiva della generazione nata e formata secondo gli ideali comunisti e che sta alla base della nuova società.

In contrasto con quest'idea però i film di Borislav Šaraliev e Dimităr Petrov non presentano quest'immagine positiva, ma mostrano lo scontro tra l'ingenuità dei giovani che sono cresciuti seguendo degli ideali che non trovano un reale riscontro nel mondo degli adulti. Questo ha un forte effetto sui giovani protagonisti, che li porta a una fine spesso tragica. La morte per annegamento è una fine comune a molti di questi film ed è diventata il simbolo del contrasto individuo-società. Non a caso, è proprio così che muore il protagonista di *Vantaggio*, anch'esso trovatosi escluso dalla società per far parte della quale aveva sacrificato la propria libertà.

Per quanto riguarda invece la figura dell'*outsider*, abbiamo già parlato dell'escamotage utilizzato dai registi per evitare il controllo della censura: utilizza il genere poliziesco per mostrare, utilizzando come protagonista un criminale, i problemi della società. Anche questa è una caratteristica comunque di protagonisti di Rangel Vălčanov, Borislav Šaraliev e Georgi Djulgerov (Bratoeva-Darakčieva, 2013: 203). In un certo senso, questi film possono essere considerati un modo per riabilitare la figura dell'eroe romantico, tanto bistrattato dal realismo socialista: un protagonista caratterizzato da una forte individualità, che si trova a compiere crimini perché costretto da una società che lo esclude.

In questo capitolo descriverò il processo seguito per la realizzazione dei sottotitoli di questo film e i problemi sorti durante le varie fasi.

Successivamente spiegherò una serie di *realia* che potrebbero risultare sconosciuti a un pubblico italiano e che, se non chiariti, potrebbero compromettere la corretta comprensione del film. È opportuno precisare che alcuni degli aspetti culturali che sono legati nello specifico al periodo socialista potrebbero risultare oscuri non solo al pubblico straniero, ma anche alle nuove generazioni di spettatori bulgari.

Infine presenterò un confronto fra due varianti dialettali della lingua bugara parlate da due personaggi, che alle volte utilizzano anche parole gergali. In traduzione non è stato possibile rendere le differenze dialettali, ma per il gergo sono state utilizzate delle espressioni non standard (vedi Tabella 7.1).

00:01:43,883	петнайсет пъти суден и	Condannato 15 volte.
00:01:48,204	трийсет години пандиз-кириз ".	30 anni al gabbio."

Tabella 7.1: Resa del gergo.

Nella resa dei dialoghi si è scelto di porre in secondo piano

l'aspetto linguistico legato ai dialetti per il fatto che in questo film è un aspetto secondario, che non influenza l'andamento della storia e non rappresenta un elemento fondamentale per la comprensione degli eventi¹.

Le varianti analizzate alle volte hanno rappresentato una sfida traduttiva. Il più delle volte le differenze con la lingua standard riguardavano il solo aspetto fonetico, ma per la comprensione di alcune parole è stato necessario ricorrere a vocabolari specializzati in linguaggio dialettale e gergale.

Almeno in Italia, trovare queste fonti nelle biblioteche è pressochè impossibile, perciò si è reso necessario sfruttare delle risorse su internet², alcune delle quali sono state create tramite *crowdsourcing*, ossia con i contributi degli utenti della rete.

Si è comunque cercato di rendere almeno gli scarti linguistici di cui si parla più approfonditamente nel Paragrafo 7.3.1. Tuttavia nei casi in cui questo avrebbe comportato un eccessivo utilizzo di caratteri si è preferito dare la precedenza alla trasmissione dell'informazione, a discapito di una caratteristica puramente stilistica. Per compensare questi casi, ove possibile, si è modificato parzialmente la forma di alcune battute (vedi Tabella 7). In questo caso specifico, nonostante il costrutto bulgaro sia standard e grammaticalmente corretto, si è deciso di utilizzare in traduzione una forma scorretta rispetto allo standard italiano. Questo è stato fatto per compensare dei casi precedenti in cui non è stato possibile riportare alcuni errori grammaticali commessi dal prigioniero.

¹Un esempio di film giocato interamente sull'interazione tra lingua standard e dialetto è il film francese *Bienvenue chez les Ch'tis* (2008).

²Per il gergo dei prigionieri si è utilizzato il dizionario online *Žargonăt na zatvornicite i lagernite zatvornici*, mentre per le parole gergali della lingua bulgara si è fatto riferimento al dizionario online *Bălgarski žargon*.

00:04:52,976	То е така, бе! Ботев	Beh, è così!
00:04:57,497	кой му е плащал да пише? Никой не му е плащал.	Nessuno lo pagava a Botev.

7.1 Processo di sottotitolaggio

Il sottotitolaggio presentato in questa tesi segue le indicazioni generali fornite nel Capitolo 2. In particolare, si tratta di un sottotitolaggio interlinguistico utilizzato come ausilio linguistico e non riporta quindi gli elementi sonori non verbali.

I sottotitoli sono posizionati su una o due righe di non più di 37 caratteri l’una, ubicati in basso al centro dello schermo. Dove è stato possibile, in presenza di un sottotitolo posizionato su due righe si è cercato di utilizzare una struttura piramidale.

Non si è reso necessario in nessun caso spostare i sottotitoli dalla posizione standard.

Per questo film non è stato possibile trovare una trascrizione nè un master file. Per questo motivo, prima ancora di tradurre, è stato necessario fare la trascrizione dei dialoghi. A causa dell’audio del film e della lingua utilizzata dai personaggi, spesso bulgaro non standard, con dialettalismi ed espressioni gergali, questo processo è stato complicato e la trascrizione risultante potrebbe non essere del tutto accurata.

Dopo la trascrizione si è proceduto, con l’ausilio di Subtitle Workshop, alla sincronizzazione dell’audio con il testo. A presentare particolari difficoltà in questa fase sono stati i primi minuti del film, in cui vengono mostrati i titoli di testa. La sovrapposizione di parlato e scritte sullo schermo ha infatti reso estremamente difficoltoso sincronizzare questo frammento. In alcuni casi si è dunque preferito dare maggiore importanza al parlato a discapito dei titoli di testa, dato che le stesse informazioni verranno riportate successivamente nei titoli di

coda.

Infine si è proceduto alla traduzione del testo trascritto e sincronizzato. In alcuni casi si è reso necessario ridurre sensibilmente le informazioni dell'originale nel sottotitolo realizzato (vedi esempi in Tabella 7.2). Come spiegato nel Capitolo 2, sono state eliminate tutte le informazioni ritenute superflue, le ripetizioni etc. e si è cercato di creare un sottotitolo che risultasse comunque coerente e che trasmettesse il messaggio alla base della battuta originale. Inoltre in alcuni casi si è deciso di non riportare i toponimi. Quando infatti si faceva riferimento a luoghi poco conosciuti e non significativi per la comprensione della storia si è preferito utilizzare dei termini neutri (vedi Tabella 7.3).

TIMING	DIALOGO	SOTTOTITOLO	TRADUZIONE
00:01:12,914 00:01:16,804	ЗА ОТПРАВНА ТОЧКА НА ТОЗИ ФИЛМ ПОСЛУЖИ ДОКУМЕНТАЛНАТА КНИГА “ЕДИН ПРОКУРОР РАЗ- КАЗВА” НА ПЕТКО ЗДРАВКОВ	DAL LIBRO “UN PROCURATORE RACCONTA”	FONTE DI ISPIRA- ZIONE PER QUESTO FILM È STATO IL LIBRO A CARATTE- RE DOCUMENTALE “UN PROCURATORE RACCONTA” DI PET- KO ZDRAVKOV
00:09:22,551 00:09:28,473	Обикновено правя една обиколка на чакалнята, пътниците инервирани, още не пускат, нали, на перона,	Vado sul binario. I passeggeri sono nervosi.	Di solito faccio un gi- ro della sala d'attesa, i passeggeri sono nervosi perché non fanno ancora accendere al binario.
00:12:38,806 00:12:41,406	- А така, много хубаво! И значи и ти през това време: “Какво обичате?” и почва да цвирика. - Какво обичате?	- “Cosa vuole?” e comincia a starnazzare. - Cosa vuole?	- Ecco, così. Molto be- ne! Quindi, nel frat- tempo tu fai: “Cosa vuole?” e comincia a starnazzare. - Cosa vuole?

Tabella 7.2: Riduzione.

00:02:24,216 00:02:29,616	“Роден съм в западните покрайнини, в едно балканско селце в Кюстендилски окръг .”	Sono nato in un villaggio di montagna a ovest del paese.
------------------------------	--	--

Tabella 7.3: Toponimi.

Per quanto riguarda invece la traduzione delle canzoni si è fatto in modo di rispettare il più possibile, oltre al contenuto, anche il ritmo. Questo ha comportato in alcuni casi inversioni di parole tra le strofe e utilizzo di parafrasi.

Alla fine del processo di traduzione non si è reso necessario fare l’adattamento, poiché la traduzione è stata realizzata seguendo da subito le convenzioni scelte preventivamente.

7.2 Aspetti culturali

In questo paragrafo parlerò di alcuni aspetti culturali presenti nel film che potrebbero risultare di difficile comprensione per uno spettatore italiano che non abbia familiarità con la cultura bulgara.

Oltre alla mia esperienza personale, per scegliere questi aspetti mi sono basata sulle impressioni di una collega, alla quale ho chiesto di segnalarmi tutto ciò che nel film non le sembrava chiaro e le creava perplessità.

7.2.1 Termine *milicija*

Durante il socialismo, le forze di polizia assunsero il nome di *milicija*. Per evitare fraintendimenti dovuti alla somiglianza con l’italiano milizia, si è deciso di utilizzare i termini *polizia* e *poliziotto*. Dopo la caduta del regime si ebbe il ritorno all’utilizzo del termine *polizia* e questo fu in alcuni casi causa di confusione. Un esempio di questo si trova nella testimonianza-

za di un uomo (Gospodinov, 2013: 185) che racconta di come i poliziotti fossero "le persone cattive dei paesi capitalisti, che sparano ai bambini e uccidono le loro mamme" e di quanto si fosse spaventato quando quella che lui aveva sempre conosciuto come *milicija* cambiò nome in polizia.

7.2.2 Si o no

Al minuto 01:06:53 si vede Gallo che, in risposta a una domanda di Rumjana, risponde di no facendo un cenno con la testa. Ciò può creare molta confusione a chi non conosce questa caratteristica della paralinguistica bulgara. Una sua particolarità risiede infatti nel fatto che per dire di sì si scuote la testa, mentre per dire di no si fa un cenno.

7.2.3 Associazioni studentesche

Nel film dal minuto 00:38:33 al minuto 00:57:10 c'è una lunga sequenza in cui vengono mostrate alcune associazioni studentesche, in particolare i *pioneri* (i bambini in classe) e i *komsomolci* nella *brigada*.

Queste organizzazioni studentesche furono introdotte a partire dal 1944, quando il Fronte patriottico salì al potere.

Divisi per età, man mano che crescevano i giovani comunisti erano chiamati prima *čavdarčeta* (dai 6 ai 9 anni), poi *pioneri* (dai 9 ai 14 anni) e infine *komsomolci*.

Benché l'appartenenza a queste organizzazioni fosse, almeno teoricamente, volontaria, di fatto non esserne membro comportava enormi difficoltà. Frequentare l'università o trovare lavoro era infatti quasi impossibile se non si era membri del Komsomol. La non iscrizione al Partito anche di un solo membro della famiglia comportava grossi problemi per tutti gli altri. Il successo scolastico dei figli dipendeva da questo, così come la possibilità di iscriversi a determinate scuole (Gospodinov 2013: 144)

e, conseguentemente, università: il punteggio minimo necessario per accedervi era infatti attribuito solo a chi era affiliato al partito, mentre gli altri potevano aspirare unicamente alle scuole professionali e ad apprendere un mestiere (Gospodinov 2013: 31). Anche se diplomati a una scuola professionale, i datori di lavoro preferivano comunque assumere coloro che erano tesserati al Partito.

L'esaltazione del lavoro era fondamentale durante il socialismo e non si fermava alla sola arte. Questo veniva infatti celebrato quotidianamente sui giornali (come mostrato in Figura 7.1). Si faceva letteralmente a gara a chi, ad esempio, raccoglieva le maggiori quantità di grano, e i lavoratori più meritevoli era ricompensati con un articolo sul giornale che ne lodava la costanza e la dedizione.

Sui giornali venivano anche riportate le classifiche delle squadre di lavoro, chiamate *brigadi*, composte da studenti Komso molci (e fino agli anni '60 anche da giovani lavoratori) che per alcune settimane all'anno venivano assegnati a delle squadre utilizzate poi per svolgere diversi lavori socialmente utili e venivano impiegati in fabbriche e cantieri. Grazie ad essi furono costruite fabbriche, ferrovie e persino intere città (una di queste è Dimitrovgrad). Questi gruppi erano in competizione tra loro. In base alla qualità del lavoro svolto e a delle gare veniva poi assegnato loro un punteggio. Come mostrato nel film, una delle competizioni consisteva nel rubare la bandiera della *brigada* avversaria.

Come per l'appartenenza alle organizzazioni, anche la partecipazione alle *brigadi* era, almeno sulla carta, volontaria. Di fatto però la mancata adesione comportava severe sanzioni, fino all'impossibilità di proseguire gli studi e, successivamente, difficoltà a trovare lavoro.

Una curiosa contraddizione è che nella lettera di invito a svolgere il periodo di lavoro nella *brigada* fosse scritto "Lavoro



Figura 7.1: Prima pagina del giornale *Vozhod* [Văzhod] del 1960.

volontario per la Patria", mentre all'interno era specificato che "la partecipazione è obbligatoria" (Gospodinov 2013: 125).

Ci si poteva però esentare dallo svolgere questa obbligazione per motivi eccezionali, quali problemi di salute.

Ogni *brigada* era coordinata da uno studente scelto dal *Komsomol*, che controllava i compagni.

In quanto lavoro "volontario", fino agli anni '60 il lavoro delle squadre non era retribuito. A partire dagli anni '70 ai lavoratori venne accordato il pagamento di una piccola somma di denaro, che però andava a finire in gran parte nelle casse

del Komsomol sotto forma di offerta per il Partito (Gospodinov 2013: 125).

Nonostante fossero costretti a lavorare, per molti però non rappresentava un’esperienza negativa. Al contrario, erano contenti di poter passare del tempo lontano da casa (Gospodinov 2013: 133). Inoltre per loro venivano organizzate delle serate di svago, alle quali si fa riferimento anche nel film, quando Gallo dice che nella loro squadra non ci sono abbastanza uomini per invitare le donne a ballare.

7.2.4 Aborto

Nel film dal minuto 01:02:20 Rumjana parla della propria gravidanza e del fatto che le avessero impedito di abortire perché era illegale. Verso la fine degli anni '60, in seguito alla pubblicazione di dati sulla popolazione, secondo cui si era registrata una sensibile diminuzione delle nascite, si sentì il bisogno di spronare la popolazione a invertire questo processo e venne emanata una legge che impediva a tutte le donne senza prole o con un solo figlio di comprare anticoncezionali o, se rimaste incinte, di eseguire un aborto (Gospodinov 2013: 66).

7.2.5 Canzoni

Nel film si sentono diverse canzoni, alcune anche in russo, la maggior parte delle quali sono tipiche del periodo socialista. L’unica che fa eccezione è quella che Ljubo e Keranka cantano in albergo accompagnandosi con la chitarra. Questa infatti fa parte della cultura di massa ed è precedente al periodo comunista e come tale priva di elementi ideologici. La critica ufficiale del periodo socialista non vede perciò di buon occhio questo tipo di canzoni, che appartengono alla cultura borghese e hanno un carattere sentimentale.

Una delle canzoni si può considerare più significativa delle altre per il contrasto che si crea con l'immagine rappresentata. Si tratta della canzone simbolo del movimento delle *brigadi*, conosciuta come *Sviri, harmoniko, sviri*, scritta nel 1951.

Per comprendere meglio questo contrasto, in Tabella 7.2.5 è presentato il testo della canzone la sua traduzione.

Свири, хармонико, свири, звучи ти, песен млада, на път потегля от зори младежката бригада.	Armonica, suona per noi questa bella canzone. All'alba parte sul cammin la giovane brigada.
На път потегля от зори младежката бригада.	All'alba parte sul cammin la giovane brigada.
Не стой зад къщните стени, другарю сам и бледен, със нас тръгни към светли дни, към дружба и победа.	Tra le mura di casa tua compagno non restare, con noi hai un radioso avvenir di amicizia e vittoria.
Със нас тръгни към светли дни, към дружба и победа.	Con noi hai un radioso avvenir di amicizia e vittoria.
Със нас ела да построим свободната Родина, да стане краят наш любим, красив като градина.	Con noi vieni a costruir l'amata Patria nostra, per renderla di un giardin il fiore piu grazioso.

Questa canzone si sente in sottofondo in una scena priva di dialoghi, in cui il Gallo si trova a bordo di un treno in compagnia della sua complice. Nonostante la melodia sia smorzata dai

rumori, per un bulgaro degli anni '70 si trattava di una canzone tanto emblematica da essere comunque facilmente riconoscibile. Nelle sue strofe si incita la *brigada* a costruire la Patria, cosa che il movimento ha fatto non solo metaforicamente, ma anche materialmente, e l'individuo, che è "solo e pallido", a unirsi al gruppo, legato dall'"amicizia" (ossia dalla volontà di lavorare insieme per un fine comune) e destinato alla "vittoria".

In questo episodio si nota molto il contrasto tra quello che si sente (la canzone) e quello che si vede. Infatti in questa scena muta si vedono il Gallo e la sua complice, che è addormentata, seduti a bordo di un treno. L'inquadratura si sposta poi su un uomo che si muove lungo il corridoio e che fruga nelle tasche della gente. Gallo ovviamente lo nota subito e lo ferma. Il ladro ha invaso il suo territorio e perciò Gallo decide di dargli una lezione. Il loro incontro si trasforma in una competizione, al termine della quale Gallo lo costringe a scendere dal treno e a dargli i soldi che aveva rubato, lasciandogli solo qualche banconota.

L'operato dei due uomini contrasta fortemente con l'idea di fondo della canzone, che è alla base del sistema di valori comunista: cooperare per il bene della Patria. Loro non lavorano insieme, ma sono, al contrario, in competizione tra loro e hanno come fine ultimo non il bene della Patria, ma guadagnare del denaro per se stessi, peraltro a danno di altri.

Questo contrasto tra suono e immagini è utilizzato da Djulgerov anche in altri due episodi nel film, sebbene in maniera differente rispetto alla scena appena descritta. In questi casi le immagini che scorrono e mostrano come si sono svolti realmente i fatti appaiono leggermente diverse da come vengono raccontate dal personaggio, che cerca di mostrarsi in una buona luce agli occhi dell'ascoltatore.

Il primo è il caso di Gallo che parla di Ljubo. Alla fine del racconto Gallo dice che Ljubo scappa, ma non è così. Sopraf-

fatto dalla tensione del furto, il giovane ha un attacco di cuore e muore.

Il secondo riguarda invece il racconto di Rumjana durante l'intervista alla fine del film. Dice infatti che quando Gallo le aveva raccontato del suo piano di evasione lei gli aveva detto di non farlo, che non era giusto tradire gli altri prigionieri, ma in realtà lei non aveva capito cos'avesse in mente e non gli aveva detto nulla. Racconta poi che quando lui era uscito di prigione ed era tornato a casa lei gli aveva detto subito che stava con un altro uomo e che la sera tra loro non c'era stato niente, ma le immagini fanno capire che non è così.

7.3 Aspetti linguistici

La trascrizione ha evidenziato delle particolarità per quanto riguarda il linguaggio utilizzato, che hanno reso più difficoltoso questo processo.

Questi elementi possono essere distinti in due tipi: forme che si discostano dalla forma standard del bulgaro, ma non sono significative dal punto di vista della caratterizzazione del personaggio, e altre che rappresentano delle variabili sociolinguistiche diatopiche e diastratiche e sono quindi indicatori della sua provenienza geografica, dello strato sociale a cui appartiene, della sua occupazione e, in alcuni casi, il suo stato emotivo.

Sono anche presenti degli elementi caratteristici del linguaggio parlato, che però, quando non sono significativi ai fini dell'analisi della condizione sociale del personaggio, non sono stati presi in considerazione. È il caso della particella *ue* utilizzata nella formazione del futuro, la cui forma colloquiale *ue* si ritrova spesso nel film.

Per realizzare i seguenti profili linguistici si è fatto riferimento all'articolo di Antonova-Vasileva *et al.* e alla monografia di Stojko Stojkov (1993).

00:00:56,762 00:01:03,497	А другийо, който е завършил с отличие, разбираш ли , разбира правилно нещата, сто пъти по-добре от другия,	Quello laureato col massimo è molto più intelligente,
------------------------------	---	---

Tabella 7.4: Espressioni fatiche.

00:05:03,059 00:05:05,619	“Когато отиваш, вика , да крадеш, страх ли те е?”	“Hai paura quando rubi?”
00:05:05,979 00:05:08,380	“Па, викам , който се плаши от мечка, той не отива в гората, бе!”	“Chi ha paura, non vada alla guerra.
00:05:08,780 00:05:14,262	Аз, за да решавам да влизам у магазина, казвам , значи, знам и едното и другото. Аз съм се приготвил.	Quando vado a rubare può andarmi bene o male”.

Tabella 7.5: Proposizioni incidentali.

7.3.1 Profilo linguistico del vecchio carcerato

Un esempio particolarmente interessante è rappresentato dai primi minuti del film sono composti dal monologo di un prigioniero, Svetoslav Djulgerov. È importante perché non è un attore, ma un vero carcerato che racconta di sé e si può presupporre che si tratti di parlato spontaneo. Le caratteristiche del suo parlato emergono quindi da un parlato naturale e non preparato preventivamente.

Gli elementi che inducono a considerare spontaneo il suo parlato sono l’uso di forme tipiche dell’oralità, come degli incisi con funzione fatica, quali *разбираш ли?* (capito?), come nell’esempio nella Tabella 7.4, o ancora l’inserimento di proposizioni incidentali, come *викам*, *вика*, *казва* (dico, dice) come negli esempi nella Tabella 7.5.

Un altro aspetto interessante di questo monologo è lo scarto tra i registri utilizzati da Svetoslav Djulgerov. Nel raccontare la

propria esperienza agli altri carcerati, quando riporta le parole degli avvocati, del giudice e dello psicologo cerca di utilizzare un linguaggio alto, senza però averne la padronanza. Ne risulta quindi un discorso inframezzato da termini e collocazioni tipici del linguaggio informale, accostamenti di parole caratteristiche di registri differenti, che causano continui e improvvisi innalzamenti e abbassamenti del registro e provocano un effetto comico (Tabelle 7.6, 7.7, 7.8 e 7.9).

00:00:24,460 00:00:29,902	’Начи когато вече почват своята си професия в правораздаването там, разбираш ли, като юристи,	Ma quando intraprendono a lavorare come avvocati
------------------------------	--	---

Tabella 7.6: Collocazione erronea.

00:01:59,800 00:02:02,208	Е така външно като ме гледа, аз представявам на балама.	Sembro uno scemo a chi non mi conosce.
------------------------------	--	---

Tabella 7.7: Reggenza verbale errata. Il verbo *представявам* è transitivo, quindi l’uso della preposizione *на* è scorretto.

00:02:15,412 00:02:18,734	роден съм тогава, когато Аврора със своите оръдейни	sono nato quando l’Aurora
00:02:18,934 00:02:23,772	изстрели оповестяваше пръвата социалистическа република”, това е Съветскийо съюз.	annunciò la nascita dell’Unione Sovietica.

Tabella 7.8: Linguaggio patetico interrotto dal dialettalismo *пръвата*.

Nel monologo si ritrovano inoltre numerose espressioni e parole dialettali, che, insieme all’accento di Svetoslav Djulgerov, permettono di identificare l’uomo come proveniente dal nord-ovest della Bulgaria. Questo è ulteriormente confermato dallo stesso prigioniero che afferma di essere nato a Kjustendil.

00:03:01,224 00:03:03,625	И там, в дъното на мрачния затвор,	E lì, nel buio del carcere,
00:03:04,147 00:03:06,820	между четири бетонни стени, лежах бледен и умислен,	sono rimasto tra quelle mura di cemento,
00:03:06,830 00:03:12,908	без слънце и звезди, без мирис на цветя,	senza vedere il sole e le stelle, senza sentire il profumo dei fiori,
00:03:13,095 00:03:17,829	без песен на птички, трийсет години, три десетилетия от един живот,	il canto degli uccelli. Per trent'anni. Tre decenni.
00:03:18,190 00:03:23,800	една прекрасна младост за тоз, където клати гората.	No buttato al vento una meravigliosa giovinezza.

Tabella 7.9: Linguaggio poetico che si conclude con un'espressione colloquiale.

Tra le caratteristiche dei dialetti nordoccidentali della Bulgaria c'è il cosiddetto fenomeno dell'*ekane*. Indipendentemente dal contesto fonetico il riflesso della vocale *jat* dell'antico bulgaro in questi dialetti è sempre *e*.

Nei casi in cui nella lingua antica si trovava la vocale *jat* nella lingua bulgara standard si trova l'alternanza tra *e* e *ja*, come ad esempio nell'aggettivo "bianco", la cui forma singolare è *bjal* e che al plurale diventa *beli*. Nei dialetti occidentali si trova invece unicamente la *e* (*bel-beli*). Al contrario, nei dialetti orientali si utilizza unicamente la *ja* (*bjal-bjali*).

Alcuni esempi dal film sono riportati in Tabella 7.10. Si osserva anche che in alcuni casi il prigioniero utilizza la forma standard, come nell'esempio in Tabella 7.11.

Un altro fenomeno dialettale è l'utilizzo della *u* al posto della *ǎ* nei casi in cui in antico bulgaro si trovava la lettera *grande jus*. Un esempio è riportato nella Tabella 7.12.

Un ulteriore fenomeno è la mancanza di metatesi del gruppo consonantico *rǎ/ǎr* nei casi in cui è prevista dal bulgaro stan-

00:02:57,943 00:03:00,824	аз, казвам, бех вкаран в Софийския затвор.	sono finito in prigione a Sofia.
00:03:41,800 00:03:44,523	<i>ще говорят някои органи от затвора, служители,</i>	<i>parleranno di me nel carcere,</i>
00:04:21,767 00:04:27,649	“Имам неколко въпроси, на които требва да отговориш”. Казвам: “Може”. Писмено иска!	“Ti farò alcune domande, devi rispondere per iscritto”.

Tabella 7.10: Fenomeno dell'*ekane*.

00:02:36,858 00:02:39,098	Това не е вярно , аз лъжем абсолютно.	Non è vero, ho detto una balla.
------------------------------	---	---------------------------------

Tabella 7.11: Forma standard.

dard. La regola infatti prevede che quando in parole polisillabe derivate da parole monosillabe che contengono la sequenza *rǎ* (ad esempio *vrǎh*) non si presenta un'aggregazione di due o più consonanti si utilizzi la successione *ǎr* (*vǎrha*). Nei dialetti occidentali la metatesi non è prevista e si vede solo la combinazione *rǎ*. Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.13.

Troviamo anche il fenomeno detto *mekane*, ossia l'utilizzo nel tempo presente della desinenza *-em* al posto di *-a/-ja* alla prima persona singolare e della desinenza *-me* alla prima persona plurale al posto di *-em*. Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.14.

Caratteristico è inoltre l'utilizzo indiscriminato della forma dell'articolo *-jo* per gli aggettivi maschili singolari, mentre il bulgaro standard prevede l'utilizzo di due diversi articoli a seconda che il sostantivo che accompagnano svolga la funzione di soggetto (*-ijat*) o di complemento (*-ija*). Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.15.

00:01:43,883 00:01:48,204	петнайсет пъти суден и трийсет години пандиз-кириз.	Condannato 15 volte. 30 anni in gabbia”.
------------------------------	--	---

Tabella 7.12: *U* come riflesso del grande jus.

00:02:18,934 00:02:23,772	изстрели оповестяваше пръвата социалистическа република”, това е Съветскийо съюз.	annunciò la nascita dell’Unio- ne Sovietica.
00:03:33,389 00:03:37,000	<i>във некой старчески дом, там ще заврши.</i>	<i>finirà nella casa di un vecchio.</i>
00:05:57,547 00:06:01,100	<i>А вече е и много опасно. С една дума можеш да сбръкаш много работи.</i>	<i>È pericoloso. Una parola può metterti nei guai.</i>

Tabella 7.13: Mancanza di metatesi.

7.3.2 Profilo linguistico del Gallo

Coerentemente con le dichiarate origini di Burgas, gli elementi dialettali del parlato del Gallo sono caratteristiche dei dialetti della Bulgaria orientale.

Anche nel suo caso di tratta di una persona poco istruita e si notano spesso degli scarti di registro. Nel suo caso l’utilizzo di registri differenti è motivato dalla necessità di mantenere una certa credibilità (quando ad esempio si finge un ufficiale dell’aviazione). A differenza di Svetoslav Djulgerov però Gallo dimostra una maggiore padronanza del linguaggio alto e l’inserimento di forme del linguaggio parlato è meno frequente e di solito si tratta di espressioni caratteristiche dell’oralità non marcate dal punto di vista del dialetto. Un esempio in questo senso è fornito dal monologo sul treno in cui racconta della sua vita da aviatore (vedi Tabella 7.16).

Degli elementi tipici del suo dialetto si ritrovano nei casi in cui Gallo non è in pieno controllo del discorso, a causa ad esempio del suo stato emotivo o fisico, come quando si trova in

00:02:36,858 00:02:39,098	Това не е вярно, аз лъжем абсолютно.	Non è vero, ho detto una balla.
00:04:31,600 00:04:33,890	Викам: “Не можем да пишем ”. Можем да пишем , ама се правим на луд.	“Non riesco a scrivere”. Ci riuscivo, ma ho fatto finta.

Tabella 7.14: Fenomeno del *mekane*.

00:00:56,762 00:01:03,497	А другийо , който е завършил с отличие, разбираш ли, разбира правилно нещата, сто пъти по-добре от другия,	Quello laureato col massimo è molto più intelligente,
00:02:18,934 00:02:23,772	изстрели оповестяваше пръвата социалистическа република”, това е Съветскийо съюз.	annunciò la nascita dell’Unione Sovietica.

Tabella 7.15: Uso dell’articolo *-jo*.

mezzo agli altri carcerati o quando è ubriaco.

Uno di questi è la riduzione vocalica della *e* in *ǎ* nella particella riflessiva *se* (che diventa *sǎ*) e nelle forme brevi della prima e seconda persona singolare dei pronomi personali all’ accusativo *me* e *te* (che diventano rispettivamente *mǎ* e *tǎ*). Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.17.

Un’altra caratteristica è la consonantizzazione della *e* in *j*. Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.18.

In situazioni informali capita spesso che utilizzi parole colloquiali, che non sono però marcatamente dialettali. Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.19. Quando parla con Ivan Palikamara, Gallo usa molte parole tipiche di Burgas, come quelle mostrate negli esempi della Tabella 7.20. In alcuni casi inoltre usa delle parole appartenenti al gergo carcerario e dei ladri, ma anche parole gergali tipiche della lingua bulgara. Degli esempi sono riportati nella Tabella 7.21.

00:37:21,699 00:37:26,251	Не беше за него и той го знаеше т’ва , но всеки човек си казва: “Що той, да кажем аз, що той да може да лети, да прави опити, да си играе с опасността, а аз не?”	Tutti si chiedono: “Lui può volare e io no?”
00:37:43,325 00:37:47,978	Е например, като почнат полетите, нощните полети като почнем, и цялото му семейство не спи.	Durante i voli notturni sta sveglia la famiglia intera.

Tabella 7.16: Forme orali non marcate.

01:06:15,855 01:06:18,936	Жена ми мъ изостави, щот’ често пътувам в	Mia moglie mi ha lasciato perché ero sempre via.
01:07:45,885 01:07:47,885	Ше тъ облека като кукла.	Ti vestirò come una bambola.
01:33:11,691 01:33:15,088	<i>Тоя сѝ връща, вие през туй’ време сте дошли тука.</i>	<i>Quando lui torna voi sarete già qui.</i>

Tabella 7.17: Riduzione vocalica.

00:53:35,823 00:53:40,623	Ето наш’та чета трета се качи на самолета, ний сме първенци в съревнованието,	“Siamo primi nella simulazione.
01:29:49,278 01:29:53,959	Искам, кат’ плача, да има един силен мъж да ми изтрий сълзите.	Vorrei un uomo forte che asciughi le mie lacrime,

Tabella 7.18: Consonantizzazione.

CAPITOLO 7. NOTE DEL TRADUTTORE

01:04:44,151 01:04:45,739	Сигур си каталясала вече.	Devi essere distrutta.
01:07:40,212 01:07:42,412	Барем две години нямат скъсване.	Ti dureranno almeno due anni.

Tabella 7.19: Colloquialismi.

01:30:52,693 01:30:54,722	- Хараби? - Хараби.	- Va bene? - Va bene.
01:31:37,600 01:31:39,450	Въй! Ами, к'о ше ка'еш да...	Che ne diresti se...

Tabella 7.20: Parole del dialetto di Burgas.

00:09:49,069 00:09:51,003	как си правиш “заслон” , “перде” и така нататък.	Come si fa la “copertura”.
00:01:43,883 00:01:48,204	петнайсет пъти суден и трийсет години пандиз-кириз ”.	Condannato 15 volte. 30 anni al gabbio.”
01:46:59,979 01:47:01,968	Аз трябваше вас да очистя .	Io mi dovrei occupare di lei.

Tabella 7.21: Parole gergali.

A large, stylized, grey letter 'A' is positioned in the upper right quadrant of the page. It is partially overlaid by a grey rectangular box that contains the main title of the appendix.

Appendice A: “Vantaggio”: proposta di traduzione

In questo capitolo è presentata la traduzione del film di Georgi Djulgerov *Vantaggio*. Il protagonista, interpretato da Roussy Chanév, è Gallo, un giovane borseggiatore che dal carcere racconta la propria storia.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

TIMING	TESTO ORIGINALE	TRADUZIONE
00:00:00,050 00:00:02,446	БЪЛГАРСКА КИНЕМАТОГРАФИЯ	CINEMATOGRAFIA BULGARA
00:00:02,646 00:00:06,146	СТУДИЯ ЗА ИГРАЛНИ ФИЛМИ ТВОРЧЕСКИ КОЛЕКТИВ "ХЕМУС"	STUDIO CINEMATOGRAFICO COLLETTIVO "HEMUS"
00:00:11,053 00:00:15,767	Учат двама души адвокати, заедно, приятели.	Due amici studiano legge.
00:00:16,460 00:00:20,753	Единият много силен, завършва с отличие.	Uno è molto bravo e si laurea col massimo dei voti.
00:00:20,953 00:00:24,260	Другият завършва с три и половина.	L'altro è un pessimo studente.
00:00:24,460 00:00:29,902	'Начи когато вече почват своята си професия в правораздаването там, разбираш ли, като юристи,	Ma quando intraprendono a lavorare come avvocati
00:00:30,182 00:00:35,744	тоа със 3,50, природно надарен,	si scopre che il cattivo studente è dotato:
00:00:35,984 00:00:39,025	има чене, и като застане пред съда и като почне да развива едни теми:	ha una bella parlantina.
00:00:39,930 00:00:45,266	"Уважаеми другари съдии, вие си спомняте случая във Франция с хлебаря,	"Signori della giuria, ricorderete il caso del fornaio in Francia.
00:00:45,906 00:00:49,307	дано не се повтаря тука във нас, в правораздаването".	Mi auguro che non si ripeta qui."
00:00:50,588 00:00:54,589	И хората отстрани като гледат и казват: "Ееее, те тава е адвокат!"	Le persone dicono: "Questo sì che è un avvocato!"
00:00:56,762 00:01:03,497	А другийо, който е завършил с отличие, разбираш ли, разбира правилно нещата, сто пъти по-добре от другия,	Quello col massimo è molto più intelligente,
00:01:03,681 00:01:05,472	обаче нема това чене.	ma non ha la parlantina.
00:01:05,792 00:01:09,953	"Другари съдии, аз моля по член еди-кой си..."	"Signori della giuria, secondo tale Articolo bla bla."

00:01:10,193 00:01:12,714	Хората, като гледат отстрани и викат: "Боклук адвокат".	E le persone dicono: "Che schifo di avvocato."
00:01:12,914 00:01:16,804	ЗА ОТПРАВНА ТОЧКА НА ТОЗИ ФИЛМ ПОСЛУЖИ ДОКУМЕНТАЛНАТА КНИГА "ЕДИН ПРОКУРОР РАЗКАЗВА" НА ПЕТКО ЗДРАВКОВ	DAL LIBRO "UN PROCURATORE RACCONTA"
00:01:17,004 00:01:20,784	Подвеждат ме по 195 и 196 от 3 до 15	Mi hanno dato da 3 a 15 anni
00:01:21,556 00:01:24,477	и най-отдоле на акта пише "Непоправим".	e in fondo all'atto hanno scritto "Senza sconto di pena".
00:01:24,977 00:01:28,367	"Адвокат имаш ли?", казвам "Нямам, моля почитаемият съд	- "Ha un avvocato difensore?" - "No. Invito la stimata corte
00:01:28,567 00:01:30,737	да има предвид, че ще се защитавам сам".	a tenere presente che mi difenderò da solo."
00:01:30,937 00:01:34,600	Почват да четат акта: "Светослав Иванов Дюлгеров,	Leggono l'imputazione: "Svetoslav Ivanov Djulgerov,
00:01:34,800 00:01:38,721	петнайсет пъти осъждан и трийсет години в затвора лежал".	condannato 15 volte. 30 anni passati in prigione".
00:01:39,241 00:01:43,123	А отзад младежите като слушат тази работа и викат: "Майна, чуваш ли,	E i giovani increduli: "Zio, hai sentito?"
00:01:43,883 00:01:48,204	петнайсет пъти суден и трийсет години пандиз-кириз".	Condannato 15 volte. 30 anni al gabbio."
00:01:50,965 00:01:53,900	Прочете акта и председателят ми казва "От тука - като подсъдим" и ми сочи адвокатската катедра,	Il giudice indica la sbarra e dice: "Da questa parte fai l'imputato,
00:01:54,000 00:01:58,887	"От там - като адвокат". Той искаше да се подиграе с мене малко.	dall'altra fai l'avvocato." Mi prendeva in giro.
00:01:59,800 00:02:02,208	Е така външно като ме гледа, аз представявам на балама.	Sembro uno scemo a chi non mi conosce.
00:02:02,968 00:02:05,168	Заставам аз там на адвокатската катедра,	Vado alla sbarra.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

00:02:05,849 00:02:08,249	а десният крак ми играе у въздуха.	Tremavo.
00:02:08,730 00:02:11,771	Гледам ги така една минута и почвам тихо:	Li guardo un po' e dico sottovoce:
00:02:12,051 00:02:14,968	- "Уважаеми граждани съдии, - <i>Тихо!</i>	- "Signori della giuria, - <i>Zitti!</i>
00:02:15,412 00:02:18,734	роден съм тогава, когато Аврора със своите оръдейни	sono nato quando l'Aurora
00:02:18,934 00:02:23,772	изстрели оповестяваше пръвата социалис- тическа република", това е Съветскийо съюз.	annunciò la nascita dell'Unione Sovietica.
00:02:24,216 00:02:29,616	"Роден съм в западните покрайнини, в едно балканско селце в Кюстендилски окръг.	Sono nato in un villaggio di montagna a ovest del paese.
00:02:31,400 00:02:33,537	На шестмесечна възраст оставам кръгъл сирак.	A 6 mesi ero già orfano.
00:02:34,000 00:02:36,658	Майка ми и баща ми загиват от гръмотевица".	I miei genitori sono morti in una tempesta."
00:02:36,858 00:02:39,098	Това не е вярно, аз лъжем абсолютно.	Non è vero, ho detto una balla.
00:02:40,300 00:02:44,411	"Оставен на произвол на съдбата, подхвърлян от ръка на ръка,	"Sono rimasto solo, sballottato di mano in mano,
00:02:44,583 00:02:46,265	от улица на улица.	di strada in strada.
00:02:46,362 00:02:50,821	Улицата направи това от мен, което съм в настоящия момент пред вас: престъпник".	È la strada che mi ha reso un criminale.
00:02:52,102 00:02:57,303	И много отдавна, един октомврийски ден на трийсет и осма година	Tanti anni fa, un giorno d'ottobre 1938,
00:02:57,943 00:03:00,824	аз, казвам, бех вкаран в Софийския затвор.	sono finito in prigione a Sofia.
00:03:01,224 00:03:03,625	И там, в дъното на мрачния затвор,	E lì, nel buio del carcere,

00:03:04,147 00:03:06,820	между четири бетонни стени, лежах бледен и умислен,	sono rimasto tra quelle mura di cemento,
00:03:06,830 00:03:12,908	без слънце и звезди, без мирис на цветя,	senza vedere il sole e le stelle, senza sentire il profumo dei fiori,
00:03:13,095 00:03:17,829	без песен на птички, трийсет години, три десетилетия от един живот,	il canto degli uccelli. Per trent'anni. Tre decenni.
00:03:18,190 00:03:23,800	една прекрасна младост за тоз, където клати гората.	No buttato al vento una meravigliosa giovinezza.
00:03:24,139 00:03:25,622	СЦЕНАРИСТИ - РУСИ ЧАНЕВ ГЕОРГИ ДЮЛГЕРОВ	SCENEGGIATURA - ROUSY CHANEV GEORGI DJULGEROV
00:03:25,700 00:03:31,141	<i>И така изгубих един живот, равносилно на самоубийство, без цел и перспектива.</i>	<i>Una vita sprecata, senza obiettivi né prospettive.</i>
00:03:31,185 00:03:32,997	РЕЖИСЬОР - ГЕОРГИ ДЮЛГЕРОВ - <i>И един ден</i>	REGIA - GEORGI DJULGEROV - <i>Un giorno</i>
00:03:33,389 00:03:37,000	ОПЕРАТОР - РАДОСЛАВ СПАСОВ <i>във некой старчески дом, там ще заврзи.</i>	OPERATORE - RADOSLAV SPASOV - <i>finirà in una casa di riposo.</i>
00:03:37,100 00:03:38,800	ХУДОЖНИЦИ - РУСИ ДУНДАКОВ ГЕОРГИ ТОДОРОВ	SCENOGRAFIE - ROUSY DUNDAKOV GEORGI TODOROV
00:03:38,900 00:03:41,295	<i>Година-две след мен</i>	<i>Per un paio d'anni</i>
00:03:41,800 00:03:44,523	КОМПОЗИТОР - БОЖИДАР ПЕТКОВ <i>ще говорят некои органи от затвора, служители,</i>	MUSICHE - BOŽIDAR PETKOV <i>parleranno di me le istituzioni carcerarie,</i>
00:03:44,867 00:03:46,623	ЗВУКООПЕРАТОР - МИХАЙЛ КАРИДОВ <i>органите на меверето,</i>	SUONO - MIHAIL KARIDOV <i>al Ministero degli Interni,</i>
00:03:46,762 00:03:49,408	РЕДАКТОР - СВОБОДА БЪЧВАРОВА <i>некои мои приятели по затворите</i>	REVISORE - SVOBODA BĂČVAROVA <i>alcuni miei amici della prigione.</i>
00:03:50,067 00:03:51,658	<i>и така моето име изчезва.</i>	<i>Poi il mio nome scomparirà.</i>
00:03:51,759 00:03:53,759	Затворът е страшно нещо.	La prigione è terribile.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:03:53,824 00:03:56,759	Затворът е разтурикъща.	La prigione distrugge.
00:03:57,449 00:04:02,922	И сега така, както ме гледаш, представлявам една гола лозова пръчка.	Ormai sono solo un vecchio ramo rinsecchito.
00:04:03,562 00:04:07,763	Но нека, казвам, бъдеме наясно, че затворът не е средство за превъзпитание.	La prigione non rieduca un uomo.
00:04:08,500 00:04:12,850	Това не са мои думи, казвам, това са думи на световноизвестния писател Виктор Юго".	Queste non sono parole mie. Lo ha detto Victor Hugo."
00:04:13,410 00:04:15,565	Да протестират, че Юго не е прав.	Che dicano che Hugo non aveva ragione.
00:04:15,765 00:04:20,567	А пък един ден идва пак така, психолог, младо момче и казва:	Un giovane psicologo viene da me e mi fa:
00:04:21,767 00:04:27,649	"Имам няколко въпроси, на които трябва да отговориш". Казвам: "Може". Писмено иска!	"Ti farò alcune domande, devi rispondere per iscritto."
00:04:27,969 00:04:30,889	Обаче аз бех порезан, тоя пръст го бех порезал тогава.	Ma mi ero tagliato il dito.
00:04:31,600 00:04:33,890	Викам: "Не можем да пишем". Можем да пишем, ама се правим на луд.	"Non riesco a scrivere." Ci riuscivo, ma ho fatto finta.
00:04:35,291 00:04:40,852	- "Кой писател уважаваш? Кой ти е любим писател?" Казвам: "Ботев".	- "Chi è il tuo scrittore preferito?" - "Botev", rispondo.
00:04:41,532 00:04:43,436	"Защо именно Ботев?", казва.	"Perché lui?"
00:04:43,776 00:04:47,523	"Защото именно Ботев е писал, без да иска от некого нещо да му платат,	"Botev non scriveva per denaro.
00:04:48,086 00:04:50,335	тия сегашните се, викам, подмазват".	Ora gli scrittori sono servili."
00:04:50,735 00:04:52,776	Той ме гледа, гледа...	Lui mi guarda...
00:04:52,976 00:04:57,497	То е така, бе! Ботев кой му е плащал да пише? Никой не му е плащал.	Beh, è così! Nessuno lo pagava a Botev.
00:05:00,859 00:05:02,859	И имаше още два-три въпроса...А!	Mi ha fatto un altro paio di domande.

00:05:03,059 00:05:05,619	"Когато отиваш, вика, да крадеш, страх ли те е?"	"Hai paura quando rubi?"
00:05:05,979 00:05:08,380	"Па, викам, който се плаши от мечка, той не отива в гората, бе!"	"Chi ha paura, non vada alla guerra.
00:05:08,780 00:05:14,262	Аз, за да решавам да влизам у магазина, казвам, значи, знам и едното и другото. Аз съм се приготвил.	So che quando vado a rubare può andarmi bene o male."
00:05:14,850 00:05:17,783	И третия му въпрос: "Когато откраднеш много пари, радваш ли се?"	"Sei contento quando fai un bel bottino?"
00:05:18,023 00:05:20,343	Викам: "Па, ти няма ли да се радваш, ако напълниш чантата?", викам.	"Tu non lo saresti se ti riempissi la saccoccia?"
00:05:22,500 00:05:24,500	Загубени въпроси.	Che domande stupide.
00:05:27,025 00:05:28,466	И третия въпрос.	La terza domanda.
00:05:28,886 00:05:34,021	"Виждаш, казва, двама се бият на улицата, ти какво трябва да направиш?"	"Due persone si picchiano. Tu cosa fai?"
00:05:34,200 00:05:36,304	Викам: "Требе за една секунда да изчезнем от там".	"Mi dileguo in mezzo secondo."
00:05:36,690 00:05:39,495	"Ама това е, вика, бездушие!" И аз му привеждам примери, там,	"Che insensibilità!" Gli faccio degli esempi
00:05:39,600 00:05:43,125	колко души лежат за едно такова разтървяване по шестнайсет години.	di quanti sono in gabbia per aver provato a sedare una rissa.
00:05:43,890 00:05:48,371	"Отишъл, викам, да ги разтървава, той пък - задържал единия - го обвинява сега що го е задържал, оня пък го мушнал,	"Va per fermarli, poi l'altro pugnala quello che ha bloccato.
00:05:49,532 00:05:55,335	та така че, викам, аз тебе бърже да си бягам, да ме няма там, свидетел да не ставам", викам.	Io me la batto a gambe levate. Non voglio essere un testimone."
00:05:55,909 00:05:57,398	МОНТАЖ - ИЛИЯНА МИХОВА ВЕРА СТЕФАНОВА	MONTAGGIO ILIJANA MIHOVA - VERA STEFANOVA

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:05:57,547 00:06:01,100	<i>А вече е и много опасно. С една дума, можеш да сбръкаш много работи.</i>	<i>È pericoloso. È facile finire nei guai.</i>
00:06:01,300 00:06:04,138	II РЕЖИСЬОР - КРИКОР ХУГАСЯН А тия изказвания, аз съм гъвкъв, разбираш ли,	AIUTO REGISTA - KRIKOR HUGASJAN <i>Io mi adatto.</i>
00:06:04,413 00:06:06,106	АСИСТЕНТИ НА РЕЖИСЬОРА <i>политически съм доста добре подкован</i>	AIUTO REGIA <i>Sono ben preparato sulla politica.</i>
00:06:06,250 00:06:08,791	ГЕОРГИ ГЕОРГИЕВ - МАРИЯ ЕВГЕНИЕВА - МАЛИНА ПЕТРОВА - ИСКРА ЙОСИФОВА	GEORGI GEORGIEV - MARIA EVGENEVA MALINA PETROVA - ISKRA JOSIFOVA
00:06:10,100 00:06:13,598	II ОПЕРАТОР - ПЛАМЕН СОМОВ <i>А един непоправим, Григорий Шалевин, опасен престъпник, разбираш ли,</i>	II OPERATORE - PLAMEN SOMOV <i>C'era un criminale pericoloso.</i>
00:06:13,800 00:06:15,505	АСИСТЕНТИ НА ОПЕРАТОРА <i>и се чуди Макаренко какво да прави с него.</i>	ASSISTENTI ALL'OPERATORE <i>Il direttore non sapeva cosa farne.</i>
00:06:15,750 00:06:18,032	ИВО ФУРНАДЖИЕВ - ЛАЛЧО ДИНЕВ ЧАВДАР ВИТАНОВ - ГЕОГРИ НИКОЛОВ	IVO FURNADŽIEV - LALČO DINEV ČAVDAR VITANOV - GEORGI NIKOLOV
00:06:18,354 00:06:23,678	Един ден му казва: "Дръж тоя запис и заминаваш в града да изтеглиш от пощата три хиляди рубли".	<i>Gli dice: "Prendi questo assegno e vai a ritirare 3000 rubli."</i>
00:06:24,300 00:06:26,207	КОНСУЛТАНТИ МАРИН ГИНЕВ - ТОМА ДРОНЕВ	CONSULENTI MARIN GINEV - TOMA DRONEV
00:06:26,697 00:06:29,498	ВЪЛКО ВЪЛКОВ - МЕТОДИ МАРИНОВ <i>Отива оня, тегли парите и много мисли както да прави,</i>	VĀLKO VĀLKOV - METODI MARINOV <i>Il criminale prende il denaro e pensa.</i>
00:06:29,719 00:06:33,905	наганите у него и три хиляди рубли, да се връща ли, да не се ли връща.	"Ho soldi e una pistola. Torno o scappo?"
00:06:34,304 00:06:38,105	Обаче надделява разумът и се връща.	Ma il buonsenso lo convince a tornare.
00:06:38,305 00:06:42,587	Отива при Макаренко, оставя парите на бюрото, оставя наганите	Va dal direttore, posa soldi e pistola sul tavolo.

00:06:43,547 00:06:45,547	и Макаренко отваря чекмеджето и бута парите вътре.	Il direttore li mette nel cassetto.
00:06:46,708 00:06:50,949	"А защо не ги преброихте?", казва. "За какво да ги броим, нали си ги донел?"	- "Perché non li ha contati?" - "Me li hai portati", risponde.
00:06:51,869 00:06:55,369	Макаренко е педагог, той знае, че ако немаше Григорий да дойде,	Il direttore era un pedagogo. Sapeva che se non fosse tornato
00:06:55,569 00:06:57,569	немаше да има пари на бюрото отгоре.	i soldi non sarebbero stati sul tavolo.
00:06:58,311 00:07:01,592	И оня стои сега пред него, престъпник от класа, разбираш ли,	Ed ecco un pericoloso criminale
00:07:03,072 00:07:06,272	и се чуди защо не е знаел до него момент, че Макаренко му има такава доверие.	stupito della fiducia di un tale pedagogo.
00:07:06,472 00:07:10,274	И това играе роля, педагогиката, разбираш ли?	La pedagogia è importante, capite?
00:07:10,514 00:07:14,515	Макаренко от тия престъпници произвежда трийсет и шест души генерали,	Di questi criminali il direttore ha fatto 36 generali.
00:07:15,276 00:07:17,376	два пъти по толкова инженери и лекари,	Di ingegneri e medici il doppio.
00:07:17,756 00:07:22,539	а ние тука в нас, немаме подготвени кадри, педагози.	Ma qui non ci sono questi pedagoghi.
00:07:23,000 00:07:25,508	Кой нас ще ни възпитава?	Chi ci educa a noi?
00:07:25,799 00:07:27,721	ГРИМБОР - МАГДАЛЕНА КАРАМАНЕВА Аз съм свидетел на всички политически конспирации	TRUCCO - MAGDALENA KARAMANEVA Quand'ero in prigione
00:07:27,897 00:07:29,823	ФОТОГРАФ - ЕВГЕНИ ЕФРЕМОВ II ХУДОЖНИК - ВИТОСЛАВ ГОЧЕВ	FOTOGRAFIA - EVGENI EFREMOV AIUTO SCENOGRARO - VITOSLAV GOČEV
00:07:29,900 00:07:32,000	РЕКВИЗИТОР - ДИМИТЪР МАКСИМОВ и от трийсет и четвърта година, от деветнайсети май до днес	TROVAROBE - DIMITĀR MAKSIMOV ho assistito a tutte le cospirazioni.
00:07:32,008 00:07:33,038	ГАРДЕРОБИЕР - ДАФИНКА ВИТАНОВА ОСВЕТЛЕНИЕ - БОРИСЛАВ МАРКОВ	COSTUMISTA - DAFINKA VITANOVA LUCI - BORISLAV MARKOV

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:07:33,120 00:07:34,460	ИЗПЪЛНИТЕЛ НА ДЕКОРИТЕ КОЮ КЕНАРОВ Бил съм с генерал Заимов заедно в затвора,	SCENOGRAFIE - KOJU KENAROV Sono stato in prigione con Gen. Zaimov,
00:07:35,037 00:07:36,382	ОРГАНИЗАТОРИ - ВИДЬО ПЕНЕВ със Антон Иванов,	PRODUZIONE - VIDJO PENEV con Anton Ivanov,
00:07:36,683 00:07:37,800	БОРИСЛАВ ДИМОВ със Вапцаров,	BORISLAV DIMOV Vapcarov,
00:07:37,923 00:07:40,300	ДИРЕКТОР - ТРАЙЧО ИВАНОВ със осемнйсетте души парашутисти.	DIRETTORE - TRAJČO IVANOV i 18 paracadutisti.
00:07:40,403 00:07:46,848	Аз лично – комунистите ме накараха да излезнем да мием един салон, да видим кой ще ги вземе.	Mi fecero lavare una sala per vedere chi li portava via.
00:07:47,565 00:07:51,800	И към осем и половина, преди проверката две-три минути, миех салона	Verso le 20:30, poco prima dei controlli,
00:07:52,000 00:07:54,100	и Жданов изкара генерал Заимов.	Ždanov porta fuori Zaimov.
00:07:54,327 00:07:58,128	Генерал Заимов беше един, нисичък така, трътлест човек.	Zaimov era piccolo e tozzo.
00:07:59,050 00:08:01,428	И оня му хванал и му свил едната ръка тука отзад.	Ždanov gli torceva il braccio.
00:08:01,796 00:08:05,290	<i>Стига си разтягал, бе. Спри да лаеш, че ме заболя главата.</i>	<i>Smetti di lagnarti. Mi fai venire il mal di testa.</i>
00:08:05,490 00:08:07,490	<i>Слушай, бе, Петела, чакай малко.</i>	<i>Gallo, smettila.</i>
00:08:13,200 00:08:15,400	<i>Знаеш ли какво ще стане?</i>	<i>Sai cosa ti facciamo?</i>
00:08:21,100 00:08:23,600	РУСИ ЧАНЕВ ВЪВ ФИЛМА	ROUSY CHANEV NEL FILM
00:08:25,045 00:08:30,169	АВАНТАЖ	VANTAGGIO

00:08:30,537 00:08:36,136	АВАНТА /ИТ/ - ВСИЧКО, КОЕТО СЕ ПРИДОБИВА БЕЗ ТРУД И БЕЗ ЗАСЛУГИ, ИЗГОДА, ОБЛАГА.	AVANTA /IT/: PROFITTO OTTENUTO SENZA MERITO.
00:08:36,537 00:08:40,582	АВАНТАЖ /ФР/ - ИЗГОДА, ОБЛАГА ПРЕДИМСТВО, БЛАГОПРИЯТНО ПОЛОЖЕНИЕ.	AVANTAGE /FR/: PROFITTO, SITUAZIONE FAVOREVOLE.
00:08:44,301 00:08:48,022	Имаме лишения от свобода Лазар Стефанов Касабов,	Detenuto Lazar Stefanov Kasabov.
00:08:49,774 00:08:50,942	по прозвище Петела.	Soprannominato il Gallo.
00:08:51,142 00:08:54,583	Роден на 11 септември 1926 година в Бургас.	Nato l'11.09.1926 a Burgas.
00:08:54,783 00:08:58,334	Така, с третокласно образование, по професия техник-енциклопедист.	Licenza elementare. Tuttofare di professione.
00:08:58,745 00:09:02,346	Водете си бележки, въпросите – после. Безпартиен, разведен,	Ora scrivete. Le domande dopo. Apartitico. Divorziato.
00:09:02,546 00:09:06,227	осъждан 5 пъти, крадец-джебчия,	Condannato 5 volte per borseggio.
00:09:06,347 00:09:08,347	скита постоянно из пределите на страната.	Girava tutto il paese.
00:09:09,548 00:09:11,888	Транспортната милиция беше ревнала от него.	Un bel grattacapo per la polizia sui treni.
00:09:14,189 00:09:16,550	Я сега кажи на колегите как действаш.	Gallo, di ai miei stagisti come lavori.
00:09:18,350 00:09:21,031	Обикновено с тия двата пръста, другояче не може. Ааа, в смисъл...	Con queste due dita. Non c'è altro modo.
00:09:22,551 00:09:28,473	Обикновено правя една обиколка на чакалнята, пътниците инервирани, още не пускат, нали, на перона,	Vado sul binario. I passeggeri sono nervosi.
00:09:28,673 00:09:29,888	Аз "снимам"...	Faccio una "fotografia"...

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

00:09:30,183 00:09:33,319	- Оглежда психологическата обстановка. - Да,	- Studia la situazione psicologica. - Sì.
00:09:33,519 00:09:37,425	винаги когато съм на гара, в перон или чакалня, аз оглеждам психологическата обстановка.	Studio sempre la situazione psicologica.
00:09:37,425 00:09:39,290	А кое е най-важно за Вас в такъв момент?	Qual è la cosa più importante in quel momento?
00:09:39,300 00:09:41,634	За нас най-важно в такъв момент	La cosa più importante
00:09:41,925 00:09:44,461	е да бъде по-подходяща психологическата обстановка.	è che ci sia la migliore situazione psicologica.
00:09:44,629 00:09:48,359	Касабов, покажете, ако обичате, на другарите, как се "бърка",	Kasabov, mostra loro come rubi qualcosa.
00:09:49,069 00:09:51,003	как си правиш "заслон", "перде" и така нататък.	Come si fa la "copertura".
00:09:51,203 00:09:53,803	Ето например ще вземем това. Рангелов, ако обичате.	Ecco un portafogli. Rangelov, le dispiace?
00:09:57,561 00:09:59,661	Ха, тоя портфейл много удобен за вадене.	Quel portafogli chiede di essere rubato.
00:10:00,482 00:10:02,803	Да предположим, че него си го "снимал".	Supponiamo che abbia già fatto la "fotografia".
00:10:03,200 00:10:06,163	- Разбрал си кое къде е. - Да.	- Sai dov'è il portafogli. - Sì.
00:10:14,259 00:10:15,754	- Спокойно. - Да.	- Tranquillo. - Sì.
00:10:32,493 00:10:33,736	<i>А! Значи бавно е.</i>	<i>Ah, lo fa lentamente.</i>
00:10:34,500 00:10:35,612	Усетихте ли?	Ha sentito qualcosa?
00:10:38,106 00:10:39,436	Малко.	Qualcosa.

00:10:41,135 00:10:42,866	Но, ако ме бутат...	Ma se fosse affollato...
00:10:44,000 00:10:47,055	- Плюс това аз през цялото време мислех за това. - А да, защото знаете, да.	- E in più ci facevo caso. - Certo, perché lo sapeva.
00:10:47,455 00:10:53,177	Сега, защото се усъмних, че той ме усети, е тука. И ако той реагира...	Se se ne accorge e reagisce...
00:10:53,377 00:10:56,017	<i>Джебчията може да бъде изобличен само в една кражба.</i>	<i>Si può essere accusati di un solo furto.</i>
00:10:56,217 00:10:58,217	<i>Тая, при извършването на която е...</i>	<i>Quello per cui si viene beccati.</i>
00:10:58,417 00:11:02,739	<i>Другарю майор! Но в показанията преди малко аз съм записала, че той е съден за повече от 35 кражби.</i>	<i>Ma poco fa ha detto che è accusato di più di 35.</i>
00:11:03,179 00:11:06,700	Лазар е изключителен случай. Той направи пълни самопризнания.	È un caso particolare. Ha confessato tutti i furti.
00:11:11,382 00:11:15,703	Нещо повече, аз разобличих цяла шайка от престъпници, крадци, мои съучастници.	No anche fatto i nomi di tutti i miei colleghi.
00:11:15,903 00:11:19,015	- Това е много интересно. - Нека се спрем по-подробно на този случай.	- Interessante. - Possiamo approfondire questo caso?
00:11:19,215 00:11:21,660	Да, интересно е, но за подробно нямаме време, нали?	Interessante, ma penso che non ci sia tempo.
00:11:21,860 00:11:25,717	- Кажете с две думи, Касабов. - Че аз съм го казвал и други път, гражданино заместник.	- Dica due parole. - L'ho già raccontato.
00:11:25,800 00:11:27,806	Исках да ги спася, исках да ги отърва.	Volevo salvarli da questa maledizione.
00:11:28,894 00:11:33,193	И вие виждате, аз погубвам самия себе си, за да се отърва от това проклятие, джебчийството е проклятие, казвам ви.	Mi sarei impiccato pur di smettere col borseggio.
00:11:34,388 00:11:36,688	Който веднъж го е почнал, мъчно може да се отърве от него.	Non è facile smettere.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI TRADUZIONE

00:11:37,429 00:11:40,470	Че аз познавам остарели вече хора, бащи на семейства, ама...	Conosco anziani e capifamiglia,
00:11:41,510 00:11:45,351	чак като направят по някой "тунел", тогава мирясват.	che non stanno tranquilli se non fanno un "giro".
00:11:46,371 00:11:47,267	Да.	<i>Avanti.</i>
00:11:52,400 00:11:55,570	- Другарю майор, по Ваша заповед доведох затворника Милчев. - <i>Останете.</i>	- Ecco il detenuto Milčev. - <i>Entrate.</i>
00:11:56,194 00:11:58,638	<i>От вътрешния джоб сигурно по-трудно става.</i>	<i>La tasca interna è più difficile, immagino.</i>
00:11:58,838 00:12:02,295	Да. По-трудно става.	Si, è più difficile.
00:12:03,036 00:12:06,506	Обикновено това е в трамвай или във влак, когато има хора много.	Si fa sui tram o i treni, quando c'è molta gente.
00:12:06,656 00:12:09,509	- Дай, пак тебе ще те използваме. - Вижте обаче, това е специално сега.	- Ti usiamo ancora. - È una cosa particolare.
00:12:09,700 00:12:11,850	Не може ли гражданите да подпомогнат малко?	Possono darmi una mano?
00:12:11,972 00:12:15,560	- Добре. - Ето, да кажем, че ние сме в един трамвай, нали.	- Certo. - Bene. Diciamo che siamo in tram.
00:12:15,620 00:12:20,488	Станете, ако обичате. Нали, ето, така ще сложиме седалките. Всеки са се хванали горе за дръжките. Вдигнете ръце.	Alzatevi per favore. Tutti si tengono alle maniglie.
00:12:21,500 00:12:23,124	Вие елате седнете тука, седнете.	Lei venga e si sieda qui.
00:12:23,202 00:12:27,763	Вижте сега, това е много хубаво, ако има някой, да ми направи "перде". Няма ли да може Иван да...	Qualcuno deve farmi da spalla. Magari Ivan?
00:12:28,203 00:12:30,203	- Иване. - Иване, ела направи едно "перде".	- Va bene. - Ivan, vieni. Aiutami.

00:12:31,204 00:12:33,285	Така. Ние се клатиме тука, нали върви трамваят, така.	Ondeggiamo, il tram è in movimento.
00:12:34,485 00:12:38,390	"Извинете, мога ли да Въ попитам..." Примерно, ако е жена.	"Scusi, posso chiederle..." Mettiamo che sia una donna.
00:12:38,806 00:12:41,406	- А така, много хубаво! И значи и ти през това време: "Какво обичате?" и почва да цвирика. - Какво обичате?	- "Cosa vuole?" e comincia a starnazzare. - Cosa vuole?
00:12:38,657 00:12:44,252	Да, а Вие сте кавалерът. Още, още! "Какво обичате?"	Lei fa il cavaliere. Ancora, ancora. "Cosa vuole?"
00:12:44,328 00:12:48,729	- А Вие сега станете и казвате: "Я оставете жена ми на мира!" - "Я оставете жена ми на мира!"	- "Lasci in pace mia moglie!" - Lasci in pace mia moglie!
00:12:53,770 00:12:56,131	- Какво правиш? - Нищо, токът угасна.	- Cosa fai? - Niente. C'è stato un blackout.
00:12:57,211 00:12:59,411	- Бързо двамата в тъгъла. - Тю, майка му и мечка.	- Voi nell'angolo. Veloce. - Porca miseria.
00:13:02,413 00:13:04,513	Сядайте, сядайте, колеги, да продължим.	Sedetevi, colleghi. Continuiamo.
00:13:07,480 00:13:10,880	Их, дявол, им си хас да не дойде цялата вечер.	Speriamo che non duri molto.
00:13:11,364 00:13:14,256	- Дрянски, обади се, моля ти се, в Енергото. - Слушам.	- Chiama la compagnia elettrica. - Agli ordini.
00:13:15,296 00:13:17,297	Заповядайте си портфейла, гражданино заместник.	Ecco il portafogli.
00:13:18,417 00:13:19,782	Продължавай!	Continua.
00:13:20,551 00:13:22,455	За?	Perché?
00:13:22,859 00:13:27,700	"За за"... Защо например не си вземал от жени?	Perché non rubavi alle donne?

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:13:28,940 00:13:32,756	Защото е най-най-лесното да избъркаш жена. Те като се зазаяпат по сергиите,	È troppo facile con una donna. Quando parla, oltre alla bocca
00:13:33,057 00:13:36,198	чантите им ей така отворени, не портмонето, цялата ще я съблечеш.	tiene aperta anche la borsa. Le si potrebbe rubare pure i vestiti.
00:13:36,973 00:13:42,385	На жени не посягам, откровено Ви казвам. Виж, мене са ме пребърквали жени. Имам един такъв случай.	Non derubo le donne, ma è capitato il contrario.
00:13:42,664 00:13:45,728	Наредил съм се веднъж на една опашка за мекици.	Ero in fila per prendere delle <i>mekici</i> .
00:13:46,822 00:13:50,586	И, така, се навеждам, и изведнъж усещам, че някой ми пребърква парите.	Sento qualcuno alleggerirmi le tasche.
00:13:51,427 00:13:57,628	Обръщам се и кого виждам? Едно гадже, една хубава девойка ми прибрала мангизите.	Mi giro e vedo una bella ragazza.
00:13:59,469 00:14:02,030	Казвам: "Извинете, мога ли така, да ви бръкна в пазвата?"	Le faccio: "Posso tastarti il reggiseno?"
00:14:02,400 00:14:04,870	"Как? Как се позволявате?", вика.	"Cosa? Come si permette?"
00:14:05,270 00:14:09,912	Казвам: "Дай си ми мангизите, докато не са изиграли Ганкиното по тебе".	Le dico: "Ridammi la grana, prima che te ne faccia pentire."
00:14:10,592 00:14:15,153	"Какво? Аз съм една бедна студентка!" И, така, започват да ѝ капят сълзите върху баницата.	Comincia a piangere: "Sono una povera studentessa."
00:14:16,434 00:14:18,899	А бръкни де, бръкни.	Forza, fallo.
00:15:29,174 00:15:35,456	Иии...хващам я за ръката, бум!, в големия нармаг на "Жданов". Един жакет – 174 лева.	Le ho comprato una giacca. 174 lev.
00:15:36,676 00:15:38,859	Айде в "България", лапай Гуджо мръвки.	Abbiamo mangiato e bevuto a volontà.
00:15:39,737 00:15:42,218	Добре, ама се опразнотих бая.	Fantastico, ma ho svuotato il portafogli.
00:15:42,778 00:15:47,619	Тогава вдигам в куфара двете одеяла и моя чаршаф от хотел и се изнесохме на стрелбището на Подуене.	Prese delle coperte da un hotel, siamo andati in un poligono.

00:15:48,150 00:15:50,150	Хайде наш'те на мач.	Facciamo una partita.
00:16:05,559 00:16:07,559	Авантаж, дай авантаж!	Vantaggio! Vantaggio!
00:16:32,232 00:16:35,400	И през нощта ми вика: "Искаш ли, кай, да оженим?"	La sera mi chiede: "Mi vuoi sposare?"
00:16:36,350 00:16:38,350	"Готово", викам.	"Ok", le dico.
00:16:38,930 00:16:42,230	А жабите цяла нощ надуват като милиционери.	Le rane hanno gracciato tutta la notte come poliziotti.
00:17:04,881 00:17:06,881	Къде, къде бе, къде хукна? Ще те очистят, бе, патко!	Ti ammazzeranno, scema!
00:17:09,752 00:17:13,283	- Петел, пак ти ли, бе? - Няма нищо, продължавай да се занимаваш.	- Gallo, di nuovo tu? - Niente, niente. Continua pure.
00:17:15,400 00:17:20,648	Абе не може една жена да ти предлага за брак и да няма нищо в душата ѝ.	Una donna non ti chiede di sposarla se non ha nulla nel cuore.
00:17:21,765 00:17:24,406	Намерих я аз. Не може една жена да ти предлага и да няма нищо.	Una donna non ti chiede di sposarla se non prova niente.
00:17:28,000 00:17:31,000	Всеки човек има нещо в себе си, нали. Особено жената, според мене.	Tutti hanno qualcosa dentro, specialmente le donne.
00:17:31,200 00:17:34,091	Кое е туй нещо, дето я прави жената жена, да ни се харесва.	Qualcosa che ce le fa piacere.
00:17:35,569 00:17:37,629	Ей туй исках аз да го разбера, да го видя.	È quello che cercavo di capire.
00:18:38,682 00:18:42,064	Намерих я аз. Беше с един лейтенант.	L'ho trovata insieme a un tenente.
00:18:42,064 00:18:45,680	<i>Аз веднага ставам капитан. Сам си шия една униформа.</i>	<i>Sono diventato subito capitano. Ho cucito da solo l'uniforme.</i>
00:18:45,680 00:18:51,156	<i>Един прав панталон от док "Република", 30 лева метъра, 5 сантиметра бархет за кантове. Горката, готова за 80 лева.</i>	<i>80 lev per conquistarla. Pantalone a 30 lev al metro,</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:18:51,854 00:18:57,672	<i>Фуражка 59 номер за 57 лева или общо с 200 лева си турнах пагона с 4 звездички.</i>	<i>cappello per 57 lev, spalline da ufficiale per 200.</i>
00:19:44,668 00:19:47,279	Обичам те! Обичам те!	Ti amo! Ti amo!
00:20:54,375 00:20:55,911	Аз съм, аз съм, аз съм.	Sono io. Sono io.
00:21:00,947 00:21:02,947	Какво става, а?	Com'è andata?
00:21:04,109 00:21:06,585	Много пара, бе!	Un sacco di grana!
00:21:08,857 00:21:10,000	За теб.	Per te.
00:21:24,787 00:21:27,654	Не сега. Има ли смисъл сега тук?	Non adesso. Non ha senso qui.
00:23:14,157 00:23:18,825	<i>Свири, хармонико, свири,</i>	<i>Armonica, suona per noi</i>
00:23:19,090 00:23:23,515	<i>звучи ти, песен млада,</i>	<i>questa bella canzone.</i>
00:23:24,196 00:23:28,596	<i>на път потегля от зори</i>	<i>All'alba parte sul cammin</i>
00:23:28,846 00:23:33,157	<i>младежката бригада.</i>	<i>la giovane brigada.</i>
00:23:34,154 00:23:38,271	<i>На път потегля от зори</i>	<i>All'alba parte sul cammin</i>
00:23:38,536 00:23:42,600	<i>младежката бригада.</i>	<i>la giovane brigada.</i>
00:23:44,694 00:23:47,997	<i>Не стой зад къщите стени,</i>	<i>Tra le mura di casa tua</i>
00:23:48,252 00:23:52,913	<i>другарю сам и бледен,</i>	<i>compagno non restare,</i>
00:23:53,505 00:23:57,480	<i>свс нас тръгни към светли дни,</i>	<i>con noi hai un radioso avvenir</i>

00:23:57,951 00:24:02,271	<i>към дружба и победа.</i>	<i>di amicizia e vittoria.</i>
00:24:02,577 00:24:07,474	<i>Със нас тръгни към светли дни,</i>	<i>Con noi hai un radioso avvenir</i>
00:24:07,868 00:24:11,913	<i>към дружба и победа.</i>	<i>di amicizia e vittoria.</i>
00:24:12,882 00:24:17,546	<i>Със нас ела да построим</i>	<i>Con noi vieni a costruir</i>
00:24:17,803 00:24:22,407	<i>свободната Родина,</i>	<i>l'amata Patria nostra,</i>
00:24:23,135 00:24:27,657	<i>да стане краят наш любим,</i>	<i>per renderla di un giardin</i>
00:24:28,025 00:24:32,690	<i>красив като градина.</i>	<i>il fiore piu grazioso.</i>
00:26:06,950 00:26:08,232	<i>Тя, майка ми, казваше така: "Няма да се събираш с лоши приятели.</i>	<i>Mia madre diceva: "Trovali dei buoni amici.</i>
00:26:09,633 00:26:13,794	<i>С какъвто се събереш, такъв ставаш".</i>	<i>Chi va con lo zoppo impara a zoppicare."</i>
00:26:14,635 00:26:19,587	<i>- "Добре, бе, казвам ѝ, мамо, аз сега добър ли съм?" - "Добър си".</i>	<i>- "Io sono bravo?" - "Sì, sei un bravo ragazzo."</i>
00:26:19,916 00:26:23,837	<i>А аз ѝ отговарям така: "Е тогава що да не събирам с лошия, нали съм добър? Щом с какъвто се събереш, такъв ставаш,</i>	<i>"Allora dovrei girare coi cattivi ragazzi.</i>
00:26:24,117 00:26:28,182	<i>те да станат като мене! Добри".</i>	<i>Diventerebbero bravi come me."</i>
00:26:33,930 00:26:37,037	<i>Защото не сте попадали на приятели, затуй.</i>	<i>Non hai trovato gli amici giusti.</i>
00:26:38,000 00:26:40,100	<i>Мене питайте какво се казва приятел. Мене!</i>	<i>Chiedilo a me cos'è un amico.</i>
00:26:40,202 00:26:45,553	<i>Ей тука, в тоя затвор сме лежали, трийсет и четвърта киля, две години.</i>	<i>Siamo stati in prigione insieme per 2 anni.</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:26:46,106 00:26:50,579	Ваш'то е друго. Нали за гражданина началник говорите?	Il suo caso è un po' diverso. Si riferisce al Direttore, vero?
00:26:50,445 00:26:52,889	<i>И сега сте пак заедно, другарю майор.</i>	<i>E adesso siete di nuovo in prigione insieme.</i>
00:26:53,089 00:26:56,161	<i>Абе... Жени, приятели, приятелки...</i> Всеки знае само "дай".	<i>Sono tutti uguali. Sanno solo dire "Dammi."</i>
00:26:57,000 00:26:59,176	М? Така ли нагло го разбираш ти живота?	È così che la pensi?
00:26:59,842 00:27:01,797	Е, кой знае, може да не го разбирам живота аз...	Magari non so niente della vita.
00:27:02,208 00:27:04,488	<i>Много добре го разбираш ти живота.</i>	<i>Tu la vita la conosci molto bene.</i>
00:27:05,049 00:27:08,551	<i>Ние с тебе, Лазаре, май тепърва ще си говориме.</i>	<i>Lazar, con te dovremo parlare.</i>
00:27:10,356 00:27:15,136	Ти от туй, да мислиш само за себе си, по-хубаво няма, така ли?	Quindi per te bisogna pensare solo a se stessi?
00:27:17,652 00:27:19,652	Ех, че аз ако бях мислил само за себе си...	Se solo avessi pensato soltanto a me stesso...
00:27:22,003 00:27:23,090	Помощ!	Aiuto!
00:27:25,054 00:27:27,664	Помощ! Помощ бе!	Aiuto! Aiuto!
00:27:40,000 00:27:43,018	Вижте какъв случай имам.	Vi racconto cos'è successo una volta.
00:27:43,860 00:27:46,853	<i>Срещам един път в София едни мои градски от Бургас.</i>	<i>Ho incontrato a Sofia una coppia di Burgas.</i>
00:27:46,861 00:27:48,861	<i>Тя – по-голяма от него,</i>	<i>Lei era più grande di lui.</i>
00:27:49,061 00:27:53,502	<i>той – избягал от училище. Без пари, без нищо. Щура работа!</i>	<i>Lui aveva lasciato la scuola, era completamente squattrinato.</i>
00:27:54,583 00:27:59,506	<i>Пък и курназ. Гледам го един ден, ходи по перваза на хотела. На петия етаж.</i>	<i>Ma ha le palle.</i>

00:27:59,789 00:28:02,700	"Къде, бе, Любак?" Да бил кажел "лека ноц" на гаджето си.	<i>Si arrampica al 5 piano per salutare la ragazza.</i>
00:28:02,900 00:28:04,146	Направо ми обра точките.	<i>Che gallo.</i>
00:28:04,464 00:28:07,062	"Абе, я, ся, викам, да те видя аз тебе колко пари струваш?"	<i>"Ora fammi vedere quanto vali."</i>
00:28:07,829 00:28:09,426	И ги поемам на пълна издръжка.	<i>Do loro vitto e alloggio.</i>
00:28:13,367 00:28:16,816	Разправят, в стари времена	<i>Dicon che tanto tempo fa</i>
00:28:18,230 00:28:23,994	живял е крал със хубава кралица.	<i>vissero un re e la bella sua regina</i>
00:28:25,394 00:28:28,859	Придворний шут деня, ноця	<i>e il giullare notte e di</i>
00:28:29,717 00:28:35,003	сгс своите песни ги развличал	<i>con le canzoni li diletta.</i>
00:28:35,916 00:28:41,108	А за беда влюбил се той	<i>Ma un giorno lui si innamorò</i>
00:28:41,724 00:28:46,452	и не взв протичка девица	<i>e non di una qualsiasi donna.</i>
00:28:48,075 00:28:51,565	Забравил шута ранга свой.	<i>Dimentico del rango suo</i>
00:28:52,512 00:28:59,292	Обикнал своята кралица.	<i>si innamorò della regina.</i>
00:29:00,334 00:29:03,674	Веднџж кралицата му каза:	<i>E al giullare disse lei:</i>
00:29:04,314 00:29:08,269	"Изпей, ми, шуте серенада.	<i>"Cantami una serenata.</i>
00:29:09,152 00:29:12,798	Щом трогнеш ти сърцето ми,	<i>Se il cuore mi fai palpitar</i>
00:29:13,653 00:29:18,458	целувка ще ти дам в награда".	<i>da me riceverai un bacio."</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:29:19,328 00:29:24,108	<i>И звучна песен се разля,</i>	<i>Parole dolci le cantò,</i>
00:29:24,337 00:29:28,850	<i>тя гали нежно кат' милувка.</i>	<i>leggera fu la sua carezza.</i>
00:29:30,118 00:29:33,964	<i>А през ноцта тоз шут разбра</i>	<i>E quella notte lui capì</i>
00:29:34,343 00:29:40,690	<i>как сладка беше таз целувка.</i>	<i>quanto dolce fosse il suo bacio.</i>
00:29:41,848 00:29:46,848	<i>Глупецът шут обезумял,</i>	<i>E il giullare impazzì,</i>
00:29:47,203 00:29:52,146	<i>сал свежи рози той бленува.</i>	<i>la notte sole rose sogna.</i>
00:29:53,732 00:29:58,715	<i>Уви, не знае той, че тя</i>	<i>Ma quello sciocco non lo sa</i>
00:29:59,302 00:30:06,354	<i>таз ноц със друг ще се целува</i>	<i>che lei la notte un altro bacia.</i>
00:30:06,500 00:30:09,500	- Ашколсун! - К'во правиш, бе?	- Bravo! - Che fai?
00:30:16,889 00:30:18,767	Що си мислиш, че всичко се купува с пари?	Pensi che tutto si possa comprare?
00:30:18,933 00:30:20,872	Еее, кат' ми кажеш тъй 'начи, Керанке...	Oh, quando dici così...
00:30:55,076 00:30:57,276	Само си мъж, така дръж.	Sei un uomo. Resisti.
00:31:00,477 00:31:02,769	Истинският мъж трябва да крадне, така ли?	Un vero uomo deve rubare, è così?
00:31:07,565 00:31:11,097	За да краднеш, бако, също трябва дупце яко.	Per rubare devi avere le palle.
00:31:28,714 00:31:30,660	Тая сметка тука е твоя.	Paghi tu.
00:31:34,776 00:31:36,279	Платил съм ти я назаем.	Ti presto io i soldi.

00:31:36,827 00:31:39,292	- Аз тръгвам, ти, ако искаш, оставай. - Чакай, бе.	Io me ne vado. Tu resta se vuoi. - Aspetta.
00:31:55,301 00:31:56,602	Що ги дразниш?	Perché li stuzzichi?
00:32:03,732 00:32:05,649	Много взехте да плямпате, бе.	Parlate troppo.
00:32:07,890 00:32:09,674	На тоя свят петел пей.	Nel pollaio è il gallo che canta.
00:32:10,334 00:32:13,017	Какво си мислите, кокошки такива.	Cosa credete? Galline.
00:32:20,108 00:32:22,166	Оставям ти китарата в залог.	Come garanzia ti lascio la chitarra.
00:32:22,696 00:32:27,093	Извинявай, обаче нямам нужда от китара, а от мандолина.	Però a me serve un mandolino.
00:32:33,244 00:32:37,998	Аз тия пари, дето ти ги изядохме и изпихме,	Il denaro speso per mangiare e bere
00:32:40,484 00:32:41,980	ще ти ги върна.	te lo restituirò.
00:33:03,010 00:33:07,423	<i>И го гледам една сутрин, тършува из стаята.</i>	<i>Una mattina lo vedo rovistare in camera.</i>
00:33:07,945 00:33:12,185	<i>Я чакай да видим, бе, какво има да става. И по него, по него, по него, гледам го отдалече, той влиза в една сладкарничка,</i>	<i>Lo seguo e lo vedo entrare in una pasticceria,</i>
00:33:12,371 00:33:16,474	<i>ама си отключва сербез, като ревизор. Викам си: "Ча'ай ся да пазя отвънка,</i>	<i>come se fosse il proprietario. Mi dico: "Lo tengo d'occhio</i>
00:33:16,635 00:33:19,408	<i>пък като излезе ще му обърша един шамар, да му държи влага цял живот".</i>	<i>e quando esce gliene do tante che se le ricorda."</i>
00:33:19,619 00:33:23,603	<i>И в туй време идва един милиционер и бум! Вътре.</i>	<i>Ma all'improvviso un poliziotto arriva ed entra.</i>
00:33:24,040 00:33:28,027	<i>"Ха така, викам си, сега, Любак, виждам те как ще излезеш през витрината".</i>	<i>"Bene Ljubo, voglio proprio vedere come te la caverai."</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI TRADUZIONE

00:33:28,782 00:33:30,577	<i>Милиционерът иска паста.</i>	<i>Il poliziotto vuole delle paste.</i>
00:33:30,648 00:33:34,760	<i>И Любо вика: "Извинявам се, вика, не ми е работното време, ще ме глобят 500 лева</i>	<i>Ljubo fa: "Se lavoro fuori orario mi multano di 500 lev.</i>
00:33:34,960 00:33:37,088	<i>и ще [ми] вземеш хляба на децата ми от устата". Цял артист!</i>	<i>Vuole togliere il pane dalla bocca dei miei figli?"</i>
00:33:37,278 00:33:43,211	<i>А милиционерът: "Моля ти се, вика, ида от път, от провинцията ида, въртял съм цяла нощ, дай ми нещо да закуся".</i>	<i>"Per favore, ho guidato tutta la notte. Dammi qualcosa."</i>
00:33:43,596 00:33:45,434	<i>И Любо му дава две паста.</i>	<i>Ljubo gli da due paste.</i>
00:33:45,598 00:33:47,272	<i>А взеха да минават хора, става опасно, време за мислене няма.</i>	<i>La gente comincia a passare, diventa pericoloso,</i>
00:33:47,431 00:33:52,730	<i>Любо се чуди какво да предприеме. Всеки момент може да дойде продавачката и тогава?</i>	<i>non c'è tempo per pensare, la commessa arriverà a momenti.</i>
00:33:52,858 00:33:55,919	<i>Член 183-ти, алинея 2-ра, от три до десет.</i>	<i>E allora articolo 183 paragrafo 2, da 3 a 10 anni.</i>
00:33:56,300 00:34:01,899	<i>И аз оправям малко алаброса и влизам. "Защо, бе, другарю, започвате да работите, преди да сте се отчели?"</i>	<i>Entro nel negozio: "Lavori prima dell'apertura?"</i>
00:34:02,460 00:34:03,754	<i>Демек инкасатор съм".</i>	<i>Sono un ispettore."</i>
00:34:04,513 00:34:07,683	<i>"Видяхте ли", казва Любо на милиционера, "ей на, проверка и ще мѝ глобят".</i>	<i>"Ecco, un controllo. Adesso mi multeranno."</i>
00:34:08,801 00:34:11,940	<i>Милиционерът почва да обяснява, човекът, как той бил виновен и в тоя дух, нали.</i>	<i>Il poliziotto dice che la colpa è sua.</i>
00:34:12,719 00:34:14,579	<i>"Добре, казвам, айде, айде сега, ако обичате, по-бързо,</i>	<i>"Mangi in fretta,</i>
00:34:14,779 00:34:18,012	<i>че да не дойдат и другите посетители, че въобще няма да си свършим работата".</i>	<i>se no arrivano i clienti e non possiamo accordarci."</i>

00:34:19,236 00:34:23,463	Човекът си дояде така настите набързо, едва не се задави, даде там една петдесетарка и излиза.	<i>Il poliziotto mangia, paga e se ne va.</i>
00:34:23,652 00:34:27,192	"Благодаря ти, вика Любо, ако не беше ти, не знам как щях да се спасявам".	<i>"Grazie", dice il mio amico. "Non so come avrei fatto senza di te."</i>
00:35:42,978 00:35:47,164	И като го почнах навънка: "Що крадеш, бе, копеле!"	<i>Gli dico: "Che fai, coglione? Rubi?"</i>
00:35:47,329 00:35:49,328	Бой, бой, бой.	<i>e bam bam bam.</i>
00:35:50,078 00:35:53,831	И к'о мислите, разбра ли ме? Друг път! Избяга.	<i>Gliele ho suonate, ma non è servito. È scappato.</i>
00:36:40,512 00:36:42,330	Имах един приятел, служихме заедно.	<i>Avevo un amico. Servivamo insieme.</i>
00:36:45,203 00:36:47,882	Една вечер излетя на учение и не съ върна.	<i>È uscito in notturna e non è mai tornato.</i>
00:36:49,273 00:36:51,562	- Разби съ. - Ужасно.	<i>- Schiantato. - Mi dispiace.</i>
00:36:50,413 00:36:56,961	- Той добър приятел ли Ви беше? - Аз лично обичам риска и никога няма да се махна.	<i>- Era un amico stretto? - Ho sempre amato il rischio.</i>
00:36:57,580 00:37:02,761	Защото който веднъж е вкусил от високите скорости, не може се отказа лесно.	<i>L'adrenalina è una droga.</i>
00:37:03,421 00:37:04,843	Добър приятел ли ми беше?	<i>Se era un buon amico?</i>
00:37:05,010 00:37:07,217	Вижте, аз съм ерген човек, той – женен, това има значение за мъжката дружба.	<i>Io ero single, il mio amico era sposato.</i>
00:37:12,352 00:37:12,352	Не че ми е бил чак...но, като помислиш, добър, много добър приятел.	<i>Eravamo molto amici.</i>
00:37:12,933 00:37:15,604	Но, сега, мога да Ви кажа нещо – то за мъртвите само хубаво се говори,	<i>Non si parla male dei morti,</i>
00:37:15,752 00:37:21,437	но тая работа не беше за него. Аз казвам това, защото един вид, аз съм причината да вкуси той от т'ва.	<i>ma non era un lavoro per lui. L'avevo portato io a farlo.</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:37:21,699 00:37:26,251	Не беше за него и той го знаеше т'ва, но всеки човек си казва: "Що той, да кажем аз, що той да може да лети, да прави опити, да си играе с опасността, а аз не?"	Tutti si chiedono: "Lui può volare e io no?"
00:37:26,692 00:37:30,285	Аз по ли глупав съм, по-слаб или с по-малко късмет?" И рискува.	Sono meno bravo?" E decide di rischiare.
00:37:30,825 00:37:33,146	За него рискът е голямо събитие,	Ma per lui il rischio è un evento,
00:37:33,339 00:37:36,579	а за мене, да кажем, ежедневие. Ето това е разликата.	per me è routine. Ecco la differenza.
00:37:36,751 00:37:43,150	Защото аз съм спокоен, аз нямам к'во толкоз да губя. А той – свързан с толкоз много неща! Семейство, жена, деца.	Non ho niente da perdere. Lui ha famiglia, moglie e figli.
00:37:43,325 00:37:47,978	Е например, като почнат полетите, нощните полети като почнем, и цялото му семейство не спи.	Durante i voli notturni sta sveglia la famiglia intera.
00:37:48,676 00:37:51,612	И цяла нощ седят на балкона на блока.	Stanno sul balcone tutta la notte
00:37:51,965 00:37:57,194	И когато, не дай боже, спре изведнъж шумът на самолетите – това значи, че нещо се е случило, нали изведнъж.	e se cessa il rombo dell'aereo significa che e successo qualcosa
00:37:57,374 00:38:00,439	И те почват да реват, защото мислят, че той се е... нали.	e piangono, pensano che si sia...
00:38:00,860 00:38:03,460	Така лети ли съ. Когато си вързан за земята.	Non si può volare se si è legati alla terra.
00:38:12,087 00:38:14,274	А мъжът трябва да е мъж, това е драмата.	Un uomo deve fare l'uomo. Questo è il problema.
00:38:15,000 00:38:16,732	Елате.	Venga.
00:38:19,202 00:38:20,388	Елате де.	Venga.
00:38:20,527 00:38:23,564	СПРИ! ПОГЛЕДНИ СЕ В ОГЛЕДАЛОТО И ВЛЕЗ АКО СИ ЧИСТ!	ALT! GUARDATI ALLO SPECCHIO ED ENTRA SOLO SE SEI PULITO

00:38:27,198 00:38:28,080	Заповядай.	Prego.
00:38:28,800 00:38:31,000	Клас стани, клас мирно!	Classe, in piedi!
00:38:36,917 00:38:42,595	Другарю летец, пионерчетата от отряд "Никола Йонков Вапцаров" са строени и готови за отпочване на тържествения сбор	I giovani pionieri sono pronti per il grande incontro chiamato
00:38:42,787 00:38:45,304	на тема "Достойни защитници на Родината".	"Onorevoli Difensori della Madrepatria."
00:38:45,579 00:38:48,480	- Рапорт даден. - Рапорт приет.	- Saluto. - Riposo.
00:38:57,003 00:38:59,906	ДОБРЕ ДОШЪЛ ДРУГАРЮ ЛЕТЕЦ <i>В дружба пионерите крепнат и растат,</i>	BENVENUTO COMPAGNO AVIATORE <i>Siamo i pionieri, tutti amici siamo.</i>
00:39:00,298 00:39:03,790	ДА ПОСРЕЩНА ПРАЗНИКА БЕЗ ДВОЙКИ <i>Няма да намерите като пионерите,</i>	A UN ANNO SENZA INSUFFICIENZE <i>Mai voi troverete come i pionieri</i>
00:39:04,185 00:39:07,644	<i>дружни по света!</i>	<i>nel mondo uniti siamo!</i>
00:39:08,120 00:39:11,764	<i>Дружба наша, дружба пионерска,</i>	<i>Questa amicizia, tra noi pionieri</i>
00:39:12,135 00:39:15,631	<i>ти расти, расти без край.</i>	<i>cresce senza fin.</i>
00:39:16,533 00:39:18,780	<i>Дружба наша, дружба пионерска...</i>	<i>Questa amicizia, tra noi pionieri...</i>
00:39:21,000 00:39:23,135	<i>Майко мила, какво да им кажа.</i>	<i>Che cosa dico?</i>
00:39:25,000 00:39:28,925	<i>Да им кажа, сега, "Вашата учителка лъже" ли, к'во? Ами не е педагогично.</i>	<i>"La vostra insegnante è una bugiarda." Non è pedagogico.</i>
00:39:31,076 00:39:33,000	<i>И почнах:</i>	<i>Quindi dico:</i>
00:39:33,200 00:39:35,900	<i>"Направих един курорт из цялото земно кълбо". Значи, т'ва Суецкият канал,</i>	<i>"Ho girato il mondo."</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI TRADUZIONE

00:39:37,295 00:39:43,083	<i>не знам к'во си, морето на пролетарския интернационализъм, де що имаше.</i>	<i>Parlo del Canale di Suez, dell'internazionalismo proletario.</i>
00:39:43,378 00:39:45,731	<i>"Вражески самолети ги свалих,</i>	<i>"Ho abbattuto gli aerei nemici.</i>
00:39:45,900 00:39:50,295	<i>де що имаше шпиони и диверсанти из страната ги излових всичките".</i>	<i>Ho catturato tutte le spie imperialiste."</i>
00:39:51,336 00:39:53,044	Извинявай.	Scusami.
00:39:54,000 00:39:56,861	Пионери! Соколи!	Pionieri! Aquile!
00:39:59,359 00:40:01,072	Орли! Бъдете готови!	Falchi! Siate pronti!
00:40:01,227 00:40:02,509	- Винаги готов! - <i>Винаги готов!</i>	- Sempre pronti! - <i>Sempre pronti!</i>
00:40:03,317 00:40:06,137	Утре операция номер 2 в девет часа, пред чешмичката.	Domani operazione 2 alle 9.
00:40:07,902 00:40:08,939	И – военна тайна!	Segreto militare!
00:41:29,500 00:41:32,296	<i>Щом животът играй</i>	<i>Se la vita gioca con me</i>
00:41:34,760 00:41:37,657	<i>и аз ще играя!</i>	<i>ci giocherò anch'io.</i>
00:41:41,793 00:41:44,075	<i>Тоз, който губи,</i>	<i>Colui che ora perde</i>
00:41:45,014 00:41:47,169	<i>той ще спечели.</i>	<i>infin vincerà.</i>
00:41:49,229 00:41:52,307	"Тоз, който люби, той ще спечели".	"Colui che ama infin vincerà."
00:41:52,807 00:41:54,529	Как, как?	Chi fa cosa?
00:41:56,859 00:41:58,517	Люби.	Ama.

00:41:59,037 00:42:02,811	Чакай, не разбрах, как го каза? Тоз, който какво?	Aspetta, non ho capito. Colui che fa cosa?
00:42:05,463 00:42:07,290	- Кажи го, де. - Люби.	- Dimmelo. - Colui che ama.
00:42:15,642 00:42:17,500	Целувката на героя.	Il bacio dell'eroe.
00:42:28,429 00:42:32,150	Във всеки случай, ужасно нахални... Това са едни крайно невъзпитани хора.	Persone estremamente maleducate.
00:42:34,400 00:42:36,293	Подайте ми ръка.	Mi dia la mano.
00:42:49,937 00:42:51,318	Това е за раздяла.	È un'addio.
00:42:51,400 00:42:56,067	Повече няма да се видим! Аз утре заминавам. Край. Сбогом.	Non ci vedremo più. Parto domani. Addio.
00:42:56,507 00:42:57,267	Край.	È finita.
00:43:00,551 00:43:04,316	- Чакай, моля ти се, къде отиваш? - Отивам...	- Per favore, aspetta. Dove vai? - Entro...
00:43:07,348 00:43:10,057	Отивам на бригада.	in una <i>brigada</i> .
00:43:13,373 00:43:15,000	Чакай, и аз идвам...	Vengo anch'io.
00:43:18,363 00:43:19,636	на бригадата.	Alla <i>brigada</i> .
00:43:22,365 00:43:24,923	<i>И отивам на бригадата – национален обект.</i>	<i>E così entrai in una brigada.</i>
00:43:25,123 00:43:27,804	<i>И нали съм стар артист – що колички съм извъртял на Огняново.</i>	<i>Ho perso il conto delle carriole spinte quell'estate.</i>
00:43:28,505 00:43:31,105	<i>Кой вдига знамето? – Петела, кой сваля знамето? Па Петела.</i>	<i>Chi alzava la bandiera? Il Gallo. Chi la ammainava? Sempre il Gallo.</i>
00:43:31,294 00:43:35,003	- Чакай, чакай, аз т'ва за бригадата не го знам. - Е, че те, тия неща, не ги пишете в досието.	- Aspetta. Non so nulla della brigada. - Queste cose non vanno nel dossier.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

00:43:35,326 00:43:37,104	<i>Искам да кажа, в затворническото, нали.</i>	<i>Quello della prigione</i>
00:43:38,500 00:43:43,292	<i>По цял ден бачкане, бачкане. Двойни порции, допълнително, ей такъв станах.</i>	<i>Tanto lavoro, ma le razioni di cibo erano doppie,</i>
00:43:43,500 00:43:45,432	<i>Спорт. Любов и спорт.</i>	<i>Sport. Amore e sport.</i>
00:44:25,000 00:44:25,734	Добър ден.	Buongiorno.
00:44:26,766 00:44:28,256	Добър ден, много ми е приятно.	Buongiorno. Molto piacere.
00:44:28,696 00:44:31,724	Здраве желаем, другарю лейтенант. Касабов се казвам.	Buongiorno, tenente. Mi chiamo Kasabov.
00:44:31,820 00:44:36,469	Моля, запознайте се с нашите момичета. Мария се казва, тя също се казва Мария.	Le presento le nostre ragazze. Si chiamano entrambe Maria.
00:44:36,678 00:44:41,994	Моля. Ние сме от бригадата. Извинявай, Марче. Ние сме от бригадата, тука, не се познаваме, съседни сме.	Siamo della brigata. Tra vicini dobbiamo conoscerci.
00:44:42,135 00:44:44,209	Минете моля, нататъка, заповядайте, аз ще седна тука от крайчеца, така. Да.	Si accomodi. Io mi siedo qui.
00:44:45,857 00:44:48,817	Сядайте, сядайте.	Sedete. Sedete.
00:44:48,627 00:44:50,947	Кажете сега, другари.	Ditemi, compagni.
00:44:52,631 00:44:55,862	Сега. По каква работа сме дошли ние другари.	Perché siamo qui.
00:44:57,762 00:45:00,977	Нашето желание е да сключим едно шефство. Мария, подай това, ако обичаш.	Vorremmo fare un cosa. Maria, me lo passi, per favore?
00:45:01,263 00:45:01,995	Мерси.	Grazie.
00:45:03,259 00:45:08,164	- Къш къш. - Няма да пречи.	- Pussa via. - Non dà fastidio.

00:45:09,916 00:45:13,752	Знаете го, че ние с вас трябва да се сдружаваме, не вие на една страна, ние на друга, нали?	Dovremmo essere amici, stare dalla stessa parte.
00:45:18,905 00:45:21,333	Така. Да няма между нас желязна завеса, нали.	Non deve esserci una cortina di ferro tra noi.
00:45:22,956 00:45:27,700	-Все пак ние на едно дело служим, така ли е? На едно дело служим. - На едно дело. И ние така го чувстваме.	- Serviamo la stessa causa, no? - La pensiamo allo stesso modo.
00:45:27,891 00:45:32,359	- Така, нали? - Това е много хубаво, от една страна, дето сте дошли, но...	- Giusto? - È bello che siate qui, ma...
00:45:32,559 00:45:34,559	Но, обаче, от наша страна, ние сме много кът.	Purtroppo abbiamo un po'...
00:45:34,759 00:45:39,677	Искам да кажа, имаме затруднение с кавалерите, няма кой да ни кани дамите по танците на забавите.	Non ci sono abbastanza ragazzi per invitare le ragazze a ballare.
00:45:40,989 00:45:45,453	От нашата страна е хубаво и ние, некак си, да проявим инициативата, да...	Possiamo prendere l'iniziativa.
00:45:46,043 00:45:49,185	А не, няма нужда. Вашето е служба, разбирам.	Non c'è bisogno. Voi siete militari.
00:45:49,643 00:45:51,859	Макар че ето сега, хрумва ми един такъв сюрприз.	Ma potremmo fare una sorpresa alle ragazze.
00:45:52,905 00:45:58,447	Да кажем, малко взрив от ваша страна, а? И хвърляме две-три скали във въздуха.	Facciamo saltare un po' di rocce con l'esplosivo.
00:45:58,206 00:45:59,600	Подарък за нежния пол.	Un regalo per le signore.
00:45:59,764 00:46:01,896	Не, всичко се води на отчет.	Non si può. È tutto contato.
00:46:05,202 00:46:07,595	Не. Не, не, изключено.	No, è fuori questione.
00:46:35,006 00:46:38,168	- Искаш ли да ти кажа едни стихове? - Може.	- Vuoi sentire una poesia? - Sì.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

00:46:39,000 00:46:41,054	Стихове за знамето.	Poesia sulla Bandiera.
00:46:41,355 00:46:44,701	"Аз не съм идеалист вярвам в материята,	"Non sono idealista, credo nella materia.
00:46:45,317 00:46:49,025	стъпнал бих с пета кат' глист религията и суеверията.	Schiaccerei la religione come un verme.
00:46:49,601 00:46:52,357	Но когато ми кажат, че знамето е материя,	Ma se mi dicono che la Bandiera è materia,
00:46:52,546 00:46:55,427	плат от лавката, аз не вярвам!	tessuto da un negozio, non ci credo.
00:46:55,669 00:46:58,898	О, знайте, не вярвам! Вие може да си джавкате,	Sappiate che non ci credo. Potete urlare
00:46:59,096 00:47:02,619	може да изпаднете в истерия, но знамето не е материя!	in preda all'isteria, ma la Bandiera non è materia.
00:47:02,913 00:47:05,904	Не е материя. Не е материя."	Non è materia. Non è materia."
00:47:10,569 00:47:12,711	А изпрацала ли си ги в някой вестик?	L'hai mandata a un giornale?
00:47:14,896 00:47:16,356	Рано е.	Non ancora.
00:47:20,149 00:47:24,561	- Не ти ли се струва, че са много женски и сантиментални? - Не, хубави са.	- Non è troppo sentimentale? - No, è bella.
00:48:32,250 00:48:38,769	<i>Я буду писать</i> и про то	<i>(Rus.) "Scriverò di questo e di quello,</i>
00:48:40,848 00:48:44,460	<i>и про это, но нынче</i> <i>не время любовных ласк</i>	<i>(Rus.) ma non è tempo per abbracci amorosi.</i>
00:48:47,042 00:48:48,891	<i>Я всю свою</i>	<i>(Rus.) Tutta la mia...</i>
00:48:55,601 00:48:57,700	<i>звонкую силу поэта</i>	<i>(Rus.) forza di poeta</i>

00:48:58,984 00:49:03,313	<i>тебе отдаю</i> аттакующий класс".	<i>(Rus.) la regalo a te,</i> <i>classe che attacca."</i>
00:49:07,979 00:49:10,795	- От кого е? - Кое?	- Di chi è? - Cosa?
00:49:12,157 00:49:13,901	Стихотворението.	La poesia.
00:49:15,734 00:49:18,495	Ами... мяза ми на един руснак съветски.	A naso direi di un russo sovietico.
00:49:19,474 00:49:21,022	Ама как му е името?	Come si chiama?
00:49:22,943 00:49:24,798	Товариц Василий.	<i>(Rus.) Compagno Vassilij.</i>
00:49:27,025 00:49:29,476	Маяковски, глупчо.	Majakovskij, scemo.
00:49:31,920 00:49:35,684	Маяковски Глупчо му е фамилията, обаче се казва товариц Василий.	Majakovskij Scemo è il cognome, ma di nome fa Vassilij.
00:50:06,115 00:50:08,541	- Чопнаха знамето! - Дръж го!	- Hanno fregato la bandiera! - Prendilo!
00:50:08,915 00:50:10,231	<i>Стой!</i>	<i>Fermo!</i>
00:50:13,783 00:50:15,305	<i>Стой!</i>	<i>Fermo!</i>
00:50:15,572 00:50:21,033	<i>Дръж го! Пресечи му пътя до другата</i> <i>бригада!</i>	<i>Bloccagli la strada!</i> <i>È dell'altra brigada!</i>
00:50:41,981 00:50:43,184	Кажете за кой се мислиш, а!	Chi ti credi di essere?
00:50:43,255 00:50:45,481	Пуснете ме, пуснете ме! Това е въпрос на живот и смърт.	Lasciatemi andare! È questione di vita o di morte.
00:50:45,656 00:50:46,575	Аз трябва да докажа, че една жена	Devo dimostrare che una donna
00:50:46,825 00:50:48,853	също може да вземе каквото един мъж.	può fare le stesse cose di un uomo.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

00:50:49,065 00:50:52,413	- А искате да спечелите съревнованието! - Не!	- Volete vincere la gara delle <i>brigadi</i> ! - No!
00:50:53,139 00:50:57,588	- Не изпълнихте трудовата норма, сега искате да вземете знамето! - Не, пусни ме!	- Volete rubare la bandiera? - Lasciami!
00:50:58,226 00:51:04,220	- Искате да ни биете по производителност? - Ние ще го спечелим!	- Vorreste vincere, eh? - Vinceremo noi!
00:51:04,807 00:51:06,551	Това няма да стане! Дай знамето!	Non succederà! Dammi la bandiera!
00:51:06,751 00:51:08,751	Таня, хайде ставай, стига, стига. Аре, момиче, бягай оттука!	Calma! Alzati! E tu vattene via!
00:51:09,051 00:51:11,532	Къде отиваш? Дай знамето!	Dove vai? Dammi la bandiera!
00:51:12,335 00:51:17,613	Остави сега, ела, стани. Стани, стани, стани. Спокойно, спокойно, нищо няма. Успокой се.	Lasciala! Alzati! Calma!
00:51:18,315 00:51:23,147	Чу ли какво ти казвам, успокой се! Пусни ме, искам да взема знамето. Пусни ме! Предател!	- Mi senti? - Rivoglio la bandiera! Traditore!
00:51:23,775 00:51:26,061	Какво? Какво каза?	Cosa?
00:51:28,360 00:51:29,919	Предател.	Traditore.
00:51:34,579 00:51:37,580	Почакайте! Почакайте, моля ви се!	Aspetti! Per favore, aspetti!
00:51:37,773 00:51:39,471	Почакайте!	Aspetti!
00:51:40,593 00:51:41,506	- Вземете. - Какво има?	- La prenda. - Cosa c'è?
00:51:41,654 00:51:45,642	Аз не приемам да съм щастлива заради нещастieto на другиго.	Non voglio essere felice a danno di altri.

00:51:46,242 00:51:49,732	- Какво било? - Аз не приемам да съм щастлива заради нещастieto на другито.	- Cosa? - Non voglio essere felice a danno di altri.
00:51:50,986 00:51:54,522	Сигурно се обичате. Не желая да развалям ваш'та дружба.	Voi vi amate. Non voglio rovinare la vostra amicizia.
00:51:57,455 00:52:00,211	Абе ти на колко си години? - 20.	- Quanti anni hai? - 20.
00:52:00,371 00:52:02,937	- Сигур четеш много книжки, а? - Да.	- Leggi molto? - Sì.
00:52:03,899 00:52:07,399	- Е как му е тогава малкото име на Маяковски? - Владимир. Защо?	- E qual è il nome di Majakovskij? - Vladimir. Perché?
00:52:07,434 00:52:09,261	А така, видя ли сега.	Cavolo, sono nei guai.
00:52:27,073 00:52:30,273	Ей, що сълзи се проляха над туй българско знаме.	Quante lacrime su questa bandiera.
00:52:41,677 00:52:46,666	- Кога върнаха знамето, бе? - Че що да го връщат?	- Quando l'hanno restituita? - Perché avrebbero dovuto restituirla?
00:52:50,383 00:52:55,287	"Ой цветет калина", три, четири!	"Il viburno sboccia."
00:52:55,725 00:53:00,387	<i>"Ой, цветет калина"</i>	<i>"Il viburno sboccia"</i>
00:53:00,682 00:53:04,016	<i>в поле у ручья,</i>	<i>nel campo e sulla riva.</i>
00:53:04,496 00:53:09,045	<i>Парня молодого</i>	<i>Di un giovane uomo</i>
00:53:09,378 00:53:13,052	<i>полюбила я,</i>	<i>io mi innamorai.</i>
00:53:13,772 00:53:18,029	<i>Парня полюбила</i>	<i>Di lui mi innamorai,</i>
00:53:18,288 00:53:21,823	<i>на свою беду,</i>	<i>una disgrazia fu.</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

00:53:22,389 00:53:26,558	<i>Не могу открыться,</i>	<i>Non riesco a raccontarlo</i>
00:53:26,816 00:53:30,229	<i>слова не найду”.</i>	<i>non trovo le parole.”</i>
00:53:30,429 00:53:32,291	Абе и аз тука съм написал едно стихотворение.	Anch'io ho scritto una poesia.
00:53:35,823 00:53:40,623	Ето наш'та чета трета се качи на самолета, ний сме първенци в съревнованието,	“Con la nostra bella squadra siamo i primi nella gara.
00:53:40,823 00:53:42,161	дигаме и сваляме...	Alziamo e abbassiamo...
00:53:42,478 00:53:44,074	сваляме...	abbassiamo...”
00:53:48,824 00:53:50,231	Какво има бе?	Cos'hai?
00:53:53,655 00:53:57,699	Тъй като реших да остана докрай честна в отношенията си към тебе,	Voglio essere onesta con te.
00:53:58,298 00:54:05,258	тъй като не желая да излезе, че съм говорила зад гърба ти,	Non voglio che si dica che ti ho parlato alle spalle.
00:54:06,441 00:54:11,015	държа да ти кажа, че аз разкрих на щаба кой си.	No detto ai capi chi sei.
00:54:11,180 00:54:12,331	И кой съм?	E chi sono?
00:54:13,047 00:54:16,335	Въпросът е ужасно сериозен и няма място за ирония.	È una cosa molto seria. C'è poco da scherzarci.
00:54:23,006 00:54:24,925	Ти криеш от всички, че си офицер.	Non hai detto a nessuno di essere un ufficiale.
00:54:28,529 00:54:33,461	Ти ми каза, че това е игра, и аз си мисля “Игра е”, въпрос на военна тайна.	Hai detto che era un gioco e pensavo che lo fosse. Segreto militare.
00:54:34,544 00:54:36,982	Аз бях и против непозволените взривове.	Ero contro l'idea degli esplosivi.
00:54:38,564 00:54:41,418	Бях ли против? Нали бях против?	Ero contro, non è così?

00:54:42,702 00:54:44,462	Бях против.	Ero contro.
00:54:46,410 00:54:48,537	Но след снощния случай с трикольора...	Quello che è successo ieri
00:54:50,971 00:54:52,782	Постъпката ти ме накара да се замисля.	mi ha fatto pensare.
00:55:13,733 00:55:17,320	Комендантът ще извика милиция, за да разследва твоя случай.	Il Comandante manderà i soldati per indagare sul tuo caso.
00:55:19,321 00:55:24,575	Той ме помоли да не ти казвам, но... Това е.	Mi ha chiesto di non dirtelo, ma...
00:55:29,000 00:55:31,525	Сега съвестта ми е чиста.	Ora ho la coscienza pulita.
00:58:35,714 00:58:41,549	Кукуруигу! Кукуруигу!	Chicchirichi! Chicchirichi!
00:59:24,155 00:59:27,062	Вижте, вижте, дете имам, моля ви се.	Ho un bambino. Per favore.
00:59:27,676 00:59:30,990	Другарке, вижте, аз не съм убиец.	Non sono un assassino, compagna.
00:59:31,788 00:59:35,455	Напротив, мене искаха да ме убият.	Anzi, volevano uccidere me.
00:59:36,491 00:59:42,610	Защото ги разобличих на едно събрание на нашата квартална единна ОФ организация. Да знаеш, те ми имат голям карез.	Li ho screditati a una riunione del Fronte.
00:59:45,293 00:59:47,666	Цял живот страдам аз от дето	È una vita che soffro
00:59:50,035 00:59:51,839	се боря за справедливост.	in nome della giustizia.
01:00:13,701 01:00:15,330	Какво става сега? Какво правиш, бе? Айде ставай!	Che fai? Alzati.
01:00:15,615 01:00:19,580	Чуваш ли, моля ти се! Не, моля ти се, стани, щото детето гледа!	Alzati, spaventi il bambino.
01:00:20,112 01:00:21,938	Айде моля ти се, ставай!	Per favore. Alzati.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:00:22,080 01:00:25,418	- Остави ме, сестро. Аз искам тук да загина. - Каква сестра съм ти аз, бе! Ще ти дам аз на тебе една сестра, не те ли е срам!	- Lasciami morire qui, sorella! - Te la do io la sorella!
01:00:25,453 01:00:27,706	Я да ставаш веднага!	Alzati subito!
01:00:27,906 01:00:30,767	Ще ми скъсаш чорапа! Ще те убия, чуваш ли к'во ти говоря, ставай, изправи се!	Mi rompi le calze! Hai sentito? Alzati!
01:00:30,967 01:00:34,967	Изправи се, бе, погледни се на какво приличаш, бе, погледни се, бе, погледни се, бе!	Tirati su. Ma guardati.
01:00:35,448 01:00:38,803	Ставай ти казвам, бе! Чуваш ли к'во ти говоря, изправи се, бе! Тръгни, бе!	E alzati! Sta' dritto! Alzati e vattene via!
01:00:38,963 01:00:40,600	Абе ще ми скъсаш чорапа, чуваш ли какво ти казвам! Ставай, бе! Тръгвай напред, бе,	Mi rompi le calze! Alzati e vattene!
01:00:41,345 01:00:44,828	чуваш ли какво ти говоря, бе, погледни се!	Hai sentito? Ma guardati!
01:00:45,000 01:00:48,011	Удари ли си ся тиквата мръсна, дебелията тиква, да ти дойде акълът в главата!	Hai battuto quella zucca vuota.
01:00:48,282 01:00:51,608	Ставай, бе, ставай, бе, ставай, бе! Абе ставай, бе!	Alzati! Alzati!
01:00:51,712 01:00:54,171	Моята съдба е много по-жестока от твоята.	La mia sorte è peggiore della tua.
01:00:57,168 01:00:59,113	Сто пъти по-жестока.	100 volte peggiore.
01:00:59,314 01:01:03,035	Кръгъл сирак бях в момента, тогава, когато се запознахме с него.	Ero orfana quando l'ho conosciuto.
01:01:03,198 01:01:05,515	Той следваше в учителския техникум.	Studiava per diventare insegnante.
01:01:07,644 01:01:10,957	Това ми е голямата грешка в живота.	È stato il mio errore più grande.
01:01:11,794 01:01:13,923	Голяма обич, голяма любов.	Una grande storia d'amore

01:01:15,770 01:01:19,038	Накрая стигнахме до нежелателни явления.	con spiacevoli conseguenze.
01:01:22,721 01:01:25,906	Той говореше за събиране, говореше за женитба,	Parlava di matrimonio,
01:01:26,522 01:01:28,323	пък накрая, когато отидохме в тях...	ma quando andammo a casa sua
01:01:29,860 01:01:32,092	Майка му и сестра му не ме харесват,	non piacqui alla madre e alla sorella.
01:01:33,665 01:01:37,017	щото сметнаха, че той, той, като е с диплома,	Pensavano che col suo diploma
01:01:37,170 01:01:42,448	може да вземе някоя по...по-материална, с висше образование.	potesse ambire a una donna più ricca e istruita.
01:01:43,607 01:01:46,803	Пък аз – по-особена съм по природа	Io invece sono un po' particolare.
01:01:52,329 01:01:55,330	и сметнах, че даден човек, след като не ме обича...	E ho deciso che siccome non mi amava...
01:02:09,734 01:02:13,295	- Имаш ли къде да спиш? - Нямам.	- Hai un posto dove dormire? - No.
01:02:14,635 01:02:17,849	Ми хайде ела с мен, ще отидем при едни мои познати. М? Хайде.	Vieni con me. Ti porto da degli amici.
01:02:19,400 01:02:21,400	Аз съм, Румяна.	Sono io, Rumjana.
01:02:24,659 01:02:27,867	Ако знаеш, в Пловдив се случи такъв случай: девойка забременява	C'è stato un caso di una ragazza incinta.
01:02:28,594 01:02:31,242	и отива на лекар с майка си.	Va da un medico con la madre.
01:02:31,575 01:02:35,657	Лекарят се съгласява, но абортите са забранени. Аборт.	Il medico è d'accordo, ma l'aborto è illegale.
01:02:36,300 01:02:40,022	Тя отива сама, и умира в момента на масата.	Va da sola, muore sul tavolo operatorio.
01:02:40,242 01:02:45,384	Лекарят много се изплашва за кариерата си, насича я на парчета и я изгаря.	Il medico si spaventa, la smembra e la brucia.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:02:45,744 01:02:47,658	След това полудява и сам се предаде.	Poi impazzisce e si costituisce.
01:02:48,276 01:02:51,140	Всичко това беше така опнало нервите на лекарите, че дума не можеше да стане аз да отида да се прегледам	I medici hanno smesso di praticare aborti
01:02:51,266 01:02:55,852	и така и си останах бременна.	e quindi ho tenuto il bambino.
01:03:04,549 01:03:10,194	Но като ме остави в родилния дом, там ме и заряза.	Mi ha portata in ospedale e mi ha abbandonata là.
01:03:11,045 01:03:14,152	Срещяхме се един-два пъти с помощта на чужди хора.	Ci siamo incontrati un paio di volte.
01:03:16,245 01:03:20,755	Аз му викам: "Виж какво, грешката е и моя, и твоя.	Gli ho detto: "Siamo entrambi responsabili.
01:03:21,581 01:03:23,875	От теб не искам никакво друго изкупление,	Non voglio niente da te.
01:03:25,297 01:03:27,213	освен да дадеш име на детето.	Solo che tu riconosca il bambino.
01:03:33,589 01:03:37,191	За да не се срамува то един ден от нашите грешки".	Non deve pagare per i nostri errori".
01:03:38,354 01:03:40,559	Лека ноц.	Buonanotte.
01:03:55,866 01:03:57,363	Спиш ли?	Dormi?
01:03:58,564 01:04:02,802	- И к'во стана после? - Ами к'во стана: нещата стигнаха до съд, той вече се писа активист,	- E poi? - Siamo andati in tribunale.
01:04:02,984 01:04:08,703	извика цялото училище, всички учители, за да докаже, че аз съм...	Ha portato tutti i suoi colleghi per dimostrare che ero una...
01:04:09,087 01:04:14,866	Но Ловеч е малък град и всички проститутки се познават, всички добри и лоши момичета се познават	Ma la nostra città è piccola, si sa chi sono le pocodibuono.

01:04:16,569 01:04:18,730	и в съда вече се доказва бащинството на детето.	In tribunale è stata provata la paternità,
01:04:19,930 01:04:23,563	И ми беше внушено да не искам нищо повече.	ma mi hanno detto di non pretendere altro.
01:04:23,756 01:04:26,859	Че жена, която си е разпасала сукмана не може да бъде жена	Una come me non può sposare...
01:04:27,298 01:04:31,395	на един човек от по-особена среда.	un uomo di buona famiglia.
01:04:36,575 01:04:39,856	Ааа, защо не дойдеш да се поизтегнеш малко е тука.	Perché non ti stendi qui?
01:04:41,273 01:04:43,977	Ами, взема те бутна по ръката.	Non vorrei colpirti la mano.
01:04:44,151 01:04:45,739	Сигур си каталясала вече.	Devi essere distrutta.
01:04:45,849 01:04:51,033	Нищо, нищо. Фабриката, там, има бараки.	La fabbrica ha dato delle baracche.
01:04:52,742 01:04:56,808	Те са само за бекяри. Ние сме по много души в една барака,	Dormiamo in molti nella stessa baracca.
01:04:57,226 01:04:59,246	все такива, с нещастна съдба като моята.	Persone sfortunate, come me.
01:05:01,344 01:05:04,343	Абе ще може, ще може, аз ще се дръпна малко насам.	Dai, c'è spazio. Mi sposto un po'.
01:05:04,988 01:05:06,759	Айде, ела.	Dai, vieni qui.
01:05:07,384 01:05:11,045	Ами добре де, аз, малко така, в крайчеца само.	Ok. Qui sul bordo.
01:05:20,387 01:05:23,136	Ами аз днес трябваше да взема едни пари.	Oggi dovevo prendere dei soldi.
01:05:24,260 01:05:28,011	- Къде работиш? - Е, аз съм военен, закупчик съм на оръжие.	- Dove lavori? - Sono un militare.
01:05:28,389 01:05:30,424	- Какъв чин си? - Четири звездички.	- Che grado? - Capitano.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:05:30,556 01:05:32,548	Ама що не си мушнеш и краката?	Scaldati i piedi anche tu.
01:05:48,698 01:05:53,428	- Топло ли ти е сега? - Не знаеш ли, че ме питаш?	- Va meglio? - E me lo chiedi?
01:05:56,983 01:05:59,483	- Как се казваш? - Румяна.	- Come ti chiami? - Rumjana.
01:05:59,683 01:06:03,334	- Аз се казвам Лазар. - Много ми е приятно.	- Io sono Lazar. - Piacere.
01:06:04,670 01:06:08,020	Виж какво сега, Руми, теб самата съдба те изпречи на пътя ми.	Vedi, è il destino che ti ha mandata da me.
01:06:08,536 01:06:09,942	Сериозно ти го говоря.	Dico sul serio.
01:06:12,582 01:06:15,582	Аз също съм един нещастен човек.	Anch'io sono un uomo sfortunato.
01:06:15,855 01:06:18,936	Жена ми мъ изостави, щот' често пътувам в командировка.	Mia moglie mi ha lasciato perché ero sempre via.
01:06:19,088 01:06:22,432	Прибра се с един долен тип, опозори мъ.	Ora vive con un tipaccio.
01:06:25,382 01:06:28,830	Сега имам само врагове, ти видя какво направиха с мене.	No solo nemici. Hai visto cosa mi hanno fatto.
01:06:29,524 01:06:31,957	Нямам нито един близък човек в света.	Sono solo al mondo.
01:06:33,678 01:06:38,262	Толкоз ми е черно пред очите, че не разбирам що живея.	Non so più per cosa vivo.
01:06:38,940 01:06:40,968	Сериозно ти казвам.	Dico davvero.
01:06:42,603 01:06:44,741	Само една жена като тебе	Solo una donna come te
01:06:46,115 01:06:50,604	може да ми даде сили и да ме избави от лутаницата, в която съм се залутал.	può salvarmi da questo labirinto.
01:06:51,856 01:06:54,856	- Слушаш ли ме, да не спиш? - Не, не.	- Dormi? - No, no.

01:06:58,186 01:07:01,895	Много топло стана сега с туй. Аз направо съм потен.	Fa caldo, sto sudando.
01:07:02,429 01:07:06,774	Целият съм вир вода. Ще се съблека. И що не се съблечеш и ти?	Mi spoglio. Perché non lo fai anche tu?
01:07:18,200 01:07:21,470	Нищо не искам от тебе, само ми се довери.	Non ti chiedo niente. Solo di credere in me.
01:07:21,799 01:07:25,421	И за детенцето нямай грижи, аз ще ти го отгледам като мое.	Mi prenderò anche cura del bambino, come se fosse mio.
01:07:29,975 01:07:32,475	Пари ще ти дам колкото искаш.	Ti darò tutti i soldi che vorrai.
01:07:33,876 01:07:39,083	Видял съм едни екстра копринени чорапи в магазина и ще ти ги купя.	Ti comprerò calze di seta purissima.
01:07:40,212 01:07:42,412	Барем две години нямат скъсване.	Ti dureranno almeno due anni.
01:07:45,885 01:07:47,885	Ше тъ облека като кукла.	Ti vestirò come una bambola.
01:07:48,307 01:07:52,663	Аз имам златни ръце, всичко мога.	Ho delle mani d'oro, so fare qualsiasi cosa:
01:07:54,023 01:07:56,866	Фина механика, писалки, акордеони, мотори,	penne, fisarmoniche, motori,
01:07:57,806 01:08:03,070	секретни брави, часовници с мотори, акордеони,	serrature, orologi, motori, fisarmoniche,
01:08:03,184 01:08:05,184	всичко, всичко мога.	tutto, so fare tutto.
01:08:05,384 01:08:08,184	И стига съм обличал жени, ти ще бъдеш последната.	E di donne ne ho avuto abbastanza.
01:08:09,243 01:08:11,243	Ти си моята бъдеща съпруга.	Sei la mia futura moglie.
01:08:11,443 01:08:15,409	Не, бе, вижте! Аз не съм имал никакви такива намерения.	No, si sbaglia. Non erano queste le mie intenzioni.
01:08:17,162 01:08:20,014	Не, аз не съм тоя, за който ме взимате.	Non sono chi crede che sia.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

01:08:20,582 01:08:23,582	Но тука е много душно и не подхожда за такъв разговор.	Ma non è il posto adatto per fare questi discorsi.
01:08:25,244 01:08:28,244	Ама аз ви се заклевам, че тука няма никакви цигари.	Giuro che non ci sono sigarette.
01:08:31,015 01:08:34,636	Искате ли после малко да потанцуваме?	Vuoi ballare?
01:10:28,668 01:10:30,511	Абе, коя беше ти, бе?	Chi è che sei?
01:10:40,316 01:10:44,202	- Ние снощи с тебе... - Какво снощи?	- Ieri notte... - Cosa?
01:10:51,372 01:10:53,847	Оженихме се.	Ci siamo sposati.
01:11:09,410 01:11:10,465	Добре.	Va bene.
01:11:13,576 01:11:17,619	Обаче в миналото няма да гледаме.	Ma non pensiamo al passato,
01:11:19,530 01:11:21,689	Ше гледаме в бъдещето.	guardiamo al futuro.
01:11:33,024 01:11:37,425	Е, Лазаре, благодаря ти, много хубаво ни се разкри.	Grazie, Lazar. È stato molto bello.
01:11:37,812 01:11:38,909	Нали, колеги?	Vero, colleghi?
01:11:39,839 01:11:43,823	Аз го казвам – не са ми подали ръка, не съм станал човек.	Non sono diventato un uomo perché nessuno mi ha aiutato.
01:11:44,783 01:11:48,780	Сега, като изляза, като изляза, ако не ме закачат, мога да стана човек.	Quando esco lo diventerò, se non mi ostacoleranno.
01:11:48,947 01:11:52,494	- Те ще те закачат. - Ааа, ще ме закачат! А защо?	- Ti ostacoleranno. - Ah sì? E perché?
01:11:52,947 01:11:57,747	Ще работя ли? – ще работя. Докато я даения там за мен живот няма.	Lavorerò, ma non finché sarò dentro.
01:11:57,947 01:12:00,947	Ами, като не искате да му помагате, така е.	Dato che non volete aiutarlo...

01:12:01,370 01:12:02,850	А, ще му помагам.	Aiutarlo.
01:12:03,095 01:12:05,835	Т'ва знаеш кога ще стане? Никога.	Sai quando succederà? Mai.
01:12:06,447 01:12:11,300	- Какво има да му помагаме? - Че аз много разчитам на тебе. И на тебе.	- Perché dovremmo? - Perché conto su di voi.
01:12:11,747 01:12:14,482	Като излезете от тука да ми помагате, ще ви викам.	Quando sarete fuori mi aiuterete.
01:12:14,701 01:12:15,429	Т'ва е друго.	Questa è un'altra cosa.
01:12:16,056 01:12:20,606	- От доносничество никой не е... - Ти остави доносничеството. Доносничество- то още на никого не е помагало.	- Facendo la spia? - Fare la spia non aiuta nessuno.
01:12:20,882 01:12:23,483	И на нито едно общество не е помогнало доносничеството.	Nessuno ne ha mai tratto beneficio.
01:12:23,642 01:12:26,034	Ама ако бях станал доносник, сега нямаше да съм тука.	Ma se l'avessi fatta non sarei qui.
01:12:26,185 01:12:29,387	Ех, Иване, Иване, ти все криво разбираш някои неща.	Ivan, ti sbagli.
01:12:29,697 01:12:34,118	Защо да ги разбирам криво? Когато хванаха Агапа, прибраха и мене в следственото.	Quando hanno preso Agapa, hanno arrestato anche me.
01:12:34,317 01:12:35,711	На другия ден ме пуснаха.	Mi hanno rilasciato l'indomani.
01:12:36,050 01:12:42,241	Следователят вика: "Ела да прием едно кафе в кафенето".	L'investigatore fa: "Andiamo a prendere un caffè."
01:12:42,701 01:12:47,224	"Иване, ние знаеме за Агапа, парите той ги е взел, призна си, но 30000 драхми няма.	"Sappiamo che Agapa ha preso 30mila dracme.
01:12:47,944 01:12:52,064	Я да вземем едно разрешение от прокурора да му идеш на свиждане, пък той може да ти каже нещо.	Vai a visitarlo. Magari ti dice qualcosa.
01:12:52,525 01:12:55,043	Ти си му приятел, трябва да му помогнеш".	È tuo amico, devi aiutarlo."

APPENDICE A. APPENDICE A: “VANTAGGIO”: PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:12:55,447 01:12:58,575	Да му ида на свиждане, пък... такава! Така ли?	Voleva che facessi la spia.
01:12:59,414 01:13:03,439	Добре де, ти нали знаеш, че този човек ще си има ядове. Следете, колеги.	Ok. Tu sai che lui è comunque nei guai.
01:13:03,447 01:13:06,247	Те тези пари, така или иначе, ще ги вземат, нали?	I soldi li troveranno.
01:13:06,447 01:13:10,197	Ти си могъл да помогнеш. По какъв начин? Помагаш на него.	Avresti potuto aiutare lui,
01:13:11,052 01:13:13,665	Помагаш и на тях. Помагаш и на себе си.	loro e te stesso.
01:13:13,700 01:13:17,350	Така ли да му помогна, като натопя някого? Това сега не е ли доносничество?	Mettendolo nei guai? Non è fare la spia?
01:13:17,528 01:13:23,147	Добре. Представи си сега, примерно, ти разбереш от мене – аз съм ти се доверил – ти разбереш,	Ok. Supponiamo che ti dica in confidenza
01:13:23,491 01:13:27,087	че сме засекли, да кажем, Петела, за нещо.	che abbiamo beccato il Gallo.
01:13:27,256 01:13:30,330	Няма ли да му обадиш? “Петел, така и така, свивай байрака”.	Non glielo diresti? “Gallo, nasconditi.”
01:13:30,491 01:13:32,991	- Ами нормално. - Нормално. Нормално, нали?	- Certo. - Certo. Normale, no?
01:13:33,575 01:13:36,519	А това не е ли доносничество спрямо мене?	Questo non sarebbe fare la spia?
01:13:37,805 01:13:41,929	По същия начин не натапяш ли и ти мене? Защото, нали, аз съм ти се доверил.	Così metteresti me nei guai. Ti ho fatto una confidenza.
01:13:42,245 01:13:43,855	Зависи от коя страна се гледа.	Dipende. da che parte la guardi.
01:13:44,945 01:13:47,616	Аааа. Там е въпросът. От коя страна.	Ecco il punto. Da che parte stai.
01:13:50,163 01:13:53,011	Ето, сега улучи точно в десетката. Е това е – от коя страна си днес. От нашата...	Da che parte stai. Dalla nostra...
01:13:53,149 01:13:54,091	- Ама... - Чакай, Иване!	- Ma... - Aspetta, Ivan!

01:13:54,421 01:14:00,573	От страната на новия строй, на новото време, или от някоя друга, която и да е тя, това означава срещу нас.	Dalla parte di una società nuova o dall'altra, ossia contro di noi?
01:14:01,183 01:14:04,510	Трябва да ви кажа и друго, хайде, това в нашата практика още го няма,	Vi dico una cosa. Noi non lo facciamo,
01:14:04,679 01:14:06,134	но от опита на съветските специалисти,	ma dall'esperienza dei colleghi sovietici sappiamo
01:14:06,286 01:14:09,045	най-добри следователи са тези, които са намерили общ език с бивши...	che un bravo investigatore parla la stessa lingua degli ex...
01:14:09,245 01:14:11,540	Аз се въздръжам да кажа „престъпници“.	Non voglio dire criminali.
01:14:11,824 01:14:13,526	С хора, извършили престъпления.	Persone che hanno commesso crimini.
01:14:13,673 01:14:17,537	Това са следователи, които са наблегнали на човека – Дрянски!	Procuratori che tenevano a loro. Drjanski!
01:14:17,944 01:14:21,079	– но са и намерили взаимство у затворници. Айде. А с'я разбрахте ли и другото,	Ed erano ricambiati dai carcerati. E così avete capito anche
01:14:22,814 01:14:26,646	как, без да искате, пак ми помогнахте на мене.	che senza volerlo avete aiutato anche me.
01:14:26,966 01:14:29,426	Затова си помислете още веднъж по тези въпроси. Хайде сега.	Pensateci su.
01:14:29,932 01:14:31,630	- Гражданино началник. - Гражданино началник.	- Arrivederci. - Arrivederci.
01:14:34,282 01:14:38,174	Както виждате, колеги, трудно се създава доверие у човека.	Come vedete, è difficile ottenere la loro fiducia.
01:14:38,489 01:14:41,622	- Защото у тях е много силно развито чувството за... - Справедливост.	- Hanno un forte senso di... - Giustizia.
01:14:41,700 01:14:44,812	За съхранение. Инстиктът работи много силно.	No, autoconservazione. L'istinto è molto potente.
01:14:46,086 01:14:48,234	Охо, хайде. Те тука са беззащитни.	È ora di andare. Qui sono indifesi.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

01:14:49,322 01:14:53,725	В същото време трябва да разберат, че ние не искаме да им пакостим. Те го знаят, аз съм им казвал много пъти,	Non vogliamo far loro del male. Lo sanno bene, gliel'ho detto.
01:14:53,860 01:14:59,637	ако искам да ти напакостя, ще тръгна срещу тебе, ще те блъсна: "Ти що ми посягаш?" Кой ще му повярва, че аз съм го блъснал.	"Potrei farvi del male se volessi. Chi vi crederebbe se lo diceste?"
01:15:00,001 01:15:03,747	Важното е те от това да не се боят. Това е въпросът.	L'importante è che non abbiano paura.
01:15:09,305 01:15:11,785	<i>Зордане, искам да ми гледаш на един сън.</i>	<i>Zordan, puoi interpretare questo mio sogno?</i>
01:15:16,553 01:15:17,865	Сънувам така:	Era così:
01:15:21,619 01:15:28,095	Бургас, Гарда, езерото, в езерото плава един жълт сал.	Burgas, Garda, il lago. Nel lago c'è una zattera gialla.
01:15:31,650 01:15:36,865	И на тоя сал – няколко мои приятелки.	Sulla zattera ci sono delle mie fidanzate.
01:15:43,085 01:15:46,906	И един мой приятел, Любак, жена ми.	Un caro amico, Ljubo. Mia moglie.
01:15:50,022 01:15:55,745	И аз... уж мъ викат и все тичам да се кача и все не мога. М?	Mi chiamano e io corro, corro ma non riesco a raggiungerli.
01:16:02,852 01:16:03,977	<i>Една такава работа.</i>	<i>Una cosa così.</i>
01:16:04,217 01:16:05,492	<i>Това ли ти е приятелчето?</i>	<i>È il tuo amico?</i>
01:16:06,500 01:16:07,757	<i>Т'ва съм аз, бе!</i>	<i>Sono io, scemo.</i>
01:16:11,393 01:16:12,309	Петел, глей ся.	Gallo.
01:16:14,125 01:16:16,715	Работата е такава:	Questa è la situazione:
01:16:18,385 01:16:21,341	ти тоя човек си го изложил като мъж, разбираш ли.	Hai screditato il tuo amico, come uomo.

01:16:21,969 01:16:27,375	А пък той иска да се докара по-мъж от тебе.	E ora vuole dimostrare di essere più uomo di te.
01:16:28,069 01:16:29,989	<i>И ще ти отмъсти, жестоко ще ти отмъсти, защото ревността – това е жълтият цвят, чуваш ли?</i>	<i>Il giallo indica gelosia, ok?</i>
01:16:32,371 01:16:34,841	Водата – това е половото сношение,	L'acqua simboleggia il sesso.
01:16:35,707 01:16:38,518	а пък дървото на сала,	Il legno della zattera
01:16:39,302 01:16:41,092	това е мъжки, такава, нали...	è il coso maschile...capito?
01:16:41,684 01:16:45,258	И с една дума, с извинение, твоята жена с него върху сала.	E tua moglie con lui sulla zattera...
01:16:45,343 01:16:48,905	<i>Ей, аз те мислех за нещо, пък ти се оказва плен идиот, бе, Зорданов.</i>	<i>Sei un idiota, sai?</i>
01:16:49,909 01:16:53,472	<i>Идиот съм, идиот съм, кат' не ти отърва, идиот съм.</i>	<i>Quando le cose non stanno come vuoi, sono un idiota.</i>
01:16:54,988 01:16:56,906	<i>Абе, идиот, идиот, Петел, ама...Слушай,</i>	<i>Caro Gallo, non sono un idiota.</i>
01:16:58,051 01:17:03,199	<i>видяли са я она ден тука да влиза, два-три пъти са я виждали вече, внимавай,</i>	<i>Rumjana è stata qui un paio di volte. Stai attento.</i>
01:17:03,459 01:17:05,691	- чуваш ли? - Къде, къде? Тука?	- Hai sentito? - Qui dove?
01:17:07,289 01:17:10,461	<i>Долу да слиза при... политиката, при твоя човек, Герчев.</i>	<i>Nell'ufficio del tuo amico Gerčev.</i>
01:17:11,625 01:17:15,265	<i>Затова внимавай, аз ти казвам. Аз не съм я видял, честно, аз не съм.</i>	<i>Stai attento, ti dico. A dire il vero, io non li ho visti.</i>
01:17:16,580 01:17:18,897	Сега много внимавай ти к'во ще кажеш.	Attento a quello che dici.
01:17:21,458 01:17:23,093	Шурей, и ти, и ти внимавай.	Stai attento anche tu.
01:17:26,197 01:17:29,031	Щецо я видял да излиза от кабинета на Герчев.	L'hanno vista uscire dall'ufficio di Gerčev

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:17:30,107 01:17:31,700	Цялата разрошена, потна, зачервена.	tutta scarmigliata e rossa in viso.
01:17:32,577 01:17:36,342	- Петела... - Слушай, престъпна маймуно, ще ти разбия устата гадна!	- Gallo... - Ti spacco quella faccia di merda!
01:17:40,494 01:17:40,899	Чакай малко, аз нищо не съм казал!	Che ho detto?
01:17:41,099 01:17:43,446	Да знаеш, ако някой ден почна мръсниците, ти ще си първият!	Un giorno ammazzerò tutti i porci e tu sarai il primo!
01:17:44,499 01:17:46,351	С теб ще почна и с теб ще свърша, педераст гаден!	Ti distruggo, povero stronzo!
01:18:00,840 01:18:05,375	- А така. Имаме си и гости. - Разрешете да остана, гражданино заместник.	- Abbiamo ospiti. - Posso restare?
01:18:05,583 01:18:06,867	Как влезе ти тука?	Come hai fatto a entrare?
01:18:07,810 01:18:08,700	Колко му е...	Facile.
01:18:09,302 01:18:12,226	Ама ти и мене ли искаш да ме вкараш в затвора, бе?	Vuoi che finisca in prigione anch'io?
01:18:13,078 01:18:13,950	Дрянски!	Drjanski!
01:18:15,177 01:18:18,077	Гражданино заместник, моля да бъде изпратено на жена ми това.	Mandi questo a mia moglie, per favore.
01:18:18,277 01:18:22,018	Аз ще те изпратя първо тебе в карцера, пък после ще видим къде какво ще изпращаме.	Prima mando te al fresco, poi vedrò cos'altro mandare.
01:18:23,018 01:18:25,907	- Закарай го тоя тука в наказателната килия. - Слушам!	- Portalo in isolamento. - Agli ordini!
01:18:26,581 01:18:28,492	Там ще му бъде тая вечер проверката.	Passerà la notte lì.
01:18:31,188 01:18:32,491	<i>Tu ci бил поет, бе!</i>	<i>Non sapevo che fossi un poeta.</i>

01:18:33,204 01:18:37,028	<i>"И сега лежиш в житейската морга, бавно се разлага твoйта снага,</i>	<i>"Sei nell'obitorio della vita. Il corpo si disfa lentamente.</i>
01:18:37,222 01:18:39,086	<i>твoй, осъден на вечна каторга,</i>	<i>Destinato a infinita tortura,</i>
01:18:39,276 01:18:41,281	<i>в агония очакваш да дойде смъртта.</i>	<i>in agonia attendi che arrivi la Morte".</i>
01:19:07,465 01:19:09,908	<i>- Другарю началник? - Ти върви.</i>	<i>- Signore? - Vai.</i>
01:19:10,500 01:19:12,708	<i>- Ами този? - Върви, върви.</i>	<i>- E questo? - Vai.</i>
01:19:19,099 01:19:20,800	<i>Какво сега?</i>	<i>Che succede?</i>
01:19:22,784 01:19:24,016	<i>Ше режем ли?</i>	<i>Piangi?</i>
01:19:24,999 01:19:26,094	<i>Сега какво има? А?</i>	<i>Che c'è?</i>
01:19:30,617 01:19:33,360	<i>Румяна ми изневерява. Ше я убия.</i>	<i>Rumjana mi tradisce. La ammazzo.</i>
01:19:35,726 01:19:37,742	<i>Айде сега ново дваисет.</i>	<i>Un problema nuovo.</i>
01:19:41,524 01:19:44,024	<i>С Вас ми изневерява.</i>	<i>Mi tradisce con lei.</i>
01:19:47,365 01:19:48,788	<i>Щур ли си, бе?</i>	<i>Sei pazzo?</i>
01:19:51,524 01:19:55,082	<i>Жена ти идва тука, ето, това заявление тя ми го донесе.</i>	<i>Ha portato questa richiesta.</i>
01:19:55,268 01:19:59,786	<i>"Другарю началник, аз имам от Касабов дете, момче на година и девет месеца.</i>	<i>"Ufficiale Capo, ho un bambino di due anni da Kasabov.</i>
01:20:04,490 01:20:08,360	<i>Другарю началник, чистосърдечно Ви моля да влезете в положението ми и да удовлетворите молбата ми,</i>	<i>Le chiedo di acconsentire gentilmente</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:20:08,540 01:20:13,632	а именно, да сключа граждански брак с Лазар Стефанов Касабов.	alle mie nozze con Lazar Kasabov".
01:20:14,093 01:20:16,093	Нещо да кажеш?	Qualcosa da dire?
01:20:17,982 01:20:20,322	- <i>Какво сега, пак ли ще режем?</i> - Не, не.	- <i>Piangi ancora?</i> - No, no.
01:20:22,084 01:20:23,783	Май че имам някакъв тик.	Forse ho un tick.
01:20:24,846 01:20:26,445	Може и да съм болен.	Forse non sto bene.
01:20:27,628 01:20:30,189	Ами иди да се прегледаш. Откога това?	Fatti visitare. Da quanto stai male?
01:20:31,680 01:20:33,063	Ами... кога да е било това?	Da quanto sarà?
01:20:35,195 01:20:38,925	Точно преди сегашния процес бях в следственото на транспортната милиция.	Da prima della prigione, mentre indagavano su di me.
01:20:39,959 01:20:42,658	Стоях затворен там цял месец и мълчах като пукал.	Sono stato in prigione un mese senza dire una parola.
01:20:43,898 01:20:46,574	И тогава пуснаха нея, да ми въздейства.	L'hanno mandata per convincermi.
01:20:47,456 01:20:51,573	И аз отивам, бях даже с туй дъфелче. Обърнал съм го с хастара навънка, да не се цапа,	Avevo anche rovesciato la giacca per tenerla pulita.
01:20:51,773 01:20:54,623	все пак се надявах, че ще изляза, нали.	Speravo di uscire subito.
01:21:56,077 01:22:00,077	НА ДРУГАРЯ МИ ЛАЗАР, ЕДНА СПЪНКА КЪМ ЗАБРАВАТА.	AL MIO AMICO LAZAR, UN OSTACOLO ALL'OBLIO.
01:22:00,277 01:22:02,277	21.01.1954 РУМИ	21.01.1954 RUMI
01:22:26,696 01:22:31,496	<i>И на другия ден, като взех една пишница машина и като почнах, таката-та-та,</i>	<i>Poi ho preso una macchina da scrivere.</i>
01:22:31,696 01:22:34,896	<i>25 страници, цял роман. Имена, факти, дати, всичко.</i>	<i>25 pagine, un romanzo. Nomi, fatti, date, tutto.</i>

01:22:35,957 01:22:38,862	<i>Изправих ги на съда, десет души, все отбор юнаци.</i>	<i>Ho fatto finire in tribunale 10 criminali.</i>
01:22:39,355 01:22:42,766	Всички срещу мене и сам срещу всички. Така, така, така.	Tutti contro di me, io solo contro tutti.
01:22:42,912 01:22:46,279	Гражданино прокурор, нема, моля Ви съ, да мъ сложат под охрана на двама инспектори.	Signor procuratore, sorvegliato da due guardie
01:22:46,463 01:22:50,006	За един месец Ви обещавам да изловя всички професионални джебчии по влаковете.	vi aiuterò ad acciuffare tutti i borseggiatori sui treni.
01:22:50,380 01:22:55,359	Ако побягна случайно, нека да ме застрелят на място, щото въобще Ви казвам трябва да се изкорени тая язва.	Che mi sparino se cerco di scappare.
01:22:55,664 01:22:59,050	<i>И скача Наско, един мой бивш приятел.</i>	<i>Allora un mio ex amico fa:</i>
01:22:59,211 01:23:01,013	<i>"Не му вярвайте, казва, гражданино, той иска да се докара пред Вас.</i>	<i>"Non gli creda, signor procuratore.</i>
01:23:02,433 01:23:07,591	Иска да натопи наш'те, за да изработи за себе си лека присъда".	Vuole infognarci per avere una pena più mite."
01:23:07,732 01:23:12,857	"Така ли, казвам, че аз, ако исках да си изработя лека присъда,	"Se così fosse avrei confessato solo il furto
01:23:13,027 01:23:14,392	щях да призная само кражбата, на която ме заловиха, на самата кирия, нали".	per il quale sono stato beccato."
01:23:14,566 01:23:18,149	Ама ти ме разбери добре, бе, имаш деца. <i>Какво мислиш за бъдещето им?</i>	Tu hai dei figli. <i>Non pensi a loro?</i>
01:23:18,349 01:23:21,859	<i>И ми вика: "Ти, кай, остави моите деца, ами гледай твоите".</i>	<i>"Pensa ai tuoi di figli", dice.</i>
01:23:22,704 01:23:25,520	<i>Защото Румяна беше дошла на процеса с децата.</i>	<i>Rumjana era venuta coi bambini.</i>
01:23:25,759 01:23:29,093	<i>Ти си, ти си един чирак в тоя занаят, а аз съм бил винаги майстор.</i>	<i>Tu sei nuovo nel giro, ma io sono stato un esperto.</i>
01:23:30,375 01:23:35,143	И когато ти казвам, че се отказвам, значи се отказвам веднъж и завинаги и с чиста съвест.	Smetto una volta per tutte, con la coscienza pulita.
01:23:36,839 01:23:40,077	"Съвест ли?", обажда се един, Ванцата, сега е в Пазарджишкия затвор.	Uno di loro, che ora è in prigione a Pazardžik, dice:

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:23:40,500 01:23:44,919	"Ти ли ще ми говориш, бе, мухльо, за съвест".	"Proprio tu parli di coscienza, giuda?"
01:23:45,164 01:23:47,471	"Аз ли, казвам, съм мухльо? А що дружеше с мене?" Че аз ако не бях, ти изменник на родината щеше да станеш.	<i>Se non lo fossi</i> tu saresti un traditore della Patria.
01:23:47,704 01:23:51,499	Гражданино прокурор, моля Ви се, ама сега, веднага, наредете да проверят по телефона у тях	Signor procuratore, chiami subito perche controllino.
01:23:51,832 01:23:56,368	и да направят веднага един допълнителен обиск, да видим няма ли там две новинички раници,	Perquisite casa sua. Troverete due zaini
01:23:56,533 01:23:59,866	с които той ни кандърдисваше с Наско да бягаме заедно в Гърция.	che volevano usare per scappare in Grecia.
01:24:00,256 01:24:02,468	<i>И скача защитата: "Протестирам!"</i>	<i>La difesa obietta,</i>
01:24:02,660 01:24:06,200	<i>А съдията, хубав на вид човек: "Моля, не пречете за изясняване на истината.</i>	<i>ma il giudice dice:</i> <i>"Non ostacoli la ricerca della verità.</i>
01:24:06,402 01:24:09,156	Е, какво ще кажете, пита председателят, да направиме ли обиск?"	C'e bisogno di fare una perquisizione?"
01:24:10,243 01:24:13,324	Мълчат. Хъквата-мъквата признаха: "Ама ние на майтап".	Zitti. Poi dicono: "Era solo una finta."
01:24:13,482 01:24:15,476	"А, на майтап ли, вика, купихте раницата?"	"Ah, li avete comprati per finta?"
01:24:17,650 01:24:19,931	Какво ме гледаш страшно, бе, какво ме гледаш така страшно?	Perché mi guardi così male?
01:24:22,117 01:24:23,610	Какво искаш да кажеш?	Cosa vuoi dirmi?
01:24:23,939 01:24:26,740	Че според нашите закони като предател заслужавам смърт? Глупости!	Che secondo voi sono un traditore e merito la morte?
01:24:27,628 01:24:30,348	Каквото било, било – свършено е вече. Сега вече е друго.	Quel che è stato è stato. Ora la situazione è diversa.
01:24:33,776 01:24:35,976	<i>И така ги оправям. Един по един.</i>	<i>Li ho affrontati uno per uno.</i>

01:24:38,088	- Всичките?	- Tutti?
01:24:39,836	- <i>Всичките, да.</i>	- Sì.
01:24:41,986	Добре, защо?	Ok. Perché?
01:24:44,463		
01:24:45,381	- <i>Не е ли ясно?</i>	- <i>Non è chiaro?</i>
01:24:47,664	- Не е.	- No.
01:24:47,933	Ми нали днеска го обясних на гражданите,	L'ho spiegato oggi ai suoi allievi.
01:24:50,321	вашите.	
01:24:51,650	Това, дето го каза, е ясно. Ти ми кажи на	È chiaro, ma dillo a me.
01:24:54,780	мене.	
01:25:00,825	Има нещо друго.	C'è dell'altro.
01:25:02,825		
01:25:12,797	Заради?	Cosa?
01:25:14,031		
01:25:19,983	<i>Сядай.</i>	<i>Siediti.</i>
01:25:20,770		
01:25:25,175	Сега слушай ме добре.	Ascolta attentamente.
01:25:26,952		
01:25:27,939	Сигурно предполагаш, че аз имам много и	Come immagini,
01:25:30,961	най-различни случаи.	ho visto i casi più disparati.
01:25:32,046	Нали?	Giusto?
01:25:33,194		
01:25:34,482	Става дума за един човек, извършил	Parliamo di un uomo
01:25:39,935	множество престъпления, кражби – факир.	che ha commesso molti furti.
01:25:40,814	<i>С лошо детство, без родителски контрол,</i>	<i>Brutta infanzia,</i>
01:25:44,523		<i>i genitori non se ne curano,</i>
01:25:45,411	<i>човек на живота, на риска.</i>	<i>si prende dei rischi.</i>
01:25:47,845		
01:25:48,549	Но внимавай: минава се, не минава много	Ma attenzione.
01:25:54,424	време и нашият човек изчезва от компаниите.	A un certo punto scompare.
01:25:54,630	<i>А виж къде е той:</i>	<i>E sai dov'è?</i>
01:25:55,647		

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:25:56,389 01:26:00,047	<i>в София, на една малка уличка, рита футбол с децата от махалата.</i>	<i>Nelle stradine di Sofia, gioca a calcio coi bambini.</i>
01:26:02,350 01:26:04,001	<i>Милицията го търси из цяла България,</i>	<i>La polizia lo cerca per tutta la Bulgaria</i>
01:26:04,222 01:26:05,796	<i>а той води децата на мач.</i>	<i>e lui gioca a calcio.</i>
01:26:06,656 01:26:12,943	Сега този човек е далече от тях, изправен пред въпроса защо върви, върви така	Si fa una domanda: perché ha sempre fatto in un modo
01:26:13,662 01:26:16,578	и изведнъж прави обратното.	e all'improvviso fa tutto il contrario?
01:26:17,631 01:26:18,841	<i>Позна ли се?</i>	<i>Ti riconosci?</i>
01:26:20,261 01:26:22,834	Не се удрай по главата, че тъкмо ти пооправих мислите.	Non ti colpire la testa ché ti scombini le idee.
01:26:24,568 01:26:25,427	Това?	Questa?
01:26:30,593 01:26:32,594	<i>Сега обаче искам да ме разбереш добре.</i>	<i>Cerca di capire.</i>
01:26:33,414 01:26:36,863	- <i>Остават ти още 4 години.</i> - <i>Три години и девет месеца, гражданино.</i>	- <i>Ti restano quattro anni.</i> - <i>Tre anni e nove mesi.</i>
01:26:38,365 01:26:41,212	Отвънка те чака жена с две деца.	Hai una moglie e 2 figli che ti aspettano.
01:26:43,677 01:26:46,853	Всичко е в човешките възможности, но не всичко е в моите възможности.	Farò quello che posso, ma non posso fare tutto io.
01:26:47,027 01:26:49,421	Искам да кажа, че останалото е в твоите възможности.	Il resto sta a te.
01:26:49,916 01:26:54,005	- <i>Разбра ли ме?</i> - Разбирам, ще направя всичко по моите възможности.	- <i>Capito?</i> - Farò del mio meglio.
01:26:55,752 01:26:58,465	<i>Добре. Какво решаваме с тебе?</i>	<i>Bene. Allora, cosa ne facciamo di te?</i>
01:26:59,794 01:27:02,074	<i>До Нова година – в наказателната килия. Дрянски!</i>	<i>Isolamento fino a capodanno. Drjanski!</i>

01:27:02,942 01:27:06,815	- Дрянски, гражданинът Герчев те вика. - Да!	- Drjanski, Gerčev ti chiama. - Sì!
01:27:07,000 01:27:10,930	През това време напиши една молба до началника да ти разреши граждански брак,	Intanto fai richiesta di matrimonio civile.
01:27:12,972 01:27:16,223	опиши, там, за децата, всичко.	Scrivi dei bambini, di tutto.
01:27:16,424 01:27:19,043	- Заповядайте, другарю майор. - Айде идвай.	- Comandi. - Vieni.
01:27:19,801 01:27:21,170	Пък после ще видим.	Poi vedremo.
01:27:22,835 01:27:24,855	Гражданино майор, разрешете да напусна.	Mi congedo.
01:27:25,642 01:27:26,806	Другарю майор, разрешение да напусна.	Mi congedo.
01:28:15,351 01:28:17,278	Теб що те "запечатана"?	Perché ti hanno mandato qui?
01:28:17,991 01:28:20,309	Заради Цецо Влаха, мамицата му мамалигарска.	Per colpa di quel bastardo di Ceco.
01:28:21,177 01:28:24,301	Прави си кореспонденция с Петрана от женското.	Scrive a Petrana, dell'ala femminile.
01:28:25,000 01:28:29,515	Вика: "Да те натоваря, занеси ѝ пет кутии "Ударник", върви".	Mi fa: "Portale questi 5 pacchetti di sigarette".
01:28:32,423 01:28:36,887	Аз ѝ казвам на оная патка: "Цецо ти е купил пет кутии "Ударник", четири за тебе, една за мене.	Dico alla gallina: "Quattro per te, uno per me,
01:28:37,071 01:28:39,956	В противен случай те "замразявам". Няма да пушиш хич".	altrimenti non le porto e non fumerai per niente.
01:28:40,291 01:28:43,961	Тя вика: "Добре". А тая вечер взел, че му каза.	Lei dice: "Ok". Ma poi gliel'ha detto.
01:28:45,208 01:28:47,598	Той с всичкия си се хвърля отгоре ми.	Quello scemo mi si è scagliato contro.
01:28:48,526 01:28:51,573	Ти ме знаеш, аз пръв не удрям. Когото съм удрял...	Non colpisco mai per primo, però per chi mi colpisce...

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:28:51,734	- Ясно.	- Lo so.
01:28:54,732	- Много трудно му е било, когато съм удрял.	- sono guai.
01:28:54,930 01:28:56,087	Какво пишеш сега, молба ли?	Cosa scrivi?
01:28:56,525 01:29:00,073	А, ше ги мола! Пиша на Максим циганчето любовно писмо.	Una lettera d'amore a Maksim il Gitano.
01:29:01,665 01:29:03,352	Недей, ше умра.	Non farmi ridere.
01:29:06,905 01:29:10,777	Неговата Надка от един месец е вдигната за Сливенския.	La sua ragazza è stata trasferita di prigione.
01:29:12,780 01:29:14,149	Той не знае,	Lui non lo sa.
01:29:14,699 01:29:16,458	дава ми да ѝ нося цигари	Mi dà delle sigarette da portarle,
01:29:16,868 01:29:18,911	и аз трябва да му отговарям.	quindi devo rispondergli.
01:29:20,378 01:29:23,028	<i>Кажси някое лафче. Все едно и сџцо, ше вземе да се усети.</i>	<i>Dammi una mano.</i>
01:29:29,300 01:29:30,363	Добре, де, добре.	Va bene.
01:29:31,057 01:29:32,545	Айде сядай.	Dai, siediti.
01:29:34,178 01:29:36,178	Ха пиши сега:	Scrivi:
01:29:37,235 01:29:41,065	"Слънце мое, радост моя, чудо на чудесата,	"Luce dei miei occhi, mia gioia, meraviglia delle meraviglie.
01:29:41,668 01:29:43,838	ти много значиш в моя живот.	Sei tutto per me.
01:29:45,068 01:29:48,840	Минават дни, минават ноци, а аз все те чакам.	Giorno e notte, io ti aspetto sempre.
01:29:49,278 01:29:53,959	Искам, кат' плача, да има един силен мъж да ми изтрий сълзите.	Vorrei un uomo forte che asciughi le mie lacrime,

01:29:54,784 01:30:00,054	Искам – и страх ли мъ е? – един силен мъж да мъ пази.	che si prenda cura di me
01:30:00,373 01:30:02,795	И кат' съм сама, един силен мъж, дет' да ида...	da cui andare quando..."
01:30:04,076 01:30:05,771	Айде, ти пък как го зачеса.	Adesso stai esagerando.
01:30:08,015 01:30:11,015	Егаси силния мъж, тая хърба мингязка.	Lui un uomo forte? Ma se è tutto pelle e ossa.
01:30:14,006 01:30:16,000	Шъ пиша тъй:	Scrivo così:
01:30:16,736 01:30:19,102	"Получих папиросите.	"Ho ricevuto le sigarette.
01:30:19,653 01:30:21,158	Всичко.	Tutto.
01:30:21,896 01:30:27,383	Обичам тъ, обичам тъ, Надка".	Ti amo. Ti amo. Nadka."
01:30:29,008 01:30:30,971	И майната му.	E vada al diavolo.
01:30:31,327 01:30:34,391	- Ух, к'во е туй, бе? - Турих точката.	- Aia. Cos'era? - Ho messo il punto.
01:30:42,111 01:30:44,187	<i>Лявото е мойто, дясното е твойто.</i>	<i>Cerchio sinistro mio, cerchio destro tuo.</i>
01:30:44,778 01:30:47,788	Ако влезе в мойто, аз плащам, ако влезе в твойто, ти плащаш.	Se va nel mio, pago io. Se va nel tuo, paghi tu.
01:30:48,258 01:30:52,227	Не, ако влезе в мойто, ти плащаш, ако влезе в твойто, аз. Обратното, бе.	No, il contrario.
01:30:52,693 01:30:54,722	Хараби? Хараби.	- Va bene? - Va bene.
01:31:16,499 01:31:17,727	<i>Опааа – 50 за мене, пиши.</i>	<i>Segna 50 per me.</i>
01:31:21,559 01:31:22,482	- Ей, Паликамара. - Ъ?	- Palikamara. - Uh?

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

01:31:23,238 01:31:25,128	Тебе колко ти остават?	Quanto devi stare dentro?
01:31:25,396 01:31:29,603	Много. Ако ни дадат помиловка, шест.	Molto. Se mi danno la grazia, sei anni.
01:31:37,600 01:31:39,450	<i>Въй! Ами, к'о ше ка'еш да...</i>	<i>Che ne diresti se...</i>
01:31:46,904 01:31:47,756	<i>Опа! 50 за мен.</i>	<i>50 per me.</i>
01:31:52,783 01:31:54,498	Абе...че ми тропнат вътрешна.	E se mi danno altri anni?
01:31:55,572 01:31:57,883	Е, ше тропнат, ама ако та фанат, нали.	Se ti beccano lo faranno.
01:32:02,863 01:32:08,304	Требич, разбери, бе, ако ни разрешат тоя брак, ще имаме много добър резултат.	Sarebbe un'ottima cosa se permettessero questo matrimonio.
01:32:08,602 01:32:13,056	<i>Не се плаша аз, но вътрешният ред си е ред. И с тоя ред се съобразяваш.</i>	<i>C'è un regolamento e ti ci devi adeguare.</i>
01:32:13,433 01:32:15,975	<i>Приветствам идеите ти, но ги смятам напълно безмислени.</i>	<i>Le tue idee sono insensate.</i>
01:32:16,029 01:32:18,160	<i>Не забравяй, че имаш работа с престъпници.</i>	<i>Ricordati che loro sono dei criminali.</i>
01:32:19,358 01:32:22,826	Тоя поне се е осмелил да се прояви, макар и като престъпник.	Almeno lui ha osato mostrarsi per quello che è.
01:32:23,874 01:32:26,207	А има толкова – вървят си по улицата,	Quanti vanno in giro per strada
01:32:27,418 01:32:29,419	ама не смеят да се проявят.	ma non hanno il coraggio di farsi vedere?
01:32:30,637 01:32:34,346	<i>Значи, имаме трима: дежурния на портала,</i>	<i>Sono in tre,</i> <i>uno all'ingresso,</i>
01:32:34,492 01:32:37,446	<i>дежурния офицер и дежурния на "колелото".</i>	<i>il piantone e uno che si sposta.</i>
01:32:38,391 01:32:42,318	<i>Пет минути преди да почнем проверка: ти в единия кенеф, тука,</i>	<i>Tu vai in bagno cinque minuti prima del controllo.</i>

01:32:42,921 01:32:47,352	<i>в другия кенеф, един и горе на етажа, още двама.</i>	<i>Uno va nell'altro e altri due di sopra.</i>
01:32:47,915 01:32:51,555	<i>Така, кофтитата минават, удрят чивиите, всички са прибрали по килиите.</i>	<i>Le guardie fanno il controllo. Chiudono le celle.</i>
01:32:52,000 01:32:58,064	<i>Отиват да скиват дали има някой в кенелите. С едно кестерме по главата в вгъла.</i>	<i>Quando controllano i bagni li sistemate con un colpo in testa.</i>
01:32:58,801 01:33:02,471	<i>Аз през туй време съм при дежурния на "колелото",</i>	<i>Nel frattempo io vado dalla guardia.</i>
01:33:02,891 01:33:04,729	<i>искам разрешение да се явя при политиката.</i>	<i>Chiederò di vedere Gerčev.</i>
01:33:04,917 01:33:07,681	<i>Той сега мене ще мѝ вика много, защото съм негов човек,</i>	<i>Lui vuole vedermi spesso, pensa che stia dalla sua parte</i>
01:33:08,141 01:33:09,095	<i>мисли, иска да мѝ обработва.</i>	<i>e vuole lavorarmi.</i>
01:33:09,823 01:33:11,059	<i>Оставам там.</i>	<i>Resto lì.</i>
01:33:11,691 01:33:15,088	<i>Тоя съ връща, вие през туй време сте дошли тука.</i>	<i>Quando lui torna voi sarete già qui.</i>
01:33:15,591 01:33:21,691	<i>Така. Аз съм при политиката. Оправям го. Натискам звънеца.</i>	<i>Sistemo Gerčev e suono il campanello,</i>
01:33:21,891 01:33:26,691	<i>Вие веднага тръгвате насам. Аз излизам, съединяваме се, ставаме пет души.</i>	<i>Andate di qua e ci riuniamo. Saremo in 5.</i>
01:33:26,891 01:33:32,191	<i>Трима насам, двама насам, минаваме по стената, ниско, ниско, ниско.</i>	<i>Tre di qua e due di là. Passiamo vicini al muro.</i>
01:33:32,391 01:33:33,949	<i>Бурен вятър, не се вижда нищо, на портала оправяме тоя.</i>	<i>Togliamo di mezzo la guardia all'entrata,</i>
01:33:34,433 01:33:37,042	<i>Излизаме. Дежурната джипка.</i>	<i>usciamo e prendiamo la jeep.</i>
01:33:37,662 01:33:39,812	<i>Качваме се в нея и до границата е два часа път.</i>	<i>Il confine è a due ore di macchina.</i>
01:33:40,012 01:33:44,072	<i>Никой няма да разбере, че сме изчезнали. Ще разберат чак на сутринта. Доде дойде смяната, ние ще сме вече навънка.</i>	<i>Se ne accorgeranno al cambio di guardia.</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:33:44,672 01:33:47,567	<i>И ше им изпееме едно</i>	<i>E canteremo:</i>
01:33:48,086 01:33:52,593	<i>"Оле! О'Кангасейро".</i>	<i>"Olé! O'Canaceiro".</i>
01:33:53,800 01:33:56,578	Абе ние тук престъпници нямаме и то го знаеш много добре.	Sai che qui non ci sono criminali.
01:33:56,750 01:33:58,338	Т'ва са кокошкари.	Sono solo dei ladruncoli.
01:33:58,771 01:34:01,493	Т'ва са хора, дето не им е намерено къде най-много ги боли. И никой не е успякл да бръкне там, да разчопли,	Come dei pazienti di cui non abbiamo capito la malattia,
01:34:01,719 01:34:05,598	че да потече тая рана, да я лекуваме.	che non siamo riusciti a curare.
01:34:05,200 01:34:10,504	Че на колко хора можеш да помогнеш ти? Ти даже имената на всички не знаеш.	Quanti ne puoi aiutare? Di quanti conosci il nome?
01:34:10,820 01:34:15,720	Защо ше трябва да покровителстваш отделни личности, които са ти привлекли вниманието с някои тарикатщини.	Perché vuoi favorire proprio quel furbacchione?
01:34:16,383 01:34:18,371	Т'ва си е чист професионален егоизъм.	Questo è puro egoismo professionale.
01:34:18,582 01:34:20,902	Аре, продължававай, продължававай, щом държиш да се скараме,	Continua pure, non trattenerti.
01:34:21,058 01:34:22,209	айде изкарай ме сега враг.	Dì pure che sono un nemico del popolo.
01:34:22,400 01:34:25,420	Слушай, бе, човек, аз ти говоря, защото те смятам много близък. Не можем да променим всичко отведнъж.	Ascoltami. Non possiamo cambiare tutto di colpo.
01:34:25,620 01:34:28,420	Лека-полека.	Andiamo passo passo.
01:34:28,620 01:34:30,620	Хараби.	Va bene.

01:34:37,878 01:34:39,864	За другите трима обаче.	Gli altri tre però
01:34:41,338 01:34:43,342	Те не трябва да знаят кои сме всичките.	non devono sapere chi siamo.
01:34:44,339 01:34:47,242	Тях ги знае само един и те знаят само него.	Uno di noi saprà degli altri e loro sapranno solo di lui.
01:34:49,450 01:34:51,387	Тоя единия много рискува.	Quello rischia molto.
01:34:54,114 01:34:55,642	<i>Ами, хвърляме чоп.</i>	<i>Facciamo testa o croce.</i>
01:34:57,745 01:35:00,039	Що? Ай с мухата.	Perché? Usiamo la mosca.
01:35:02,851 01:35:05,411	Добре, ако влезе в твойто, ти си, ако влезе в мойто, аз съм.	Se entra nel tuo lo fai tu, se entra nel mio lo faccio io.
01:35:14,114 01:35:15,590	Аз съм.	Io.
01:35:20,774 01:35:24,774	<i>Имаш ли си някой предвид? Като му дойде реда, ще ти кажа.</i>	- <i>Hai in mente qualcuno?</i> - <i>Te lo dirò a tempo debito.</i>
01:35:31,083 01:35:33,061	- Колко ти е часът? - <i>Три часа.</i>	- Che ore sono? - <i>Le 3.</i>
01:35:34,557 01:35:37,557	Кажеш сега, ще ходатайстваш ли пред прокурора, или не?	Allora? Accetterà la mia domanda?
01:36:01,903 01:36:04,846	Не можеше ли в някоя канцелария за по-бързо?	Non si poteva fare in qualche ufficio?
01:36:05,066 01:36:08,535	<i>Тука, тука! В моя кабинет не може да се обърне човек, тука е така, по-твържествено.</i>	<i>Nel mio ufficio non c'è spazio. È più solenne qui.</i>
01:36:08,761 01:36:10,773	Абе, не стига, че му идваме на крака, ами...	Non basta che sono venuto qua...
01:36:11,812 01:36:14,712	А! Ето ги и гостите! Добре дошли.	Ecco gli ospiti. Benvenuti!
01:36:14,912 01:36:16,631	Здравей, момиченце.	Ciao, piccolo.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:36:17,543	- Здравей, Румяна.	- Ciao, Rumjana.
01:36:18,710	- Здравейте.	- Ciao.
01:36:19,520	Михайлов съм, от Гражданското.	Mihajlov, del Comune.
01:36:20,456		
01:36:20,622	<i>Я, я вземи това бонбонче.</i>	<i>Tieni, una caramella.</i>
01:36:22,212		
01:36:23,866	<i>Така. Я този юнак, сега, я да го пуснем</i>	<i>Vai vai.</i>
01:36:27,551	<i>тука.</i>	
01:36:27,737	<i>Я виж кой е там, виж кой е там, а? Върви,</i>	<i>Hai visto chi c'è?</i>
01:36:29,753	<i>де, айде, айде.</i>	
01:36:33,848	<i>Така. Слава богу, и маса има.</i>	<i>Per fortuna c'è anche un tavolo.</i>
01:36:35,364		
01:36:57,403	Галя! Ела да ми помогнеш, а? Галечка.	Galja, vieni ad aiutarci?
01:36:59,901		
01:36:59,884	<i>Хайде сега, ше почваме ли, няма ли да</i>	<i>Cominciamo o no?</i>
01:37:01,924	<i>почваме, м?</i>	
01:37:02,660	<i>Давайте, свидетелите, тука ли са?</i>	<i>Su, i testimoni ci sono?</i>
01:37:06,469	<i>Двамата, двамата, свидетелите.</i>	
01:37:07,322	<i>Хайде да не се мотаеме, че няма време. Така.</i>	<i>Forza. Non c'è tempo.</i>
01:37:11,512	<i>Акт за женитба номер 859, декларациите са</i>	<i>Ecco i documenti.</i>
	<i>тука.</i>	
01:37:16,793	- Гладувате ли?	- State facendo la fame?
01:37:18,662	- Не.	- No.
01:37:18,826	Малко боледувахме, ама бързо се справихме.	Ci siamo ammalati,
01:37:21,401		ma siamo guariti in fretta.
01:38:11,167	Аз скоро ще изляза, обаче да ме чакате,	Uscirò presto.
01:38:13,607		Aspettami.
01:38:14,437	чуваш ли каквото ти казвам.	Capito?
01:38:16,697		
01:38:23,792	Айде, бе, Дрянски!	Era ora Drjanski.
01:38:25,194		

01:38:25,992 01:38:29,211	Здраве желая! Бързо ги намерих, но се наложи да изпия два литра вино.	Li ho trovati in fretta, ma ho dovuto bere due litri di vino.
01:38:33,501 01:38:36,387	От кума на булката.	Dal testimone alla sposa.
01:38:36,984 01:38:38,103	<i>То една булка...</i>	<i>E che sposa...</i>
01:38:44,876 01:38:47,027	Децата, нали могат и те да останат?	I bambini possono restare?
01:38:47,396 01:38:51,410	Е, и таз хубава! Ние нали заради тях го правим туй нещо, бе, Лазаре.	Lo stiamo facendo per loro, no?
01:38:51,876 01:38:54,811	Да не правиме нещо престъпно, че ще се криеме.	Non è un crimine da nascondere.
01:38:55,643 01:38:56,599	Айде.	Dai.
01:39:01,451 01:39:04,054	- Румяна Георгиева Сеизбашиева. - Аз.	- Rumjana Georgieva. - Sì.
01:39:04,564 01:39:09,406	- Съгласна ли сте да се омъжите за Лазар Стефанов Касабов? - Да. Извинявайте.	- Vuoi tu sposare Kasabov? - Sì. Mi scusi.
01:39:09,723 01:39:11,399	<i>Лазар Стефанов Касабов.</i>	<i>Lazar Stefanov Kasabov.</i>
01:39:12,754 01:39:14,582	- Лазар Стефанов Касабов. - Аз, аз, да, един момент.	- Lazar Stefanov Kasabov. - Sono io.
01:39:15,080 01:39:17,931	<i>Съгласен ли си да се ожениш за Румяна Георгиева Сеизбашиева?</i>	<i>Vuoi tu sposare Rumjana Georgieva?</i>
01:39:18,363 01:39:21,307	- Ми много ясно, щом съм тука. - Не ми отговаряй така, "щом съм тука", да или не!	- Certo. Sono qui, no? - Risponda sì o no.
01:39:21,735 01:39:24,251	- Да, съгласен съм. - Подпишете.	- Sì, lo voglio. - Firmate qui.
01:39:26,883 01:39:28,367	<i>Тука. И вие.</i>	<i>Qui. Anche voi.</i>

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:39:31,590 01:39:33,188	Уважаеми младоженци,	Cari sposi,
01:39:34,183 01:39:37,890	във вашия живот днешният ден ще остане най-забележителен и най-щастлив.	questo è il giorno più felice della vostra vita.
01:39:38,512 01:39:42,213	По широкия друм на живота вие тръгвате ръка за ръка.	Cominciate una nuova vita insieme.
01:39:42,413 01:39:45,345	Семейството е основа, върху която се изгражда обществото.	La famiglia è alla base della società.
01:39:53,913 01:39:58,434	Така. Ще създадете здрава спойка в семейството. Като длъжностно лице по гражданското състояние...	Sarete una famiglia unita. In qualità di officiante...
01:39:58,813 01:40:00,711	- Чакай. - Чакай да го довърша, де.	- Basta. - Fammi finire.
01:40:01,253 01:40:03,390	- Ви желая от все сърце много щастие... - Стига!	- Vi auguro... - Basta!
01:40:03,883 01:40:04,759	Извинявай.	Scusa.
01:40:05,553 01:40:10,300	Другари, човек бърка, греша,	Compagni, errare è umano,
01:40:11,027 01:40:14,532	но това не означава, че този човек е дамгосан.	ma questo non significa che siate segnati a vita.
01:40:15,954 01:40:19,739	Ако и да е сключен в затвора, вашият брак е напълно законен.	Anche se celebrato in prigione il vostro matrimonio è legale.
01:40:22,138 01:40:28,248	Така че мислете и живеете и за в бъдеще така,	In futuro vivete in modo tale
01:40:29,807 01:40:33,169	че тези деца да не се срамуват от вас.	che i vostri figli non debbano vergognarsi di voi.
01:40:33,838 01:40:38,426	За миналото, каквото било – било. Да гледаме сега в бъдещето.	Dimetichiamo il passato e guardiamo al futuro.
01:40:44,151 01:40:45,829	Свършихте ли?	Hai finito?

01:40:46,144	- Заповядайте, вземете си.	- Prego. Prendete pure.
01:40:48,558	- Честито, благодаря.	- Congratulazioni.
01:41:02,632	Айде кажи "честито". Опа!	Dai, di auguri.
01:41:04,632		
01:41:08,420	На, да се почерпиш.	Questo è per te.
01:41:09,890		
01:41:16,474	Требич. Може ли да дойда при тебе с едни	Posso entrare
01:41:21,274	много важни гости?	con dei graditi ospiti?
01:41:21,474	<i>Ела, ела. Дрянски, затвори вратата.</i>	<i>Entra.</i>
01:41:24,692		<i>Drjanski, chiudi la porta.</i>
01:41:27,573	<i>Ела да видиш какво гласят синковците.</i>	Vieni a vedere cos'hanno
01:41:29,884		in mente i tuoi figlioli.
01:41:30,305	- Какво?	- Cosa?
01:41:35,027	- <i>Какво... Бягства. С убийства!</i>	- Un'evasione con omicidi.
01:41:37,199	<i>Кой? Твоят хубостник е вътре в къпа.</i>	<i>C'è di mezzo anche il tuo cocco.</i>
01:41:39,199		
01:41:42,645	Ух, ама много ме стискаш.	Non stringermi la mano così.
01:41:44,645		
01:41:57,038	Недей! Недей, моля ти се!	No. Per favore.
01:42:00,038		
01:42:03,154	Моля те да престанеш, бе! Моля те! Чакай,	Aspetta.
01:42:05,154	чакай!	
01:42:17,108	Що ми каза одева, че ще излизаш? Да не	Uscirai presto?
01:42:20,684	бягаш?	Cos'è, vuoi evadere?
01:42:28,101	Не съ гласъ да бягам.	No, non voglio evadere.
01:42:30,035		
01:42:31,678	Една друга работа мъта!	No qualcos'altro in mente.
01:42:33,601		
01:42:36,401	Като му доде времето, ше ги обадя, лекичко,	Quando sarà il momento
01:42:39,938	на тоя, началника ми.	li denuncerò al Capo.
01:42:40,104	Мене ме цени много.	Piaccio molto al Capo.
01:42:43,094		

APPENDICE A. APPENDICE A: “VANTAGGIO”: PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:42:43,636 01:42:49,611	И като ги... нали, той ще... И за него добре, и за мене много хубаво.	È una cosa che tornerà utile a entrambi.
01:42:49,901 01:42:51,901	Ставам “техен” човек.	Diventerò uno dei loro.
01:42:53,187 01:42:57,419	- И най-късно наесен съм при вас. - Нищо не разбрах.	- Sarò da voi entro l'autunno. - Non ci ho capito niente.
01:43:16,736 01:43:20,122	Здраве желаем, другарю! Последната дума на техниката ще видите!	Salute, compagno! E ora la parola alla tecnologia!
01:43:38,000 01:43:40,000	Е това е най-номера!	Ecco il numero più interessante!
01:43:40,200 01:43:43,246	На колко години беше ти? - На 53.	- Quanti anni hai? - 53.
01:43:43,446 01:43:45,446	Четвърта карам! Човекът с младото сърце.	Sono un uomo dall'animo giovane.
01:44:31,529 01:44:34,055	Агапе, иди до вратата.	Agape, vai alla porta.
01:44:38,587 01:44:41,687	Това сме. Тая вечер по случай твойта сватба	Eccoci qua. In occasione del tuo matrimonio
01:44:41,887 01:44:44,775	ще им направим една малка литературно- музикална програма.	faremo loro una bella festa.
01:44:44,982 01:44:50,618	Как бе? Рано е, бе, ти... как си я представяш тая работа, трябва да почакаме.	È troppo presto. Dobbiamo aspettare.
01:44:51,084 01:44:54,191	- Ти ша кажеш. - Нищо не е подготвено още.	- Tu lo dici. - Non siamo ancora pronti.
01:44:56,432 01:45:00,775	Ей я, виждаш ли я – бръсне, бръсне!	Guarda. Più affilato di un rasoio.
01:45:01,434 01:45:03,948	Ей ги хората! Всеки си знае работата.	Tutti sanno cosa devono fare.
01:45:04,260 01:45:06,116	Тая вечер твоят кум е дежурен.	Il tuo testimone è in servizio stasera.
01:45:06,665 01:45:09,895	Кой ш'съ сети, тъкмо на сватбата, а? Никой!	Con il matrimonio chi se ne accorgerà? Nessuno.

01:45:10,742 01:45:14,682	Не знам, според мене трябва да изчакаме малко.	Per me è meglio aspettare.
01:45:15,664 01:45:17,288	К'во има да чакаме?	Che c'è da aspettare?
01:45:19,645 01:45:21,211	Докато ме издадат ли, а?	Che qualcuno mi tradisca?
01:45:21,433 01:45:24,060	Що ли ви уйдисах на лапешкия акъл?	Perché mai ho accettato di partecipare?
01:45:32,918 01:45:36,931	- Значи заден ход, тъй ли? - Прибери туй желязо, моля ти се.	- Ti vuoi tirare indietro? - Mettilo a posto.
01:45:37,983 01:45:39,447	- Петел, що се излагаш, бе? - Сипи, сипи.	- Non fare lo scemo, Gallo. - Dai, versa.
01:45:41,757 01:45:46,556	- <i>Питам те, що се излагаш?</i> - <i>'Найш к'во е сега по границата. А? Сняг, студ.</i>	- <i>Non fare lo scemo.</i> - <i>Lo sai com'è al confine? C'è la neve e fa freddo.</i>
01:45:46,971 01:45:50,724	Слушайте, или – или. Зордане, ясен ли съм?	O sì o no. Chiaro?
01:45:51,191 01:45:54,515	- Ясен си ми, Иване. - Петел, ясен ли съм?	- Sì. - Gallo?
01:46:02,427 01:46:04,130	Ясен си, бе.	Chiaro.
01:46:07,792 01:46:09,255	Не съм казал "не".	Non ho detto no.
01:46:51,694 01:46:53,476	- Другарю майор, разрешете да изляза. - Върви, върви.	- Signore, mi congedo. - Vai vai.
01:46:53,576 01:46:54,327	Слушам.	Dimmi.
01:46:55,969 01:46:58,520	Гражданино заместник, замислено е бягство.	Signore, è in atto un'evasione.
01:46:59,979 01:47:01,968	Аз трябваше вас да очистя.	Io mi dovrei occupare di lei.
01:47:02,969 01:47:07,254	- Спрете старшината да не удря звънеца, щото... - Мирчо, не си играй с огъня.	- Non date l'allarme perché... - Non giocare con il fuoco.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:47:07,483 01:47:12,943	Другарю полковник, затворникът Касабов току-що събщи, че е замислено бягство.	Kasabov mi ha informato di un piano di evasione.
01:47:13,117 01:47:17,073	- Неговата цел е да обезвреди мен. Ако искате подробности? - Не искам подробности. Ти остани тук.	- Vuole i dettagli? - No. Tu resta qui.
01:47:17,976 01:47:21,162	Метилев! Ела да го пазиш! Тръгвай!	Fai la guardia.
01:48:10,471 01:48:12,670	Петел, Петел.	Gallo, Gallo.
01:48:22,388 01:48:24,007	Ритна котлето с млякото.	Sei finito.
01:48:28,465 01:48:30,827	Направих всичко, което е в моите възможности.	Ho fatto del mio meglio.
01:48:31,027 01:48:33,173	Ритна котлето с млякото!	<i>Sei finito.</i>
01:48:34,006 01:48:36,483	СЛЕД 20 ГОДИНИ	20 ANNI PIÙ TARDI
01:48:37,557 01:48:39,524	Касабов, да, спомням си.	Ricordo Kasabov.
01:48:39,707 01:48:41,128	ЛЮБОМИР ГЕРЧЕВ КАНДИДАТ НА ЮРИДИЧЕСКИ НАУКИ	LJUBOMIR GERČEV DOTTORE IN LEGGE
01:48:41,506 01:48:43,852	Доста години минаха от тогава, та...	Sono passati tanti anni.
01:48:45,045 01:48:47,813	Но, доколкото си спомням, той беше изряден.	Era diligente.
01:48:55,887 01:48:57,282	Да, ето.	Ecco.
01:48:58,123 01:48:59,413	Получавал е награди,	Ha ricevuto dei premi.
01:49:00,644 01:49:02,754	извънредни свиждания.	Visite aggiuntive.
01:49:05,611 01:49:07,625	Имал е домашен отпуск.	Permessi per visitare casa.

01:49:09,888 01:49:14,205	Да, ето – след три години и осем месеца сме го освободили с указ предсрочно.	Dopo tre anni e otto mesi l'abbiamo rilasciato in anticipo.
01:49:15,576 01:49:20,256	Но, за жалост, какво е станало оттук нататък с него, не мога да ви кажа.	Sfortunatamente non so cosa sia successo dopo.
01:49:21,754 01:49:26,341	Беше ми се обадил с едно писмо, че е започнал работа като фотоснимач, така пишеше.	Mi scrisse una volta che lavorava come fotografo.
01:49:27,590 01:49:31,979	Не са един, не са двама да водиш кориспонденция с тях.	Non posso rispondere a tutti quelli che scrivono.
01:49:32,084 01:49:33,973	Ето това е един наш нерешен проблем.	È un problema che dobbiamo ancora risolvere.
01:49:34,303 01:49:36,707	Губим връзка с тях, като излезнат от тук.	Perdiamo i contatti quando escono.
01:49:36,989 01:49:40,932	Ако те се обадят – да, но какъв е тука нашият дял?	Se scrivono loro sì, ma noi come facciamo?
01:49:45,855 01:49:47,547	На една сватба в Благоевград, както си седиме,	A un matrimonio a Blagoevgrad,
01:49:48,760 01:49:50,985	и изведнъж чувам по микрофона:	sento venire dal microfono:
01:49:51,013 01:49:52,537	“А сега за моя бивш началник.	“E ora per il mio ex capo.
01:49:53,173 01:49:56,604	<i>Гроздано пиле, Гроздано.”</i>	<i>Grozdana, bella Grozdana.”</i>
01:49:56,978 01:50:00,404	Един от нашите бивши затворници пеше много хубаво по нашите фестивали.	Uno degli ex prigionieri. Cantava molto bene agli spettacoli.
01:50:00,573 01:50:02,315	Дойде след това, поговорихме.	Chiacchierando mi ha detto:
01:50:02,757 01:50:06,529	“Няма да забравя, вика, вашите думи, другарю Герчев, доде съм жив!”	“Non dimenticherò mai le sue parole.”
01:50:07,744 01:50:10,855	А какви бяха тия думи? Така и не се сетих.	Non ricordo cosa gli avessi detto.
01:50:12,755 01:50:14,900	Но важното е, че той ги помни.	L'importante è che lo ricordi lui.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

01:50:15,324 01:50:16,830	РУМЯНА КОСТОВА БИВША КАСАБОВА, СЕРВИТЪОРКА	RUMJANA KOSTOVA EX KASABOVA, CAMERIERA
01:50:17,304 01:50:19,315	В затвора подписахме.	Ci sposammo in prigione.
01:50:20,010 01:50:22,930	Аз и за в момента мислех, че ще живеем заедно.	Allora pensavo che avremmo vissuto insieme.
01:50:24,494 01:50:29,466	И той... вика ми "Аз скоро ще изляза, ша ма пуснат".	Mi disse: "Mi faranno uscire presto."
01:50:29,897 01:50:31,574	И аз викам "Що мислиш така?".	Gli ho chiesto come mai.
01:50:32,899 01:50:37,935	Имало едни затворници там, той ше ги подведе да бягат,	Voleva convincere dei prigionieri a evadere
01:50:38,159 01:50:40,259	после ше ги издаде на милицията.	e avvertire le guardie.
01:50:44,008 01:50:48,616	Аз в това време погледнах много честно на нещата и му викам:	Ci ho pensato e gli ho detto:
01:50:49,558 01:50:54,428	"Виж какво, ако тия затворници ти предлагат да бягаш	"Se qualcuno ti propone di evadere
01:50:57,409 01:51:02,577	и ти да ги събщиш, за да бъдеш в полза на милицията, това – да.	e tu avverti le guardie, va bene.
01:51:05,026 01:51:11,234	Ама ти да ги подведеш и те за т'ва, че са по-слабохарактерни от тебе,	Ma tu li vuoi fregare.
01:51:11,568 01:51:15,590	да се хванат на твоята въдица, не е красиво от твоя страна".	E rimangono fregati. Non sta bene."
01:51:20,500 01:51:25,099	И срещнах съпруга си, за който съм женена сега.	Poi conobbi l'uomo con cui sono sposata ora.
01:51:26,251 01:51:27,477	Да.	Avanti.
01:51:30,008 01:51:34,535	Харесаха го всички мои хора, чичо ми, роднини.	Piaceva a tutti i miei parenti.
01:51:34,563 01:51:41,010	Така че... Добър... и е съгласен да ме вземе с две деца.	Era disposto anche a prendersi cura dei bambini.

01:51:45,000 01:51:46,544	Макар че...	Anche se
01:51:48,500 01:51:57,571	аз вече бях дала... сина на Касабов... Богомил... да го осиновят.	avevo già dato in adozione il figlio avuto da Kasabov.
01:52:04,188 01:52:05,988	Извинявайте.	Scusate.
01:52:12,553 01:52:14,166	Извинявайте.	Scusate.
01:52:36,198 01:52:37,684	За детенцето?	Per il bambino?
01:53:05,023 01:53:06,180	Мерси.	Grazie.
01:53:06,462 01:53:10,226	Та понеже всички ми говореха, аз почнах да мисля:	Mi parlavano tutti e allora ho pensato:
01:53:10,426 01:53:12,845	Аз ли пък трябва да бъда героят и да оправям един човек?	Perché devo fare l'eroe e cercare di salvare un uomo?
01:53:13,901 01:53:16,427	Няма ли да бъде т'ва много тежко бреме за мене?	Non sarebbe troppo dura per me?
01:53:18,019 01:53:21,816	Ами ако ме въвлече в неговите работи?	E se coinvolgesse anche me nei suoi affari?
01:53:22,205 01:53:26,899	Ако не мога да устоя и стигна чак до побъркване?	E se non riuscissi a resistere?
01:53:27,961 01:53:30,516	Почнах да мисля вече, к'во да предприема, к'во не.	Mi chiedevo cosa fare.
01:53:34,039 01:53:35,337	И един ден, както съм изнесла прането	Poi un giorno
01:53:37,274 01:53:40,766	на двора, и...	mentre stendevo i panni
01:53:45,989 01:53:47,418	той влиза.	è arrivato.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
 TRADUZIONE

01:53:48,415 01:53:51,999	Мен, така... ми стана лошо.	Sono quasi svenuta.
01:53:53,888 01:53:56,797	Той не може да го разбере т'ва, естествено.	Lui non capiva, ovviamente.
01:53:57,736 01:54:01,791	Е, нямахме развод. Водеше се дело, ама нямахме развод.	Non eravamo ancora divorziati. Il caso era ancora in tribunale.
01:54:12,229 01:54:15,554	Ма аз му казах, "Т'ва не е играчка, да си играеме, детска".	Gli dissi che non era un gioco.
01:54:16,616 01:54:18,639	Че, което е решено веднъж завинаги...	Era tutto finito una volta per tutte.
01:54:26,173 01:54:28,791	Когат' се оправи – тогава мога.	Se si fosse sistemato, allora sì.
01:54:29,184 01:54:33,740	Ама, така, да му доверявам съдбата си, не искам.	Ma non volevo affidargli la mia vita così.
01:54:47,851 01:54:50,265	Беше накупил много работи за децата,	Aveva comprato un sacco di cose per i bambini.
01:54:50,636 01:54:57,082	казваше "Аз от работата няма да избягам. Аз мога да работя т'ва, мога да работя онова..."	Diceva: "Voglio lavorare. Posso fare qualsiasi cosa."
01:54:57,800 01:54:59,423	Ти може да работиш много неща,	Puoi fare il lavoro che vuoi,
01:54:59,963 01:55:03,953	но като нямаш документ за нищо, получаваш по най-ниския разряд.	ma non hai un diploma, prenderesti il salario minimo.
01:55:04,473 01:55:08,211	Работиш работата на бригадира, а получаваш по най-ниския разряд.	Pure se facessi il caposquadra prenderesti il salario minimo.
01:57:47,381 01:57:54,261	Дадоха ми зор да махам Богомил, сина на Касабов и... и...	Mi hanno convinta a dare suo figlio in adozione.
01:57:58,683 01:58:01,683	Аз съм била готова винаги да му казвам.	Volevo essere onesta e dirglielo.
01:58:03,957 01:58:06,778	Да умра, ама да не го лъжа и да му казвам истината, по-добре.	Non volevo mentire, volevo dirgli la verita.
01:58:12,189 01:58:18,156	И аз вече, като виждах, че... оставих го вкъщи да пренощува,	Quando lo vidi così... lo lasciai dormire da noi.

01:58:19,246 01:58:22,944	без да има каквото и да било между нас.	Non c'è stato niente.
01:58:24,398 01:58:29,118	Той даже ми се радваше, доказваше любовта си към мене,	Era felice. Voleva provare il suo amore.
01:58:29,440 01:58:33,104	че той много жени е имал в живота си, много приключения,	Disse che aveva avuto tante donne
01:58:33,419 01:58:35,870	но никоя жена не е обичал така, както мене сега.	ma che non aveva mai amato nessuna come amava me.
01:58:36,098 01:58:39,374	А аз навремето бях слаба, изключително слаба фигура имах.	Ero molto magra allora.
01:58:41,268 01:58:45,829	Колкото и да съм добра по характер, все пак съм произвела известна твърдост.	No il cuore buono, ma sono risoluta.
01:58:46,250 01:58:50,957	Освен това във фабриката, дето работех, имаше един Кръстьо Тошев, висшист,	In fabbrica con me lavorava un laureato,
01:58:51,317 01:58:55,790	мм, помня ли аз, абе важна клечка беше, така...	un pezzo grosso. Non ricordo di preciso...
01:58:55,909 01:59:01,373	Той почна да ми говори: "Абе, виж, тоя човек никога няма да се оправи.	Mi diceva: "Non metterà mai la testa a posto,
01:59:02,305 01:59:08,477	Първото нещо, което е, той не се е научил на труд. То туй да работиш на едно място, то си има ред и дисциплина".	non è abituato a lavorare, non ha disciplina."
01:59:09,640 01:59:14,360	И на другия ден, чичо ми Киряк ме заведе в болницата	L'indomani mi portarono all'ospedale
01:59:15,055 01:59:17,391	да ме освидетелстват, че той ме е бил,	per provare che mi aveva picchiata.
01:59:17,602 01:59:19,727	за да получа развод по негова вина.	Così avrei ottenuto il divorzio.
02:01:26,500 02:01:27,963	Ето ги, ей ги на!	Eccoli!
02:01:28,087 02:01:30,712	От тая страна, от тая страна!	Da quella parte!

APPENDICE A. APPENDICE A: “VANTAGGIO”: PROPOSTA DI
TRADUZIONE

02:01:37,557 02:01:39,253	А сте стреляли, а съм ви заклал.	Se sparate le taglio la gola!
02:03:28,294 02:03:32,162	И после той изчезна. Нито го чувах, нито го виждах.	Scomparve e non lo vidi né sentii più.
02:03:33,350 02:03:37,008	И дойдоха един ден от милицията и казаха, че е убит при опит за бягство.	La polizia mi disse che fu ucciso durante la fuga.
02:03:37,450 02:03:39,565	ПЕТКО ЗДРАВКОВ - ПРОКУРОР, АВТОР НА КНИГАТА “ЕДИН ПРОКУРОР РАЗКАЗВА”	PETKO ZDRAVKOV - AUTORE DI “UN PROCURATORE RACCONTA”
02:03:39,956 02:03:44,655	Сред дългата поредица от твърде колоритни образи на моите прокурорски герои Касабов заема изключително място.	Kasabov occupa un posto speciale nei miei ricordi da procuratore.
02:03:45,686 02:03:48,585	Споменът за неговия образ все още ме вълнува.	Il suo ricordo mi turba ancora.
02:03:49,327 02:03:52,586	Създавайки сега художествен образ за този нещастен човек,	Descrivendo ora quest'uomo sfortunato
02:03:53,416 02:03:58,598	ние сме длъжни да вникнем в онези социално-битови, психологически, педагогически условия,	dobbiamo considerare le condizioni psicosociali
02:03:59,336 02:04:03,987	които са способствали да се деформира неговата личност, неговото правосъзнание.	che ne hanno deformato la personalità.
02:04:04,226 02:04:07,508	След благородната саможертва,	Dopo il nobile sacrificio
02:04:07,880 02:04:11,786	която той направи в името на новия живот,	fatto in nome di una vita nuova
02:04:11,986 02:04:14,319	към който се стремеше с такава чистота,	che si sforzava di vivere onestamente,
02:04:15,126 02:04:19,726	той се е почувствал неразбран, оскърбен и бездушно пренебрегнат.	si sentiva incompreso e deluso.
02:04:19,926 02:04:24,771	Това го е объркало – и след половин година направил опит за бягство.	Questo lo destabilizzò e dopo 6 mesi tentò di scappare.

02:04:25,066 02:04:29,958	Прехвърлят се на румънския бряг с цел да се прехвърлят на някой австрийски шлеп.	Provarono a salire su una chiatta per l'Austria.
02:04:30,126 02:04:33,271	Как точно е загинал Касабов, не се знае.	Non si sa come morì.
02:05:14,568 02:05:16,977	За Петела ли? Нали не снимате в момента?	Parlarvi del Gallo? Non state riprendendo, vero?
02:05:17,140 02:05:18,536	ХАРИЗАН ЗОРДАНОВ – КООПЕРАТИВЕН РАБОТНИК	HARIZAN ZORDANOV LAVORATORE
02:05:18,938 02:05:21,664	Ако мога да погледна, така, вътре в сценария, да вида какво ще е предаването...	Se mi spiegate bene la vostra idea...
02:05:23,368 02:05:25,332	Мога, 'щото... Ние така или иначе сме колеги.	potrei. In un certo senso siamo colleghi.
02:05:25,568 02:05:28,907	Художници сме – за в момента към Балкантурист работим, към...	Sono un artista di Balkantourist.
02:05:31,385 02:05:37,126	Тука за Черноморието, сувенирчетата, т'ва, т'ва тука – дребна работа, но по-весело се живее с'я.	Facciamo souvenir. Niente di che, ma si vive bene.
02:05:37,685 02:05:42,570	А, ето виж тука една малка дреболийка имам – весела история, то не е нищо...	Mi ricordo una storia divertente.
02:05:43,828 02:05:46,985	Еее, ами аз се сетих, то един сън ми разправяше Петела, да.	Anzi, il Gallo mi raccontò un sogno.
02:05:47,185 02:05:50,785	Той за Вас сигурно ще е интересен тоя сън, вие там си падате, в киното, по сънищата...	Lo troverete interessante. Voi cineasti adorare i sogni.
02:06:37,802 02:06:39,796	Салът, салът!	La zattera!
02:06:47,007 02:06:49,647	Салът заминава!	La zattera va via!
02:06:54,101 02:06:57,283	Плува салът!	La zattera si allontana!
02:07:36,952 02:07:38,113	Товарищ.	(Rus.) Compagno.

APPENDICE A. APPENDICE A: "VANTAGGIO": PROPOSTA DI
TRADUZIONE

02:07:39,589 02:07:40,867	Товарищ.	(Rus.) Compagno.
02:07:52,500 02:07:55,737	Полека, бе! Недей, бе!	Fermo! Ascoltami!
02:07:59,635 02:08:02,632	Остави мъ! Остави мъ! Ах, твоята мама! Пак ти ли, бе! Пак ти ли, бе!	Lasciami! Sempre tu!
02:08:22,000 02:08:22,839	Бягай!	Scappa!
02:08:25,256 02:08:26,202	Бежай!	(Rus.) Scappa!
02:11:07,806 02:11:10,033	ПЕТЕЛА - РУСИ ЧАНЕВ РУМЯНА - МАРИЯ СТАТУЛОВА	GALLO - ROUSY CHANEV RUMJANA - MARIJA STATULOVA
02:11:10,817 02:11:13,934	ГЕРЧЕВ - ПЛАМЕН ДОНЧЕВ КРАДЛАТА - ПЛАМЕНА ГЕТОВА	GERČEV - PLAMEN DONČEV LADRA - PLAMENA GETOVA
02:11:15,110 02:11:17,651	УЧИТЕЛКАТА - РАДОСВЕТА ВАСИЛЕВА ПАЛИКАМАРА - ВЕЛЪО ГОРАНОВ	INSEGNANTE - RADOSVETA VASILEVA PALIKAMARA - VELJO GORANOV
02:11:18,898 02:11:21,420	ЛЮБО - ДИМИТЪР ГАНЕВ ЗОРДАНА - СТЕФАН ПОПОВ	LJUBO - DIMITĀR GANEV ZORDAN - STEFAN POPOV
02:11:22,642 02:11:25,122	КЕРАНКА - ДИАНА ЧЕЛЕБИЕВА	KERANKA - DIANA ČELEBIEVA
02:11:27,875 02:11:29,944	ВЪЛЧО КАМАРАШЕВ, ЕФТИМ КИРИЛОВ, МАРИАНА КРУМОВА, КРУМ КРУМОВ	VALČO KAMARAŠEV, EFTIM KIRILOV, MARIANA KRUMOVA, KRUM KRUMOV,
02:11:31,128 02:11:33,404	КЛИМЕНТ МИХАЙЛОВ, ВИДЪО ПЕНЕВ КРИКОР ХУГАСЯН, ГЕОРГИ ТОДОРОВ	KLIMENT MIHAJLOV, VIDJO PENEV, KRIKOR HUGASJAN, GEORGI TODOROV,
02:11:34,631 02:11:37,049	ИСКРА ЙОСИФОВА, МАЛИНА ПЕТРОВА ПЛАМЕН СОМОВ, ВИТОСЛАВ ГОЧЕВ	ISKRA JOSIFOVA, MALINA PETROVA, PLAMEN SOMOV, VITOSLAV GOČEV,
02:11:38,051 02:11:39,862	И ДРУГИ.	E ALTRI.
02:11:42,657 02:11:45,197	АВТОРИТЕ ИЗКАЗВАТ СВОЯТА БЛАГОДАРНОСТ НА ДР. МЛАДЕНОВ И НА ВСИЧКИ ЛИЦА	GLI AUTORI RINGRAZIANO MLADENOV, IL PERSONALE E I PRIGIONIERI

02:11:45,784 02:11:48,465	ОТ СОФИЙСКИЯ, БУРГАСКИЯ, ВРАЧАНСКИЯ, ПАЗАРДЖИШКИЯ И ЛОВЕШКИЯ ЗАТВОРИ,	DELLE PRIGIONI DI SOFIA, BURGAS, VRACA, PAZARDŽIK E LOVEC,
02:11:49,316 02:11:51,173	ОКАЗАЛИ СЪДЕЙСТВИЕ ПРИ ПОДГОТВКАТА И СНИМКИТЕ НА ФИЛМА.	CHE HANNO PERMESSO LE RIPRESE,
02:11:51,482 02:11:54,373	КАКТО И НА М.С-ВА, СВ.ИВ., К.Д., К.Х., Н.Г., В.В., Г.З., СТ.Г., П.П., В.В., Я.Д., О.Р., Ц.Д.	M.S-VA, SV.IV., K.D., K.H., N.G., V.V., G.Z., ST.G., P.P., V.V., JA.D., O.R., C.D.



Appendice B: Filmografia di Georgi Djulgerov

B.1 Regista

- 1970 *Бондарь* [Bottaio] (cortometraggio)
- 1971 *Изпит* [Esame]
- 1973 *И дойде денят* [E venne il giorno]
- 1974 *Гардеробът* [Il guardaroba]
- 1977 *Авантаж* [Vantaggio]
- 1978 *Трампа* [Scambio]
- 1981 *Мера според мера* [Misura su misura]
- 1985 *За Нешка Робева и нейните момичета* [Neška Robeva e le sue ragazze]
- 1986 *За момичетата и тяхната Нешка Робева* [Le ragazze e la loro Neška Robeva]
- 1988 *Мера според мера* [Misura su misura] (serie tv)
- 1988 *АкаТаМус* [АкаТаМус]
- 1990 *Лагерът* [Il lager]
- 1994 *Прогонване на чумата* [Debellazione della peste] (cortometraggio documentario)

- 1996 *Платено милосърдие* [Carità pagata]
- 1996 *BG - Невероятни разкази за един съвременен българин* [BG - Incredibili racconti di un bulgaro contemporaneo] (film tv)
- 1996 *Чудо* [Meraviglia] (serie tv)
- 1997 *Черната лястовица* [La rondine nera]
- 1999 *Пясъчен часовник* [Clessidra]
- 2000 *Ad Libitum 1: Английски дует* alla turca [Ad Libitum 1: Duetto inglese alla turca] (cortometraggio)
- 2000 *Ad Libitum 2: Речитатив на завистника* [Ad Libitum 2: Recitativo dell'invidioso] (cortometraggio)
- 2000 *Ad Libitum 3: Балада за двама приятели и гайда* [Ad Libitum 3: Ballata per due amici e una gajda] (cortometraggio)
- 2000 *Ad libitum 4: Вариации на граф дьо Бурбулон* [Ad libitum 4: Variazioni del conte du Burbulon] (cortometraggio)
- 2003 *Паметник* [Monumento] (cortometraggio documentario)
- 2004 *Хубава си, мила моя* [Sei bella, tesoro mio]
- 2005 *Лейди Зи* [Leydi Zi]
- 2006 *Куфарът* [La valigia] (cortometraggio documentario)
- 2007 *Спомени за океански риболов* [Ricordi di pesca oceanica] (Serie di cortometraggi documentari)
- *Сол в задника, трън в петата* [Sale nel culo, spina nel tallone] (cortometraggio documentario)
 - *Лозето* [Il vigneto] (cortometraggio documentario)
 - *Три неща* [Tre cose] (cortometraggio documentario)
 - *Помполитите - преди и след* [I pompoliti - prima e dopo] (cortometraggio documentario)
- 2009 *Козелът* [La capra]
- 2014 *Буферна зона* [Limbo]

B.2 Produttore

- 1992** *Болградската гимназия* [Il liceo di Bolhrad] (cortometraggio documentario)
- 1993** *Борислав и Балканите* [Borislav e i Balcani] (documentario)
- 1993** *Тишина в Камбоджа* [Silenzio in Cambogia] (documentario)
- 1993** *Раздвоеното сърце* [Cuore diviso] (cortometraggio documentario)
- 1993** *От 5 до 17* [Da 5 a 17] (cortometraggio documentario)
- 1993** *И рече ослицата на Валаам* [Parla l'asina di Valaam] (cortometraggio documentario)
- 1994** *Писма до долната земя* [Lettere dalla terra di sotto] (cortometraggio documentario)
- 1994** *Железният баща* [Il padre di ferro] (documentario)
- 1994** *Призори, когато тръбата...* [All'alba, quando la tromba...] (cortometraggio documentario)
- 1995** *Гръцки орган* [Organo] (cortometraggio documentario)
- 1995** *Фердинанд Български* [Ferdinando di Bulgaria] (documentario)
- 1995** *Реката* [Il fiume] (cortometraggio documentario)
- 1995** *Какъв е спомен останал* [Che ricordo è rimasto] (documentario)
- 1996** *Служение* [Servizio] (documentario)
- 1996** *Площадът* [La piazza] (documentario)
- 1996** *Писма от Тутракан* [Lettere da Tutrakan] (cortometraggio documentario)
- 1997** *Турски марш* [Marcia turca] (cortometraggio documentario)
- 1997** *Те, другите* [Loro, gli altri] (documentario)
- 1997** *Професия: Войник* [Professione: Soldato] (cortometraggio documentario)
- 1997** *Под облак* [Sotto una nuvola] (documentario)

- 1997** *Десет притчи за десет български солдати* [Dieci favole per dieci soldati bulgari] (documentario)
- 1997** *Бойният пилот* [Pilota di battaglia] (cortometraggio documentario)
- 1998** *За Ернрот, без пристрастия* [Ernrot, obiectivamente] (cortometraggio documentario)
- 2003** *Паметник* [Monumento] (cortometraggio documentario)
- 2004** *Хубава си, мила моя* [Sei bella, tesoro mio]
- 2006** *Куфарът* [La valigia]

B.3 Sceneggiatore

- 1970** *Бондарь* [Bottaio] (cortometraggio)
- 1977** *Авантаж* [Vantaggio]
- 1978** *Трампа* [Scambio]
- 1981** *Мера според мера* [Misura su misura]
- 1985** *За Нешка Робева и нейните момичета* [Neška Robeva e le sue ragazze]
- 1986** *За момичетата и тяхната Нешка Робева* [Le ragazze e la loro Neška Robeva]
- 1988** *Мера според мера* [Misura su misura] (serie tv)
- 1988** *АкаТаМус* [АкаТаМус]
- 1990** *Лагерът* [Il lager]
- 1994** *Прогонване на чумата* [Debellazione della peste] (cortometraggio documentario)
- 1996** *BG - Невероятни разкази за един съвременен българин* [BG - Incredibili racconti di un bulgaro contemporaneo] (film tv)
- 1997** *Черната лястовица* [La rondine nera]

- 1999** *Пясъчен часовник* [Clessidra]
- 2000** *Ad Libitum 1: Английски дует* alla turca [Ad Libitum 1: Duetto inglese alla turca] (cortometraggio)
- 2000** *Ad Libitum 2: Речитатив на завистника* [Ad Libitum 2: Recitativo dell'invidioso] (cortometraggio)
- 2000** *Ad Libitum 3: Балада за двама приятели и гайда* [Ad Libitum 3: Ballata per due amici e una gajda] (cortometraggio)
- 2000** *Ad libitum 4: Вариации на граф дьо Бурбулон* [Ad libitum 4: Variazioni del conte du Burbulon] (cortometraggio)
- 2003** *Паметник* [Monumento] (cortometraggio documentario)
- 2004** *Хубава си, мила моя* [Sei bella, tesoro mio]
- 2005** *Лейди Зи* [Leydi Zi]
- 2006** *Куфарът* [La valigia] (cortometraggio documentario)
- 2009** *Козелът* [La capra]
- 2014** *Буферна зона* [Limbo]

APPENDICE B. APPENDICE B: FILMOGRAFIA DI GEORGI
DJULGEROV



Appendice C: Filmografia di Rousy Chanev

C.1 Attore

- 1965 *Понеделник сутрин* [Lunedì mattina]
- 1966 *Горецо пладне* [Canicola]
- 1966 *Цар и генерал* [Zar e generale]
- 1967 *Най-дългата нощ* [La notte più lunga]
- 1968 *Случаят Пенлеве* [Il caso Penleve]
- 1969 *Иконостасът* [L'iconoclasta]
- 1969 *Птици и хрътки* [Uccelli e levrieri]
- 1971 *Демонът на империята* [Il demone dell'impero] (serie tv)
- 1973 *Бялата одисея* [L'odissea bianca]
- 1975 *Бразилска мелодия* [Melodia brasiliana]
- 1975 *Освдени души* [Anime dannate]
- 1977 *Войници на свободата* [Soldati della libertà]
- 1977 *Авантаж* [Vantaggio]
- 1978 *Всички и никой* [Tutti e nessuno]
- 1978 *Трампа* [Scambio]

- 1980 *Кръвта остава* [Il sangue rimane]
- 1996 *Илюзия* [Illusione]
- 1981 *Мера според мера* [Misura su misura]
- 1983–1986 *Константин Философ* [Costantino il filosofo]
- 1983 *Милионите на Привалов* [I milioni di Privalov] (serie TV)
- 1985 *Златно сърце* [Cuore d'oro]
- 1986 *19 метра вятър* [19 metri di vento]
- 1988 *Мера според мера* [Misura su misura] (serie tv)
- 1988 *Време разделно* [Tempo di violenza]
- 1988 *Понеделник сутрин* [Lunedì mattina]
- 1993 *Голгота* [Calvario]
- 1996 *Приятелите на Емилия* [Gli amici di Emilia]
- 1996 *Hors limites* [Senza limiti] (serie TV)
- 1997 *Mariages à la bulgare* [Matrimoni alla bulgara]
- 1997 *Суламит* [Sulamit]
- 1999 *Версезеторикс* [Vercingetorige]
- 2000 *Aleph* [Aleph] (film TV)
- 2001 *Vercingétorix: La Légende du druide roi* [Druids - La rivolta]
- 2002 *Подгряване на вчерашния обяд* [Riscaldare il pranzo di ieri]
- 2002 *Journey to the Sea* [Viaggio verso il mare] (film TV)
- 2002 *Хълмът на боровинките* [La collina dei mirtilli] (film TV)
- 2005 *Icon* [Icona] (film TV)
- 2005 *Лейди Зи* [Leydi Zi]
- 2006 *Joe Petrosino* [Joe Petrosino]

- 2008** *Единствената любовна история, която Хемингуей не описа* [La sola storia d'amore che Hemingway non ha descritto]
- 2009** *Хъшове* [Hăshove] (serie TV)
- 2009** *Козелът* [La capra]
- 2011** *Островът* [L'isola]
- 2012** *Цветът на камелеона* [Il colore del camaleonte]
- 2014** *Буферна зона* [Limbo]

C.2 Sceneggiatore

- 1977** *Авантаж* [Vantaggio]
- 1981** *Мера според мера* [Misura su misura]
- 1988** *Мера според мера* [Misura su misura] (serie tv)
- 2009** *Хъшове* [Hăshove] (serie TV)



Appendice D: Intervista a Georgi Djulgerov e Rousy Chanev

La seguente intervista è stata rilasciata da Georgi Djulgerov e Rousy Chanev tramite video in risposta alle domande inviate loro dall'autrice e da altri studenti dei corsi di bulgaro in occasione della rassegna *Conosci la Bulgaria?* nel mese di aprile 2016.

Rousy Chanev: *Buongiorno, vi ringraziamo per l'attenzione. Ora cercheremo di rispondere alle vostre domande. Ci dispiace non potere essere lì con voi. Questo è Georgi Djulgerov, il regista del film "Limbo", e io sono Rousy Chanev.*

Georgi Djulgerov: *Cominciamo.*

Laska Laskova: **Domanda per Rousy Chanev: perché concede raramente interviste?**

Rousy Chanev: *È vero, concedo raramente interviste. Ho l'impressione che alla gente non interessi ciò che pensi. Ma a volte quando vado nella provincia parlo a un giornale o una rivista. Mi pare che a loro interessi di più e sia più importante. Ho finito.*

Igor Bereznanin: **Il finale del film può essere considerato un lieto fine?**

Rousy Chanev: *Rispondo di nuovo io. Secondo me si può considerare un lieto fine. Il protagonista viene discolpato e la figlia gli sta vicino.*

Georgi Djulgerov: *Vorrei aggiungere. . . che il protagonista si accorge di Dio e lo incontra per la prima volta nel film. Dice la frase: “A Dio piacendo”. Non so come l’abbiate tradotta, ma significa che solo Dio sa o che solo un dio lo può sapere.*

Andrea Mara: **Abbiamo tradotto il titolo come “Limbo”, il posto tra vita e morte, perché il limbo è il posto particolare in cui si svolge l’azione, tra sogno e realtà, in cui i vivi possono incontrare i morti, rimettere i propri peccati. Cos’è per voi il limbo?**

Georgi Djulgerov: *Per quanto mi riguarda avete centrato in pieno cosa sia per me il limbo e l’avete tradotto molto bene. Rousy vuole aggiungere qualcosa.*

Rousy Chanev: *Secondo me l’uomo si trova sempre in una sorta di limbo. Il presente è un limbo tra il passato e il futuro.*

Lorenzo Testini: **Com’è fare un film sapendo che la diffusione all’estero sarà scarsa?**

Rousy Chanev: *Vorrei fare una domanda al regista. Com’è fare un film sapendo che la diffusione in Bulgaria sarà scarsa?*

Georgi Djulgerov: *Prima rispondo in maniera più generale. Quando giro un film raramente penso a se sarà proiettato o meno. Lo faccio per la necessità che quel film ha di essere girato. Questo film doveva essere girato. Ho fatto veramente tutti i sogni che avete visto e sentito di doverli raccontare. Per non eludere la domanda: per me non c’è un solo tipo di pubblico. C’è un pubblico istruito, con gusti specifici. “Limbo” è stato girato per questo pubblico. All’altro tipo di pubblico, che va al cinema per mangiare popcorn, non ho pensato e non ci penso mai.*

Rousy Chanev: *C’è da dire che se si vuole che un film bulgaro abbia successo all’estero, che “Limbo” sia visto all’estero, bisogna dare ad Anthony Hopkins il ruolo del protagonista. Allora si riuscirebbe a mostrare il film su altri schermi.*

Georgi Djulgerov: *Che poi per me Rousy Chanev è bravo quanto Anthony Hopkins, ma questa è un’altra storia.*

Serena Stefanelli: **In alcune scene si criticano il cinema e l’arte bulgari, si parla di mancanza di originalità e del seguire modelli stranieri. “Limbo” segue modelli stranieri?**

Georgi Djulgerov: *Sì, nel film c’è una scena in cui il protagonista*

rivolge queste critiche alla propria amante. Questa è una critica che abbiamo voluto fare noi. Per quanto riguarda il seguire modelli stranieri: abbiamo voluto rendere onore a dei grandi registi che mi hanno ispirato e che amo. Tra questi ci sono Federico Fellini, Ingmar Bergman, Michelangelo Antonioni, François Truffaut, Andrej Asen'evic Tarkovskij, Luis Buñuel, e il regista bulgaro Rangel Valchanov. Vuoi aggiungere qualcosa?

Rousy Chanev: Sì, vorrei dire questo. Secondo me c'è una tendenza all'imitazione nel cinema e nell'arte bulgari. È una tendenza che è presente da molto nel nostro modo di vivere. Mi dispiace, ma ora la mia risposta diventerà un po' seriosa. È successo con il cristianesimo, che è arrivato dall'estero. È successo alla nostra cultura dopo la liberazione dai turchi. I modelli secondo i quali si è sviluppata erano modelli stranieri. La vita bulgara e in particolare la cultura sono, direi, popolari e "femminili", i tessuti, le canzoni, i modi di dire, le favole. Questa cultura, che è diventata quella ufficiale e nazionale, in un certo senso è stata fin dall'inizio imposta, ha assunto un tono educativo. Quindi la nostra arte è più istruttiva che divertente. Non serve a far divertire l'élite, come succede in occidente. La nostra arte è una cosa che si studia in classe e non si fa all'aperto, dove i bambini giocano liberi e fanno i birichini. In questo senso siamo un po' indietro, dobbiamo crescere. Anche i pionieri che hanno lavorato prima in teatro e poi al cinema, attori e registi che hanno studiato all'estero, si sono sempre rifatti a dei modelli ritenendo che fossero utili al pubblico e al popolo.

Georgi Djulgerov: Visto che hai dato una risposta molto seria, voglio aggiungere qualcosa anch'io per non passare per stupido. Sono d'accordo con quello che ha detto ma c'è da dire anche che siamo stati costretti dalla nostra storia a fare in una sola generazione quello che, secondo la normale evoluzione, all'estero è stato fatto in tre generazioni. Questo era più o meno il tema del nostro film "Misura su misura".

Igor Bereznanin: Quanto vi ha influenzato il cinema russo?

Georgi Djulgerov: Il cinema russo mi ha influenzato molto, ho studiato al VGIK, a Mosca, mi sono nutrito della cultura russa e se dovessi elencare tutti i registi russi che mi hanno ispirato non mi resterebbe tempo per rispondere alle altre domande dei nostri cari italiani. Quin-

di preferisco dedicare questo tempo a voi. Tenete presente però che ho studiato negli anni '60, all'epoca del disgelo e del rinascimento del cinema russo, del grande boom del cinema russo, quando sono usciti "Quando volano le cicogne", "L'infanzia di Ivan", più tardi "Rublëv" di Tarkovskij, il mio maestro Talankin con "Vstuplenie" che ha vinto il Leone d'argento a Venezia, etc. Il cinema russo, allora sovietico, ha influenzato quello bulgaro. Quando parliamo di cinema sovietico intendiamo anche quello georgiano, lettone, etc. C'erano film molto interessanti, girati da ottimi registi, che si guardavano con molto interesse in Bulgaria. Quindi il cinema sovietico ha indubbiamente influenzato il bulgaro.

Rousy Chanev: *C'è anche un altro aspetto sul quale il cinema russo, o sovietico, ha influenzato il nostro cinema: l'aspetto politico. C'erano alcuni temi di cui, quando il comunismo ha cominciato a liberarsi di alcuni dogmi, è diventato possibile parlare nel cinema sovietico e realizzare film come "Andrej Rublëv" e altri film che sono stati prima vietati e poi riabilitati e che hanno spinto il cinema bulgaro a realizzare opere simili. Nel nostro caso, l'ispirazione viene da uno dei film basati su un racconto di Šukšin, "Viburno rosso", che ha reso possibile realizzare "Vantaggio". Se "Viburno rosso" non fosse apparso sugli schermi sovietici, raccontando la sorte di un prigioniero, "Vantaggio" non sarebbe stato mai approvato dalla Commissione d'arte.*

Andrea Mara: **Quanto tempo le è servito per entrare nel personaggio? Quali sono stati i momenti più difficili?**

Rousy Chanev: *Non posso dire che mi sia servito molto tempo per entrare nel personaggio, perché Djulgerov me ne aveva parlato almeno un anno prima dell'inizio delle riprese. Ci sono stati dei problemi con il finanziamento del film, ma la storia mi è piaciuta da subito. Alla fine, il protagonista è lo stesso Djulgerov o comunque qualcuno che gli somiglia molto, o un nostro coetaneo che conosco da tempo e di cui capisco bene i problemi. Il momento più difficile è stato all'inizio delle riprese, perché Djulgerov di solito comincia con le scene più complicate per vedere qual è l'atmosfera del film, quali sono i rapporti tra i personaggi, che non sono stati difficili da interpretare. Lui però ci ha inseriti in una situazione particolare, molto crudele, invernale e umida, autunnale e perfida. Ha riunito l'intera troupe che osservava con immenso piacere come squazzavamo e rischiavamo di cadere in*

un lago, creandoci così delle grandi difficoltà. Questo ha risvegliato in me un'intensa rabbia, tanto più che eravamo a Burgas ed ero certo che quella sera stessa nei bar si sarebbe parlato delle nostre disavventure nelle saline di... Dov'è che eravamo? Diciamo Pomorie. Questi sono stati i momenti più difficili, ma a causa di questa rabbia, non è questo il momento di dirlo, ma ho dimenticato di fare alcune cose che volevo, anzi, che avrei dovuto fare all'inizio del film.

Georgi Djulgerov: *Penso che la rabbia ispiri le emozioni giuste. È l'unica cosa che volevo aggiungere.*

Lorenzo Testini: **Quale tra i classici del cinema italiano vi ha colpito di più? E tra i nuovi?**

Georgi Djulgerov: *Sarà una risposta lunga, mi dispiace. Perché prima abbiamo parlato del cinema russo, ma, sarai d'accordo, il cinema italiano ha avuto un'influenza enorme su noi due. Il primo film che mi ha colpito, ero ancora un bambino, avrò avuto 13-14 anni, è "Le notti di Cabiria" di Federico Fellini. E adesso comincia l'elenco. Guardate da dove leggo.*

Rousy Chaney: *Ha un calendario.*

Georgi Djulgerov: *"Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti, "Il gattopardo" di Luchino Visconti, "I vitelloni" di Federico Fellini, "Otto e mezzo" di Federico Fellini, "La dolce vita" di Federico Fellini, Marcello Mastroianni in "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi, "Brutti, sporchi e cattivi" di Ettore Scola. Vuoi dire i tuoi?*

Rousy Chaney: *"Ballando ballando".*

Georgi Djulgerov: *"Ballando ballando" di Ettore Scola. Dei nuovi... anzi aspetta, ne dico ancora alcuni. Michelangelo Antonioni, "La notte", "L'avventura", Rossellini etc. Per quanto riguarda i nuovi, i film di Nanni Moretti, di Paolo Sorrentino, Matteo Garrone...*

Rousy Chaney: *Bravi. Bravo.*

Georgi Djulgerov: *Cosa si può aggiungere?*

Rousy Chaney: *Io ho recitato in alcuni film italiani, ve lo dico in confidenza. E la cosa bella di quei film è che ci permettevano di parlare in bulgaro. A differenza dei film americani e inglesi, soprattutto di quelli americani, che filmano da noi, in cui vogliono che parliamo in inglese, in russo, come dei criminali che parlano con un qualche accento e così via, gli italiani permettono agli attori bulgari di parlare la propria lingua e poi fanno un ottimo doppiaggio insieme ai*

nostri colleghi. Ho lavorato in sette film italiani alla fine del secolo scorso. I titoli sono, se vi interessa saperlo: "Il carniere" del regista Maurizio Zaccaro, "Alef", una produzione RAI in cui ho recitato un ruolo interessante, "Sacco e Vanzetti" di Fabrizio Costa, "Joe Petrosino" di Alfredo Peyretti, "Graffio di tigre" anche questo di Peyretti, e "L'aviatore" di Carlo Carli. Questi sono i film in cui ho recitato. Cosa posso dire dei classici? Per tornare un po' indietro al punto in cui Djulgerov si aspetta che vi offriate di tradurglieli. La cosa che ha giocato un ruolo importante nel cinema bulgaro, a parte il fatto che da giovani guardavamo i film italiani, è stata anche un altro tipo di presenza del cinema italiano. Uno dei nostri migliori sceneggiatori, Valeri Petrov, nel dopoguerra è stato rappresentante della cultura a Roma. Secondo me le sceneggiature che ha scritto, la letteratura che amava, il rapporto con l'uomo comune che era tipico degli anni della creazione e della realizzazione del neorealismo nel cinema italiano, hanno influenzato fortemente le sue opere. Ha scritto dei film molto interessanti che guardavamo da giovani. Hanno girato uno dei migliori film che abbiamo visto da giovani sulla nostra piccola isola, basato su una sceneggiatura di Petrov e concordo col prof. Djulgerov, che questo sia uno dei capolavori del cinema bulgaro realizzati da Rangel Valchanov. Quindi, il cinema italiano ha giocato un ruolo fondamentale come linea guida del cinema bulgaro, sul modo di mostrare le cose, come arte in generale. Per non parlare del senso dell'umorismo, usato molto bene, e della drammaturgia. E vorrei spendere alcune parole su una cosa che mi ha colpito molto. Una cosa che fa capire che gli autori pensano al loro pubblico. Ogni sceneggiatura è scritta da non meno di tre persone.

Georgi Djulgerov: *A volte anche da quattro.*

Rousy Chanev: *Quattro o addirittura cinque. Questo è un approccio molto particolare. Se parliamo del cinema italiano e della sua influenza su quello americano... meglio tacere.*

Georgi Djulgerov: *Non dimenticatevi di tradurre il titolo che vi ho chiesto!*

Serena Stefanelli: **Qual è il segreto del tandem Chanev-Djulgerov?**

Rousy Chanev: *Qual è il segreto? Perché vi aspettate che vi sveliamo il segreto? Forse nemmeno noi lo sappiamo. Comunque vi dirò una cosa che mi sono scritto. Volevo farlo dire a Djulgerov, ma ha detto*

che suona molto serio e non è molto d'accordo. Non so se sia il caso di dirlo. Diciamo così.

Georgi Djulgerov: *L'hai scritto tu.*

Rousy Chanev: *Il segreto della nostra collaborazione è che ci ispiriamo a vicenda e poi utilizziamo i frutti del nostro pensiero creativo.*

Georgi Djulgerov: *Più semplicemente, siamo amici fin dall'infanzia.*

Studenti: **Quando verrete in Italia?**

Georgi Djulgerov e Rousy Chanev: *E voi quando verrete in Bulgaria?*

Georgi Djulgerov: *Immediatamente, venite in Bulgaria.*

Rousy Chanev: *Grazie, vi ringraziamo dell'attenzione. Ciao!*

Georgi Djulgerov: *Grazie. Grazie. Ciao!*

- [1] Alzayat Dima. *On Location: Bulgarian studio gets new image under Avi Lerner*. Los Angeles Times, 6 settembre 2011. Versione online. Disponibile all'indirizzo <http://latimesblogs.latimes.com/entertainmentnewsbuzz/2011/09/on-location-avi-lerner-brings-movie-action-to-bulgaria-studio.html>. URL consultato dal 29 agosto 2016 al 20 settembre 2016.
- [2] Antonova-Vasileva L., Vasileva L., Keremidčieva Sl., Kočeva-Lefedžieva A. *Dialektna delitba na bālgarskija ezik*. [Divisione tra i dialetti della lingua bulgara.] Disponibile all'indirizzo ibl.bas.bg/struktura/balgarska-dialektologiya-i-lingvistichna-geografiya/karta-na-dialektnata-delitba-na-balgarskiya-ezik/. URL consultato dal 20 al 25 settembre 2016.
- [3] *Bālgarski žargon*. [Gergo bulgaro.] Disponibile all'indirizzo <http://www.bgjargon.com/>. URL consultato dal 20 al 25 settembre 2016.

-
- [4] Benbasat Albert. *Cenzurata vărhu knigata*. [La censura sui libri.] Liternet, 19 marzo 2005. Disponibile all'indirizzo http://litenet.bg/publish14/a_benbasat/cenzurata.htm. URL consultato il 22 ottobre 2016.
- [5] Bernardi Sandro. *Realismo*. Enciclopedia del Cinema, Treccani, 2004. Versione online. Disponibile all'indirizzo <http://www.treccani.it/enciclopedia/realismo-%28Enciclopedia-del-Cinema%29/>. URL consultato il 31 ottobre 2016.
- [6] Božinova Iskra. *Sperimentatore instancabile*. Kultura, 3 ottobre 2003. Disponibile all'indirizzo http://www.kultura.bg/media/my_html/2291/dulger.htm
- [7] *Brigadskoto движение*. Wikipedia, L'enciclopedia libera. Disponibile all'indirizzo https://bg.m.wikipedia.org/wiki/Бригадирско_движение. URL consultato il 20 novembre 2016.
- [8] Burini Silvia. *Realismo socialista e arti figurative: propaganda e costruzione del mito*. Rivista online eSamizdat, n. 2-3, 2005. Disponibile all'indirizzo [http://www.esamizdat.it/eSamizdat_2005_\(III\)_2-3.pdf](http://www.esamizdat.it/eSamizdat_2005_(III)_2-3.pdf). URL consultato il 3 novembre 2016.
- [9] *Cinema bulgare: Entretien avec Djulgerov*. Jeune cinema, N 147, dicembre 1982-gennaio 1983. Disponibile all'indirizzo http://www.burglib.org:81/bg/digital/Dulgerov/BIBL_GD/Snimki/375.pdf URL consultato il 14 novembre 2016.
- [10] De Luca Stefano. *Il primo congresso degli scrittori sovietici*. Rivista online In Storia, n. 28, settembre 2007. Disponibile all'indirizzo http://www.instoria.it/home/I_

-
- congresso_scrittori_sovietici.htm. URL consultato il 2 novembre 2016.
- [11] *Dizionario di lingua bulgara*. Disponibile all'indirizzo <http://www.ibl.bas.bg/rbe/>. URL consultato dal 20 settembre al 4 dicembre 2016.
- [12] Djulgerov Georgi. *Sledovateljat i gorata: Plot summary*. IMDb. Disponibile all'indirizzo www.imdb.com/title/tt0075231/plotsummary?ref_=tt_ov_pl. URL consultato il 4 dicembre 2016.
- [13] *Georgi Djulgerov*, Wikipedia, L'enciclopedia libera. Disponibile all'indirizzo https://bg.wikipedia.org/wiki/Георги_Дюлгеров. URL consultato il 29 agosto 2016.
- [14] *Il manifesto di Gorbaciov per la democrazia all'est*. La Repubblica, 26 febbraio 1989. Versione online. Disponibile all'indirizzo <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/02/26/il-manifesto-di-gorbaciov-per-la-democrazia.html>. URL consultato il 30 ottobre 2016.
- [15] *Istorija*. Sito web del Ministero della Cultura bulgaro, 2014. Disponibile all'indirizzo <http://mc.government.bg/page.php?p=1&s=11&sp=0&t=0&z=0>. URL consultato il 1 novembre 2016.
- [16] Kelbečeva Evelina. *Tekstove za komunizma v Bălgarija. Kulturnata politika prez vremeto na komunizma*. [Testi sul comunismo in Bulgaria. La politica culturale durante il comunismo.] Fondazione Konrad Adenauer, 12 settembre 2014. Disponibile all'indirizzo http://www.kas.de/wf/doc/kas_38762-1522-11-30.pdf?141127093152. URL consultato il 15 novembre 2016.

-
- [17] Kovačev Penčo. *Skandalen portret na Rousy Chaney, kojto ne dava intervjuata*. [Scandaloso ritratto di Rousy Chaney che non rilascia interviste.] 24 часа, 2 luglio 2016. Versione online. Disponibile all'indirizzo <https://www.24chasa.bg/ojivlenie/article/5617910>. URL consultato il 30 settembre 2016.
- [18] *Le sezioni della mostra*. Sito web del Palazzo delle Esposizioni di Roma, ultima modifica 27 giugno 2015. Disponibile all'indirizzo <http://www.palazzo.esposizioni.it/categorie/le-sezioni-della-mostra-000>. URL consultato il 1 novembre 2016.
- [19] *Linguee*. Dizionario online. Disponibile all'indirizzo www.linguee.it. URL consultato dal 20 settembre al 4 dicembre 2016.
- [20] Marinova Krăstina. *Georgi Djulgerov: prostavam se s moeto kino*. Standart, 13 ottobre 2014. Disponibile all'indirizzo http://m.standartnews.com/kultura-kino_tv/georgi_dyulgerov_prostavam_se_s_moeto_kino-257872.html. URL consultato il 30 novembre 2016.
- [21] *Petko Zdravelin*. *Literaturen svjat*, 4 marzo 2016. Disponibile all'indirizzo <http://literaturensviat.com/?p=108285>. URL consultato il 14 novembre 2016.
- [22] *Priznanie za Georgi Djulgerov*. [Riconoscimento per Georgi Djulgerov]. Bela [online], 17 agosto 2014. Disponibile all'indirizzo <http://bela.bg/признание-за-георги-долгеров/>. URL consultato il 21 settembre 2016.
- [23] Rudi Fabrizio. *Il sistema di censura sovietico dalla presa del potere agli anni Trenta*. 6 giugno 2010. Dispo-

-
- nibile all'indirizzo http://www.sintesidialettica.it/leggi_articolo.php?AUTH=186&ID=344. URL consultato il 3 novembre 2016.
- [24] Stojanov Lăčezar. *Komunističeskijat režim v Bălgarija - protivnici i žertvi*. [Il regime comunista in Bulgaria - oppositori e vittime] Frontalno, 22 maggio 2015. Disponibile all'indirizzo <http://frontalno.com/комунистическият-режим-в-българия-п>. URL consultato il 26 ottobre 2016.
- [25] Varneva Neda. *Rousy Chanev na 68: Văzrastta mi otiva i znam, če săm talant, pri tova vsestranen!* [I 68 anni di Rousy Chanev: L'età mi sta bene e so di essere talentuoso, anzi pluritalentuoso!] Blitz.bg, 18 settembre 2013. Disponibile all'indirizzo <http://www.blitz.bg/article/35715>. URL consultato il 3 novembre 2016.
- [26] *Vocabolario di lingua bulgara*. Disponibile all'indirizzo <http://www.rechnik.info/>. URL consultato dal 20 settembre al 4 dicembre 2016.
- [27] *World: Europe Communist bastion finally crumbles*. BBC News, 27 agosto 1999. Disponibile all'indirizzo <http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/431854.stm>. URL consultato il 29 ottobre 2016.
- [28] *Žargonăt na zatvornicite i lagernite zatvornici*. [Il gergo dei carcerati e dei prigionieri politici.] Disponibile all'indirizzo <http://www.svobodata.com/>. URL consultato dal 20 a 25 settembre 2016.

- [1] Aleksandrov Aleksandăr. *Očarovanieto na talanta*. [Il fascino del talento.] Puls, XV, N 22, 25 ottobre 1977. URL consultato il 14 novembre 2016.
- [2] Bratoeva-Darakčieva Ingeborg. *Bălgarsko igravno kino ot Kalin Orelăt do Misija London*. [Il cinema bulgaro da Kalin l'Aquila a Missione Londra.] Sofia, Institut za izsledvane na izkustvo (2013).
- [3] De Linde Zoe, Kay Neil. *The semiotics of subtitling*. Londra, Routledge (1999).
- [4] Del Pozo Arantza. *Exploiting Speech Recognition and Machine Translation for Multilingual Automatic Subtitling*. Convegno TeTra, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna (Campus di Forlì) in collaborazione con AIIC, AITI, Assointerpreti, TradInFo e Unilingue. Aula 10, Teaching Hub, Forlì. Conferenza. 30 settembre 2016.
- [5] Diaz Cintas Jorge, Remael Aline. *Audiovisual Translation: Subtitling*. Manchester, St. Jerome Publishing (2007).

-
- [6] Gačev Georgi. *Uskorenoto razvitie na kulturata*. [Lo sviluppo accelerato della cultura.] Sofia, Nauka i Izkustvo (1979).
- [7] Genčev Nikola j. *Bălgarsko vāzraždane*. [Risorgimento bulgaro.] Sofia, Izdatelstvo na Otečestvenija Front (1988).
- [8] Gospodinov Georgi. *Az živjah socializma*. [Io ho vissuto il socialismo.] Plovdiv, Izdatelstvo Žanet (2013).
- [9] Gottlieb Henrik. *Subtitles and international anglicization* in Nordic Journal of English Studies, Vol III, No 1. Special issue: Worlds of words, A tribute to Arne Zettersten. Università di Oslo (2004).
- [10] Ivarsson Jan, Carroll Mary. *Subtitling*. Simrishamn, TransEdit (1998).
- [11] Markov Georgi. *Istoriija na bălgarite. Tom II. Kāsno Srednovekovie i Vāzraždane*. [Storia dei bulgari. Vol.II. Tardo Medioevo e Risorgimento.] Sofia, Izdatelstvo Trud (2003).
- [12] *Nagradite na XV festival na igralnija film vāv Varna*. [I premi del XV festival del cinema di Varna.] Filmovi novini, XXIV, N 12, 1978. URL consultato il 14 novembre 2016.
- [13] Osimo Bruno. *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*. Milano, Hoepli (2004).
- [14] Saparev Ognjan. *Životāt - tazi improvizacija c opasni posledici*. [La vita, quell'improvvisazione con conseguenze pericolose.] Filmovi novini, XXIII, N 11, 1977. URL consultato il 14 novembre 2016.
- [15] Stojkov Stojko. *Bălgarska djalektologija*. [Dialettologia bulgara.] Sofia, Casa editrice dell'Accademia Nazionale delle Scienze (1993).

-
- [16] Vasilev Vasil. *Istorija na Bălgarija. Kratak očerk.* [Storia della Bulgaria. Breve resoconto.] Sofia, Casa editrice dell'Accademia Nazionale delle Scienze (1981).
- [17] Zalambani Maria. *Le istituzioni culturali della Russia Sovietica.* Salerno, Europa Orientalis, Vol XXVI. Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Salerno (2007).
- [18] Zdravkov Petko. *Edin prokuror razkazva.* [Un procuratore racconta]. Sofia, Izdatelstvo na Otečestvenija Front (1969).